

**D**ocumento **P**rogrammatico **P**reliminare (DPP)  
*per la variante di adeguamento del PRG vigente al*  
**P**iano **P**aesaggistico **T**erritoriale **R**egionale (PPTR)

*Sindaco*

**Angelo Riccardi**

*Assessore alla Pianificazione Urbanistica  
e Assetto del Territorio*

**Matteo Clemente**

*Ufficio di Piano*

**Ciro Salvemini**

**Gianluca Andreassi**

**Marco Degaetano**

**TAV** **Relazione**  
**00**

*Città di  
Manfredonia*



<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>LE OSSERVAZIONI AL PPTR ADOTTATO E LE CONTRODEDUZIONI DELLA REGIONE PUGLIA .....</b>	<b>6</b>
<b>LA PROCEDURA DI ADEGUAMENTO DEL PIANO.....</b>	<b>10</b>
<b>GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO.....</b>	<b>12</b>
<b>I CONTENUTI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO .....</b>	<b>14</b>
<b>ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO .....</b>	<b>18</b>
<b>LE INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>20</b>
1A) LE INTEGRAZIONI A SCALA LOCALE GIÀ INDICATE DALLE NTA DEL PPTR20	
1B) L'INTEGRAZIONE DELLE DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI E DELLE INTERPRETAZIONI IDENTITARIE E STATUTARIE A SCALA LOCALE .....	22
<b>LE PROPOSTE DI MODIFICA AL PPTR.....</b>	<b>25</b>
2A) GLI OBIETTIVI DEL PPTR A SCALA LOCALE.....	25
2B) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESCLUSE DALLA NORMATIVA DI PPTR.	29
2C) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE COMPROMESSE O DEGRADATE.....	31
2D) LE MODIFICHE AI PERIMETRI DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI .....	33
2E) LE MODIFICHE ALLA DISCIPLINA D'USO DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI .....	35
<b>L'ADEGUAMENTO DEL PRG VIGENTE.....</b>	<b>39</b>
3A) IL SISTEMA DELLE TUTELE DEL DPP APPROVATO .....	39
3B) - L'ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DELLA NORMATIVA D'USO (DIRETTIVE E INDIRIZZI) RELATIVA AGLI AMBITI PAESAGGISTICI .....	41
3C) - L'ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DEI CONTENUTI RELATIVI AI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO .....	68
3D) ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DEGLI INDIRIZZI E DELLE DIRETTIVE RELATIVE ALLE DIFFERENTI COMPONENTI .....	103
3E) ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DELLE PRESCRIZIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI.....	116

3F) ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA E DI UTILIZZAZIONE RELATIVE AGLI ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.....	118
3G) LE MODIFICHE ALLA NORMATIVA DI PRG .....	121
3H) LE MODIFICHE DEI PERIMETRI DELLE ZONE DI PRG .....	131
3I) L'INTEGRAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PPTR NELLA NORMATIVA DI PRG .....	140

## **PREMESSA**

La presente relazione, insieme agli elaborati grafici allegati, costituisce il **Documento Programmatico Preliminare (DPP) per la Variante di adeguamento del PRG vigente del Comune di Manfredonia al nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).**

La Regione Puglia, ai sensi della L.R. 20/2001 e in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (così come previsto dal Codice - D.Lgs 42/2004 e sue modificazioni), con **D.G.R. n. 1435 del 2.08.2013** ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Con successiva **Deliberazione n. 2022 del 29.10.2013** "Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013 con DGR 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1", la Giunta regionale ha adottato dette modifiche, con la conseguente riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni fino al 30.12.2013.

Con **Deliberazione n. 2610 del 30.12.2013** pubblicata sul BURP n. 19 del 12-02-2014, la Giunta Regionale ha approvato l'atto di indirizzo relativo all'istruttoria delle osservazioni presentate a norma dell'art. 2 co. 4 della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009, n. 20 recante "Norme per la pianificazione paesaggistica" e delle conseguenti modifiche al PPTR da effettuarsi a valle del recepimento".

Con **Deliberazione n. 176 del 16.02.2015** la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il Piano approvato è stato poi pubblicato sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 40 del 23.03.2015**, entrando così in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURP.

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Manfredonia è il **Piano Regolatore Generale (PRG)**, approvato in via definitiva con D.G.R. n. 8 del 22.1.1998. Successivamente sono state approvate alcune varianti parziali, con procedura ordinaria e straordinaria.

Il PRG vigente non è stato adeguato al PUTT/P, bensì si è provveduto alla sola individuazione dei **Territori Costruiti**, con Delibera di Consiglio Comunale n. 125 del 6.12.2004, quale primo adempimento per l'attuazione del Piano Paesistico, ai sensi dell'art. 1.03 delle relative NTA.

Il Comune di Manfredonia ha inoltre adottato, con D.C.C. n. 30 del 04.05.2009, il **Documento Programmatico Preliminare (DPP)** del Piano Urbanistico Generale ai sensi della L.R. 20/2001, con il suo corredo di Quadri Conoscitivi e Quadri Interpretativi.

Successivamente, con D.C.C. n. 38 del 04.07.2011, è stato adottato il **Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU)**, ai sensi della L.R. 21/2008, quale strumento che propone una visione unitaria del sistema urbano.

Il Comune di Manfredonia ha inoltre recentemente adottato / approvato o ha in corso di redazione numerosi atti di pianificazione che potranno costituire utile approfondimento per la redazione della presente variante di adeguamento del PRG. In particolare si segnalano:

- Approvazione del *PIANO COMUNALE DELLE COSTE (PCC)*
- Adozione degli *Indirizzi per il PUG strutturale – Gli Sciali e le zone umide: programma di riqualificazione del litorale sud di recente approvati* (delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 31.03.2015)
- *Indirizzi per il PUG strutturale – Piano dei servizi* (in corso di adozione)
- *Piano di recupero del Centro storico* (in corso)
- *Progetti per la rigenerazione urbana in attuazione del DPRU* (in corso)

***Il presente Documento Programmatico Preliminare, premessa metodologica e, appunto, programmatica, alla Variante di adeguamento del PRG vigente al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si pone un insieme di obiettivi integrati e complementari tra loro, ed in particolare:***

- ***evidenziare e comunicare la complessità del PPTR e delle opportunità offerte in particolare dai contenuti dello scenario strategico;***
- ***avviare la sistematizzazione dei materiali conoscitivi, progettuali e normativi già disponibili, utili alle successive operazioni finalizzate all'adeguamento del PRG vigente;***
- ***analizzare alcune criticità puntuali nel rapporto tra le previsioni del PPTR e la specifica realtà territoriale di Manfredonia.***

## **LE OSSERVAZIONI AL PPTR ADOTTATO E LE CONTRODEDUZIONI DELLA REGIONE PUGLIA**

Il Comune di Manfredonia, a seguito dell'adozione del PPTR, ha formalizzato ed inviato alla Regione Puglia una serie di **osservazioni al Piano** (Delibera di Giunta Comunale n. 390 del 19.12.2013 di presa d'atto delle osservazioni presentate).

Le principali osservazioni presentate, relative alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), ai beni paesaggistici (BP) e agli ulteriori contesti paesaggistici (UCP), riguardano nello specifico:

### **STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA**

- *BP - Territori costieri (art. 41 NTA)*: si chiede l'esclusione delle aree dei comparti CB5, CB6, CB7 dal perimetro del bene paesaggistico Territorio costiero;
- *UCP - Sorgenti (art. 42 NTA)*: vengono riconosciute e segnalate ulteriori sorgenti, localizzate in particolare nella fascia costiera urbana;
- *UCP - Versanti (art. 50 NTA)*: viene evidenziata una differente modalità di individuazione e interpretazione di tali contesti tra quanto emerge dalla lettura dei quadri conoscitivi connessi alla redazione del DPP del PUG e i perimetri del PPTR; viene inoltre richiesta l'esclusione di tre specifiche aree comprese in tale ulteriore contesto paesaggistico;
- *UCP - Grotte (art. 50 NTA)*: vengono riconosciute e segnalate ulteriori grotte non presenti nel PPTR e si evidenziano alcune specifiche problematiche di perimetrazione;

### **STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE**

- *BP - Boschi (art. 58 NTA)*: viene richiesta l'esclusione di un'area di modesta estensione individuata come bosco all'interno del perimetro della zona industriale in località Pariti;
- *UCP - Prati e pascoli naturali (art. 59 NTA)*: viene richiesta l'esclusione di alcune aree comprese dal PPTR in tale ulteriore contesto paesaggistico localizzate all'interno del contesto di margine urbano, nella fascia costiera sud e coincidenti con la vegetazione ripariale lungo alcune fasce fluviali;

### **STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE**

- *BP - Zone di interesse archeologico (art. 75 NTA)*: si segnalano alcune difformità sulla perimetrazione di alcune zone archeologiche (grotta Scaloria e grotta Occhiopinto);
- *UCP - Città consolidata (art. 76 NTA)*: si chiede l'ampliamento del perimetro di tale ulteriore contesto paesaggistico al fine di includere i contesti urbani individuati dal DPP "Città entro le mura" e "Città consolidata" (contesti che comprendono i quartieri storici di Manfredonia e la Città-giardino di Siponto);
- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 76 NTA)*: vengono riconosciute e segnalate ulteriori testimonianze della stratificazione insediativa nel territorio comunale;
- *UCP - Area di rispetto delle componenti culturali insediative (art. 76 NTA)*: si chiede di escludere da tale ulteriore contesto le aree di rispetto di Masseria Garzia, Masseria Mozzillo, Masseria Santa Maria Vecchia.

Molte delle osservazioni sono finalizzate quindi ad implementare il quadro conoscitivo del PPTR con quanto elaborato nel corso della redazione del DPP del PUG; solo un numero limitato di osservazioni evidenzia altresì errori o incongruenze puntuali nella ricognizione di beni e ulteriori contesti.

In sede di controdeduzione alle osservazioni presentate la Regione Puglia ha evidenziato, innanzi tutto, come la richiesta di recepimento degli ulteriori beni e contesti individuati dal DPP del PUG vada inserita nella procedura di adozione dello stesso PUG o comunque nella procedura di adeguamento dello strumento urbanistico generale al PPTR.

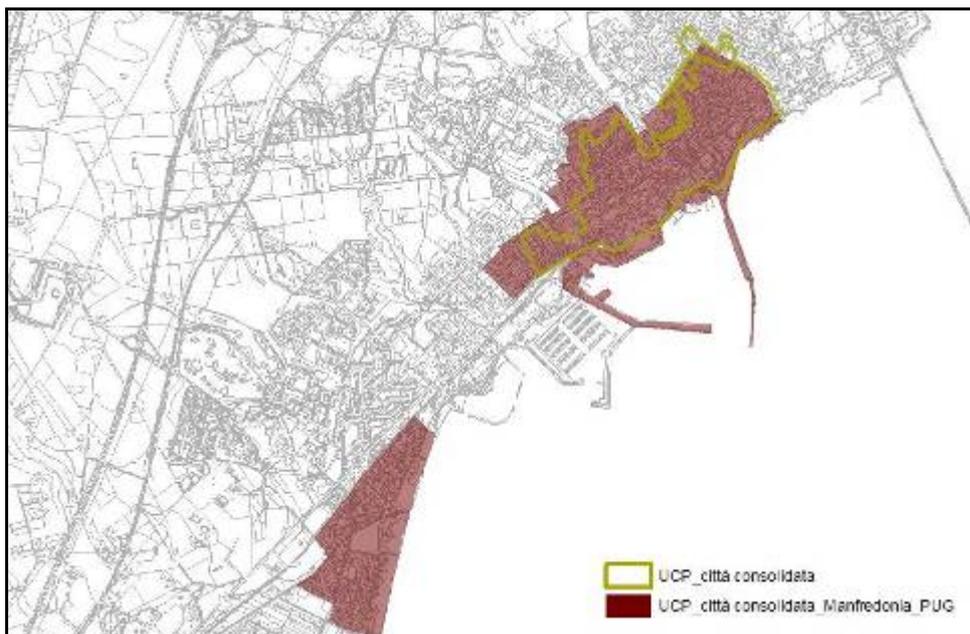
Nel merito delle osservazioni puntuali presentate dal Comune di Manfredonia, in sede di controdeduzioni la Regione Puglia si è espressa come di seguito riportato:

- *richiesta di ripermetrazione dei territori costieri*: non accoglibile in quanto mera ricognizione di beni la cui tutela è invece vigente "ope legis" ;
- *individuazione versanti*: parzialmente accolta attraverso la modifica delle perimetrazioni relative all'area di cava (codice identificativo n. 02) e ad un versante localizzato su un asse viario (codice identificativo n. 03); si rimanda all'adeguamento dello strumento urbanistico per eventuali ulteriori approfondimenti e/o per una diversa configurazione di tale componente;
- *individuazione di un bosco nell'area industriale*: non accolta;

- *individuazione di prati e pascoli*: accolta nella misura in cui è assorbita dalle modifiche e aggiornamenti apportati allo strato dei pascoli;
- *individuazione dell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative*: interesse già tutelato dalla modifica dell'art. 82 delle NTA ai sensi del quale le misure di salvaguardia delle aree di rispetto delle componenti culturali e insediative si applicano solo alle aree ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

***Gli approfondimenti condotti nell'ambito della presentazione delle osservazioni al PPTR adottato, finalizzati ad integrare il quadro delle tutele individuato dal Piano Paesaggistico regionale, costituiranno il primo passo per l'integrazione del quadro conoscitivo così come specificato in uno dei paragrafi successivi di questo stesso Documento.***

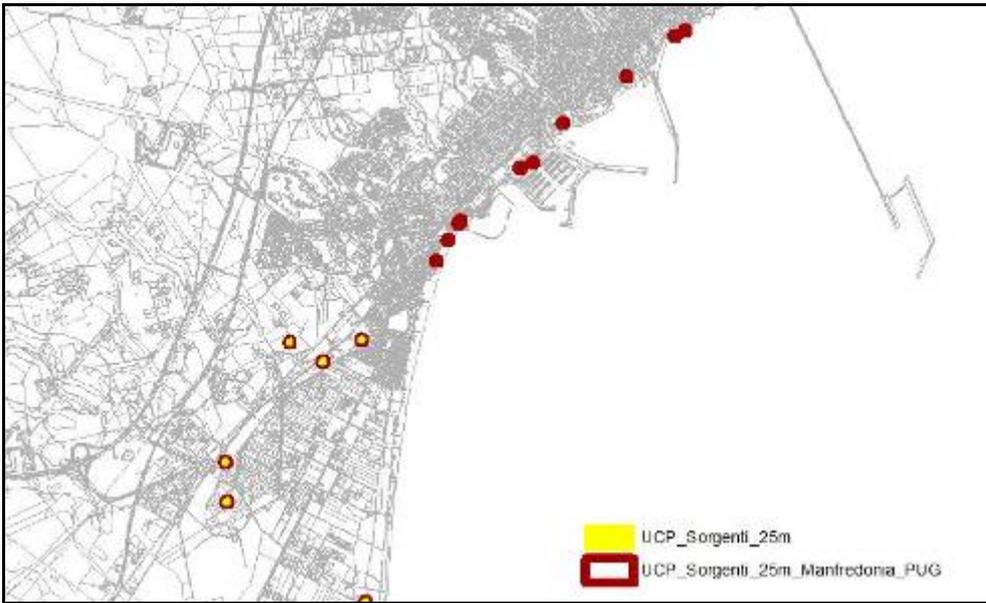
A titolo esemplificativo si riportano alcuni **stralci**, relativi a singoli beni paesaggistici o ulteriori contesti paesaggistici, al fine di evidenziare la sovrapposizione tra i perimetri definiti dal PPTR e quanto definito nell'ambito dell'elaborazione degli studi connessi all'elaborazione del nuovo PUG della città di Manfredonia.



*UCP – Città consolidata*



*UCP – Versanti*



*UCP – Sorgenti*

## **LA PROCEDURA DI ADEGUAMENTO DEL PIANO**

Il Comune di Manfredonia è tenuto, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, ad **adeguare il piano urbanistico generale alle previsioni del PPTR della Regione Puglia entro un anno** dalla sua entrata in vigore.

Di seguito si descrivono sinteticamente i passaggi necessari all'adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale al PPTR:

- espletamento delle procedure di cui ai commi 1-6 dell'art. 11 "Formazione del PUG" della L.R. 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" (in particolare i citati commi 1, 2 e 3 sono specificatamente riferiti alla procedura di **adozione del Documento Programmatico Preliminare – DPP**);
- **adozione**, da parte dell'Ente locale di una **proposta di adeguamento** del Piano al PPTR;
- **trasmissione della proposta di adeguamento** dal Comune di Manfredonia alla Regione, alla Provincia o ai Comuni interessati, al Ministero, nonché a tutti gli altri Enti competenti volta per volta individuati, al fine di condividere e approfondire alla scala locale le conoscenze, gli obiettivi e le disposizioni normative del PPTR ed acquisirne i rispettivi pareri;
- convocazione da parte del Comune di Manfredonia, entro 90 giorni dalla trasmissione della proposta di adeguamento, di una **conferenza di co-pianificazione** per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR;
- **conclusione dei lavori della conferenza** entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data della prima seduta;
- rilascio del **parere di compatibilità paesaggistica** di cui all'art. 96 co. 1 lett. a) sul Piano da parte della Regione (previo parere favorevole della Conferenza);
- il Sindaco, entro i successivi trenta giorni, propone al Consiglio Comunale l'**approvazione del Piano**;
- entro 60 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio comunale, su richiesta della Regione, il Ministero rilascia il **parere previsto dall'art. 146, co. 5 del Codice** ai fini della non vincolatività del parere obbligatorio del Soprintendente nel procedimento dell'autorizzazione paesaggistica.

***Qualora l'Amministrazione comunale valutasse ci fossero le condizioni per una rapida approvazione del nuovo PUG (di cui molte parti sono attualmente in avanzato stato di elaborazione), tutti gli aggiornamenti, gli approfondimenti e le valutazioni previste dal presente Documento Programmatico Preliminare potranno confluire negli elaborati dello stesso PUG; è evidente che in tale fattispecie non si procederà alla ridefinizione delle zone del PRG vigente, ma si trasferirà quanto elaborato sui contesti e sulle aree di intervento del nuovo PUG al fine della loro piena compatibilità con le previsioni e con le prescrizioni del PPTR.***

## **GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO**

La Variante di adeguamento del PRG vigente al PPTR si pone, oltre all'obiettivo di rispettare la prescrizione del PPTR stesso che impone l'adeguamento degli strumenti generali comunali entro un anno dall'approvazione del Piano, anche ulteriori importanti obiettivi complementari ed integrati tra loro.

In particolare la Variante, anche nelle more della conclusione dell'iter di redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Manfredonia, si pone i seguenti ulteriori **obiettivi** specifici:

- **Implementare il PRG vigente con il sistema delle tutele già elaborato con il DPP del PUG, oltre che con il sistema di beni e ulteriori contesti derivante dall'adeguamento al PPTR, al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali previste dal vigente strumento urbanistico;**
- **implementare il PRG vigente con tutti gli approfondimenti progettuali già condotti nell'ambito della redazione del PUG (con particolare riferimento agli "Indirizzi per il PUG strutturale – Programma di riqualificazione del litorale sud", agli "Indirizzi per il PUG strutturale – Piano dei Servizi", agli "Indirizzi per il PUG programmatico – Ambiti della rigenerazione", questi ultimi attualmente in corso di elaborazione);**
- **Acquisire nello strumento urbanistico generale gli approfondimenti conoscitivi, progettuali e normativi elaborati con altri piani settoriali elaborati dal Comune di Manfredonia (con particolare riferimento al Piano Comunale delle Coste, recentemente approvato, e al DPRU);**
- **Rendere possibile, e coerente con gli obiettivi e la normativa del PPTR, l'attuazione dei processi strategici di rigenerazione urbana già avviati dal Comune di Manfredonia, in particolare per quanto riguarda l'area del waterfront urbano;**
- **Aggiornare, approfondire e articolare la normativa di PRG in funzione di nuove e più attente sensibilità relative ai temi della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica;**
- **Snellire, per casi specifici previsti dalla normativa di PPTR, le procedure relative alle autorizzazione paesaggistiche e all'accertamento di compatibilità paesaggistica;**

- ***Definire e/o approfondire progetti di paesaggio innovativi ed integrati che possano costituire il quadro di riferimento per ulteriori progettualità esecutive e per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, in particolare sui temi già affrontati nei progetti territoriali del PPTR.***

## ***I CONTENUTI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO***

La Variante di adeguamento, secondo quanto previsto dallo stesso PPTR, dovrà garantire la coerenza e la compatibilità dei suoi contenuti, e quindi delle previsioni dello strumento urbanistico generale, con:

### ***a) il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV del PPTR***

Gli obiettivi generali individuati dal PPTR (art. 27 delle NTA), sui quali il Piano paesaggistico costruisce il suo scenario strategico, sono i seguenti:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici*
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio*
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici*
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo*
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee*
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi*
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia*
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili*
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture*
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.*

Gli obiettivi generali sono articolati in obiettivi specifici (art. 28 delle NTA del PPTR), elaborati alla scala regionale. Tali obiettivi specifici assumono valore di riferimento per i Progetti territoriali per il paesaggio regionale, per i Progetti integrati di paesaggio sperimentali, per le Linee guida e per gli obiettivi di qualità degli Ambiti paesaggistici.

***Gli interventi e le previsioni del PRG adeguato al PPTR, dovranno pertanto essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici e con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale.***

Per la definizione degli obiettivi a scala locale e per la verifica della coerenza degli obiettivi delle pianificazioni in atto con gli obiettivi del PPTR si veda, in particolare, il successivo *paragrafo 2A*.

***b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento del PPTR***

Il PPTR, in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135, comma 2), individua undici differenti **Ambiti di paesaggio** sul territorio regionale, che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. Ciascun ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che volta a volta ne connota l'identità paesaggistica.

Ogni ambito di paesaggio è poi articolato in **figure territoriali e paesaggistiche** che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale ai fini del PPTR.

Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione. La descrizione operata dal PPTR dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione di ciascuna figura territoriale permette di definire le "invarianti strutturali" della stessa.

L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

Il territorio di Manfredonia ricade in parte nell'**Ambito Gargano** (con particolare riferimento alla Figura territoriale "**Altopiano di Manfredonia**") e in parte nell'**Ambito Tavoliere** (con particolare riferimento alla Figura territoriale "**Saline di Margherita di Savoia**").

Il PPTR, per ciascuno degli Ambiti Paesaggistici, fornisce una **Scheda** articolata in tre sezioni:

*Sezione A: Descrizioni strutturali di sintesi*

A0: Individuazione e perimetrazione dell'ambito

A1: Struttura idro-geo-morfologica

A2: Struttura ecosistemico-ambientale

A3: Struttura antropica e storico culturale

*Sezione B: Interpretazioni identitarie e statutarie*

B1: Ambito

B2: Figure territoriali e paesaggistiche che compongono l'ambito

*Sezione C: Lo scenario strategico*

C1: I progetti territoriali per il paesaggio regionale (per ambito)

C2: Obiettivi di qualità paesaggistico - territoriale e normativa d'uso

Le sezioni B e C delle schede d'ambito, corrispondenti alle rappresentazioni identitaria con le relative regole statutarie e agli obiettivi di qualità con la normativa d'uso, vengono a costituire parte integrante delle norme tecniche di attuazione.

***La normativa e i progetti del PRG adeguato al PPTR dovranno pertanto essere coerenti con gli obiettivi e la normativa d'uso delle Schede d'ambito.***

Per la definizione dei principali contenuti della Variante di adeguamento del PRG e al fine di una prima verifica di coerenza con i contenuti del PPTR si veda, in particolare, il successivo *paragrafo 3B*.

***c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 del PPTR***

La normativa del PPTR si articola, infatti, in:

- ***indirizzi***: disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire
- ***direttive***: disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione
- ***prescrizioni***: disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite; contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione
- ***misure di salvaguardia e utilizzazione***: disposizioni relative agli ulteriori contesti e volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.
- ***linee guida***: raccomandazioni per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, nonché la previsione di interventi, in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici.

***La normativa e i progetti del PRG adeguato al PPTR dovranno pertanto essere coerenti con l'insieme dell'apparato normativo offerto dal PPTR, come illustrato nei successivi paragrafi di questo stesso Documento.***

***d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV del PPTR***

Il PPTR, in attuazione dei suoi obiettivi generali, esplicita (art. 29 delle NTA) ***cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale***, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità, con valore di direttiva e da integrare anche nella pianificazione locale.

I progetti riguardano l'intero territorio regionale e sono così denominati:

*a) La Rete Ecologica regionale*

*b) Il Patto città-campagna*

*c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*

*d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*

*e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.*

***La Variante di adeguamento approfondirà tali progetti a scala locale, come descritto più nel dettaglio nel successivo paragrafo 3C.***

## **ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO**

La Variante di adeguamento, in coerenza con quanto espressamente previsto dalla normativa del Piano paesaggistico di cui al paragrafo precedente e al fine di cogliere tutte le opportunità insite negli scenari forniti dal PPTR, costituirà un documento complesso, profondamente differente rispetto all'attuale strumento urbanistico generale, e sarà articolata come di seguito descritto:

### **1 - INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO**

- 1A - Approfondimento del quadro conoscitivo a scala locale secondo quanto previsto dalle NTA del PPTR
- 1B - Approfondimento del quadro conoscitivo: le integrazioni delle descrizioni strutturali di sintesi e delle interpretazioni identitarie e statutarie a scala locale

### **2 - PROPOSTA DI MODIFICA DEL PPTR**

- 2A – Specifiche agli obiettivi del PPTR a scala locale
- 2B - Individuazione delle aree escluse dalla normativa di PPTR
- 2C - Individuazione delle aree compromesse o degradate esentate dall'autorizzazione paesaggistica
- 2D - Modifiche ai perimetri dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti
- 2E - Modifiche alla disciplina d'uso dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

### **3 - MODIFICA E ADEGUAMENTO DEL PRG**

- 3A - Acquisizione negli elaborati di PRG del sistema delle tutele derivante dal quadro conoscitivo aggiornato e integrato (di cui ai precedenti punti 1A, 1B e 2D)
- 3B - Acquisizione negli elaborati di PRG della normativa d'uso (direttive e indirizzi) relativa agli Ambiti paesaggistici individuati dal PPTR
- 3C - Acquisizione negli elaborati di PRG dei Progetti Territoriali individuati dal PPTR e rielaborati a scala locale e della relativa normativa d'uso (Azioni, progetti e strumenti normativi)

- 3D - Acquisizione negli elaborati di PRG degli indirizzi e delle direttive relative alle differenti componenti paesaggistiche individuate dal PPTR
- 3E - Acquisizione negli elaborati di PRG delle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici individuati dal PPTR
- 3F - Acquisizione negli elaborati di PRG delle misure di salvaguardia e di utilizzazione relative agli Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR
- 3G - Modifica della normativa di PRG qualora non coerente con quella del PPTR e in coerenza con i precedenti punti 3A, 3B, 3C, 3D, 3E e 3F
- 3H - Modifica dei perimetri delle zone di PRG qualora non coerenti con le previsioni e le prescrizioni del PPTR e in coerenza con i precedenti punti 3A, 3B, 3C, 3D, 3E e 3F
- 3I – Integrazione delle linee guida del PPTR nella normativa di PRG

***Nei paragrafi seguenti sono descritti puntualmente i contenuti di ciascuno dei punti sinteticamente riportati.***

## **LE INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO**

### **1A) LE INTEGRAZIONI A SCALA LOCALE GIÀ INDICATE DALLE NTA DEL PPTR**

---

La normativa del PPTR prevede espressamente che i Comuni, nell'ambito della procedura di adeguamento dei loro strumenti generali al PPTR, procedano ad approfondire il quadro conoscitivo di supporto allo stesso PPTR.

I tematismi da approfondire sono esplicitamente indicati nelle NTA del Piano ed in particolare fanno riferimento a:

#### **1 - Componenti geomorfologiche**

- Eventuale differente individuazione dei versanti per la parte del territorio comunale ricadente nell'ambito di paesaggio 5.1 Gargano [art. 50 comma 1]
- Individuazione di eventuali ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico [art. 52 comma 2]
- Individuazione di eventuali ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico [art. 52 comma 2]
- Integrazione delle componenti geomorfologiche individuate nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.R. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" [art. 52 comma 3]
- Integrazione delle cavità individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" [art. 52 comma 4]

#### **2 - Componente botanico – vegetazionale**

- Integrazione e specificazione dell'individuazione di prati e pascoli naturali [art. 59 comma 2]

- Eventuale ridefinizione alla scala di dettaglio dell'area di rispetto dei boschi [art. 61 comma 2 lett. d]
- Eventuale ridefinizione alle opportune scale dell'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettaglio delle specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione [art. 70 comma 2 lett. e]

### **3 - Componenti culturali e insediative**

- Integrazione delle cavità individuate nell'“*elenco delle cavità artificiali*” del “*Catasto delle grotte e delle cavità artificiali*”, di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico” [art. 78 comma 7]

### **4 - Componenti dei valori percettivi**

- Ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali [art. 87 comma 1]
- Individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei cono visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce [art. 87 comma 2]

Oltre a quanto previsto espressamente per l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR, lo stesso PPTR prevede ulteriori approfondimenti conoscitivi e normativi a cui adempiere nell'ambito della redazione dei piani urbanistici, territoriali e di settore. Tali ulteriori approfondimenti sono in genere esplicitati nelle NTA del PPTR come direttive riferite alle differenti componenti paesaggistiche.

***Per tali ulteriori indicazioni, che saranno comunque recepite nella presente Variante di adeguamento, si rimanda al successivo paragrafo 3D - Acquisizione negli elaborati di PRG degli indirizzi e delle direttive relative alle differenti componenti paesaggistiche individuate dal PPTR.***

## **1B) L'INTEGRAZIONE DELLE DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI E DELLE INTERPRETAZIONI IDENTITARIE E STATUTARIE A SCALA LOCALE**

---

Il quadro conoscitivo, come esplicitato nell'art. 25 delle NTA del Piano, costituisce parte essenziale del PPTR: il Piano attraverso l'Atlante del Patrimonio, fornisce la descrizione, l'interpretazione nonché la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, presupposto essenziale per una visione strategica del PPTR volta ad individuare le regole statutarie per la tutela, la riproduzione e la valorizzazione degli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica di ciascun territorio e al contempo risorse per il suo futuro sviluppo.

L'Atlante del Patrimonio compreso nel PPTR costituisce la struttura organizzativa del quadro conoscitivo del Piano ed è articolato in:

- descrizione analitica delle fonti dei diversi tematismi;
- descrizioni strutturali di sintesi, risultanti dalla interpretazione e integrazione dei tematismi;
- interpretazioni identitarie e statutarie dei caratteri e dei valori patrimoniali, rivenienti dalla integrazione delle descrizioni di cui ai punti precedenti, in una rappresentazione che sintetizza identità, struttura e regole statutarie dei paesaggi della Puglia.

Il quadro conoscitivo costituisce (*cfr. art. 26 delle NTA del PPTR*) riferimento obbligato ed imprescindibile per l'elaborazione dei piani territoriali, urbanistici e settoriali degli Enti locali, in quanto, oltre ad assolvere alla funzione interpretativa del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico, definisce le regole statutarie, ossia le regole fondamentali di riproducibilità per le trasformazioni future, socioeconomiche e territoriali, non lesive dell'identità dei paesaggi pugliesi e concorrenti alla loro valorizzazione durevole.

In particolare il comma 2 dell'art. 26 delle NTA del PPTR stabilisce che ***“i piani degli Enti locali dettagliano e specificano i contenuti del quadro conoscitivo nella sua articolazione in “descrizioni strutturali di sintesi” e “interpretazioni identitarie e statutarie”***, che corrispondono alle sezioni A e B di ciascuna Scheda degli Ambiti paesaggistici individuati dal Piano.

***Al fine di dettagliare e specificare i contenuti del quadro conoscitivo, un ruolo centrale sarà rappresentato dall'articolato ed approfondito quadro conoscitivo elaborato nel corso della redazione del DPP del PUG, già***

***adottato, e degli altri strumenti di pianificazione elaborati o in corso di elaborazione da parte dell'Amministrazione comunale (primi fra tutti il Piano Comunale delle Coste e i progetti per la rigenerazione urbana).***

Il quadro conoscitivo del DPP, in particolare, è organizzato nei seguenti elaborati, i cui contenuti saranno confrontati con quanto riportato nell'Atlante del Patrimonio compreso nel PPTR:

#### LA FORMA DEL TERRITORIO

*QC1 Morfologie e caratteri del sito*

*QC2 Geolitologia*

*QC3 Beni di natura idro-geomorfologica*

*QC4 Vincoli di natura idro-geo-morfologica del PUTT*

*QC5 Vincoli di natura idro-geo-morfologica del PRG*

#### LA CAMPAGNA E IL PAESAGGIO

*QC6 Uso del suolo al 2005*

*QC7 Uso del suolo al 1869*

*QC8 Uso del suolo al 1957*

*QC9 Dinamiche dell'uso agro-forestale 1957-2005*

*QC10 Aree protette*

*QC11 Vincoli di natura paesaggistica e naturalistica del PUTT*

*QC12 Vincoli di natura paesaggistica e naturalistica del PRG*

#### LA FORMA DELL'INSEDIAMENTO

*QC13 Sistema insediativo al 1869*

*QC14 Sistema insediativo al 1909*

*QC15 Sistema insediativo al 1957*

*QC16 Patrimonio insediativo sparso*

*QC17 Vincoli archeologici e architettonici*

*QC18 Infrastrutture di area vasta*

*QC19 Rete stradale*

#### LA FORMA URBANA

*QC20 Periodizzazione*

*QC21 Numero dei piani*

*QC22 Allineamento dei fronti principali*

*QC23 Morfologie*

LA STRUTTURA URBANA

*QC24 Attrezzature, servizi e spazi di uso pubblico*

***Alcune delle integrazioni possibili al quadro conoscitivo del PPTR sono state già segnalate nell'ambito della redazione delle osservazioni al PPTR adottato.***

## LE PROPOSTE DI MODIFICA AL PPTR

### 2A) GLI OBIETTIVI DEL PPTR A SCALA LOCALE

---

Nell'ambito della Variante di adeguamento del PRG vigente gli obiettivi specifici del PPTR e gli obiettivi per gli Ambiti paesaggistici in cui ricade il territorio comunale di Manfredonia saranno ulteriormente approfonditi ed articolati.

In particolare **sarà verificata la coerenza tra quanto previsto dal PPTR e gli obiettivi a scala locale emersi nell'ambito della redazione del DPP del PUG e di altri strumenti di pianificazione (DPRU, PCC), prevedendo un'eventuale loro ulteriore articolazione.**

La tabella di seguito allegata riporta l'elenco degli obiettivi generali e specifici individuati dal PPTR, rispetto ai quali sarà verificata la coerenza degli obiettivi del PRG, dettagliando eventualmente tali obiettivi a scala locale.

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
<b>1</b> <i>Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</i>	1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica
	1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua
	1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali
	1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente
	1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua
	1.6 Garantire la chiusura del ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici
<b>2</b> <i>Migliorare la qualità ambientale del territorio</i>	2.1 Valorizzare le aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica
	2.2 Valorizzare le aree naturali e seminaturali come <i>core areas principali della rete ecologica regionale e potenziare le aree naturali</i> relitte al fine di incrementare la valenza della rete anche a livello locale.
	2.3 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale.
	2.4 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali
	2.5 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi

	2.6 Salvaguardare i varchi ineditati nelle aree urbane.
	2.7 Favorire la <i>multifunzionalità</i> della rete ecologica regionale.
	2.8 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.
	2.9 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi.
	2.10 Riqualificare ecologicamente le aree degradate.
<b>3 Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b>	3.1 Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia
	3.2 Riconoscere e valorizzare le invariati strutturali della regione e dei singoli ambiti
	3.3 Valorizzare le invariati delle figure territoriali, riconoscendone le condizioni di riproducibilità e rispettando le relative regole statutarie
	3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali
<b>4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>	4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici
	4.2 Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco
	4.3 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica
	4.4 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole
	4.5 Promuovere l'agricoltura periurbana
<b>5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>	5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati
	5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco
	5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche
	5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea
	5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche
	5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)
	5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici
	5.8 Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno
<b>6 Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>	6.1 Promuovere la creazione di spazi pubblici di prossimità e comunitari nelle urbanizzazioni contemporanee
	6.2 Riqualificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città
	6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione
	6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo

	6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente
	6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche
	6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi
	6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane
	6.9 Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana
	6.10 Favorire la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici attraverso interventi di forestazione urbana
	6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale
<b>7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale
	7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)
	7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale
	7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città
<b>8 Favorire la fruizione lenta dei paesaggi</b>	8.1 Salvaguardare e valorizzare le strade di interesse paesaggistico costituite dalle reti di città
	8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale
	8.3 Valorizzare e adeguare le reti ferroviaria locale e il sistema di stazioni minori
	8.4 Promuovere ed incentivare lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare)
	8.5 Promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine
	8.6 Promuovere ed incentivare l'intermodalità tra le reti di città, le reti ciclabili, ferroviarie e marittime
	8.7 Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica
	8.8 Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica
<b>9 Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b>	9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa Pugliese
	9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia
	9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia
	9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turisticobalneare
	9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra
	9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione
<b>10 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello</b>	10.1 Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani
	10.2 Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia

<b>sviluppo delle energie rinnovabili</b>	10.3 Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito
	10.4 Garantire alti standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili
	10.5 Promuovere il passaggio dai "campi alle officine"
	10.6 Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra
	10.7 Promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale
	10.8 Limitare le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici
	10.9 Promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico)
	10.10 Attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili
	10.11 Sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente
	<b>11 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b>
a11.1 Salvaguardare e riqualificare le relazioni fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale	
a11.2 Riqualificare gli spazi aperti degli insediamenti produttivi	
a11.3 Garantire la qualità compositiva dell'impianto	
a11.4 Promuovere ed incentivare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica	
a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche	
b) Infrastrutture	
b11.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato	
b11.2 Adeguare le prestazioni funzionali dell'infrastruttura al ruolo svolto all'interno della rete della mobilità e in coerenza con il contesto	
b11.3 Valorizzare le potenzialità fruibili e connettive dell'infrastruttura rispetto al contesto insediativo, agricolo, paesaggistico e ambientale attraversato	
<b>12 Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali</b>	12.1 Qualificare i tessuti urbani a maglie larghe
	12.2 Dare forma e funzioni urbane al tessuto discontinuo a maglia regolare
	12.3 Riqualificare gli insediamenti lineari lungo gli assi storici
	12.4 Alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico ricettive residenziali
	12.5 Contenere e riqualificare la campagna urbanizzata

## 2B) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESCLUSE DALLA NORMATIVA DI PPTR

---

Il comma 2 dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali individua le aree alle quali non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dello stesso articolo 142 (lettere a), b), c), d) e), g), h), l), m), ossia le aree escluse da quelle tutelate per legge.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, all'articolo 38 "*Beni paesaggistici e ulteriori contesti*" comma 5, prevedono espressamente che i Comuni, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale e comunque entro due anni dall'approvazione del PPTR, precisino, d'intesa con il Ministero e la Regione, la delimitazione e la rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice.

Le tutele ex lege non si applicano infatti alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- Erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone territoriali omogenee A e B;
- Erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- Ricadevano nel perimetro del centro edificato (perimetrati ai sensi dell'art. 18 della legge 865/1971), nei comuni sprovvisti di tali strumenti urbanistici

A tali aree vanno poi aggiunte le aree pubbliche (strade, piazze, aree verdi, etc.) che, pur ovviamente non rientrando nelle zone omogenee citate, siano a queste intercluse.

La disposizione di legge prevede l'esclusione di tali aree, in quanto a seguito delle trasformazioni edificatorie già realizzate, è verosimile che abbiano perso o attenuato le caratteristiche e i requisiti morfologici e localizzativi indicati nel comma 1 dello stesso art. 142.

L'esclusione di cui all'art. 142 comma 2 non si applica per le categorie identificate alle lettere f) "*i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*" e i) "*le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448*" del comma 1 dello stesso articolo.

***Nell'ambito della redazione della Variante di Adeguamento del PRG vigente si procederà pertanto all'esatta individuazione delle aree alle quali non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 142.***

## 2C) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE COMPROMESSE O DEGRADATE

---

Ai sensi dell'articolo 93 *“Ulteriori interventi esonerati da autorizzazione paesaggistica”* delle NTA del PPTR, la Regione d'intesa con il Ministero può individuare aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Al comma 2 dell'articolo delle NTA citato, si esplicita infatti che la Regione e il Ministero, in sede di adeguamento dei piani urbanistici generali e avvalendosi del contributo conoscitivo dell'Ente locale, possono individuare le aree di cui all'art. 142 del Codice (non interessate da specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) dove la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

***Nell'ambito della Variante di adeguamento del PRG al PPTR si proporrà pertanto una individuazione delle aree compromesse e degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.***

Si propone che tale individuazione tenga conto, prioritariamente e contestualmente, dei seguenti elementi:

- tipologia dell'intervento proposto
- tipologia dell'area interessata dall'intervento
- grado di dettaglio della previsioni dello strumento generale per quella specifica area

Un ***caso esemplificativo delle possibili aree individuabili in sede di adeguamento come degradate e compromesse da sottoporre a progetti di ricostruzione del paesaggio è rappresentato dalle aree libere comprese nei differenti paesaggi costieri riscontrabili lungo la costa di Manfredonia.*** Lo stesso *Progetto Territoriale per la Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri della Puglia* contenuto nel PPTR, territorializza e specifica sulla costa l'obiettivo generale di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione o ricostruzione di paesaggi degradati indicati dall'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

***La Variante di adeguamento al PRG proporrà interventi finalizzati al recupero ed alla riqualificazione di tali aree, nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni del PPTR e attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.***

## 2D) LE MODIFICHE AI PERIMETRI DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI

---

Il PPTR ha compiuto un articolato e complesso lavoro al fine di definire un sistema delle tutele caratterizzato da certezza, georeferenziazione e coerenza di sistema. La creazione di una banca data a livello regionale dei beni di cui all'art. 142 del Codice è stata resa possibile dalle attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione di ogni singolo bene.

Il Piano Paesaggistico definisce pertanto un unico sistema di beni sottoposti a tutela che comprende:

- i **Beni Paesaggistici** (ex art. 134 del Dlgs. 42/2004), che includono gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 (individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141), le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 e gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici;
- gli **ulteriori contesti paesaggistici** tutelati ai sensi del piano (ex art. 143 comma 1 lett. E) del Dlgs. 42/2004 )

L'articolo 97 *“Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti”* delle NTA del PPTR approvato, al comma 5 prevede che *“ qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti ..., l'Ente stesso può avanzare **proposte di rettifica o integrazione** degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR ...”*.

***Alla luce della possibilità offerta dalla normativa del piano paesaggistico, nell'ambito della presente Variante di adeguamento, il Comune di Manfredonia procederà alla verifica della delimitazione di tutti i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, evidenziando eventuali discordanze e proponendo, sulla scorta di approfonditi elaborati analitici, le eventuali proposte di rettifica e/o integrazione negli elaborati di PPTR.***

La descritta operazione di verifica è finalizzata da un lato a risolvere eventuali incongruenze rispetto allo stato di fatto e, dall'altro, ad approfondire a scala locale la definizione del perimetro dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici.

I perimetri di beni e ulteriori contesti derivati da leggi o da definizioni metriche saranno considerati, a meno di casi particolari, come definitivi.

Per i beni e i contesti il cui perimetro non deriva da leggi o definizioni metriche si procederà:

- alla verifica della congruenza con i perimetri delle invarianti strutturali definite dal DPP o da altri piani e/o studi elaborati dal Comune di Manfredonia;
- ad ulteriori approfondimenti puntuali attraverso fotointerpretazione e indagini sul campo, in particolare laddove si rilevasse una discrasia tra le perimetrazioni del PPTR e le perimetrazioni delle invarianti strutturali già definite dal DPP;
- alla ridefinizione dell'area di rispetto come da direttive del PPTR.

***Il nuovo quadro conoscitivo integrato e aggiornato costituirà, quindi, il riferimento per l'individuazione del sistema di beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici normati in coerenza con quanto previsto dal Piano Paesaggistico regionale.***

## 2E) LE MODIFICHE ALLA DISCIPLINA D'USO DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI

---

L'articolo 97 *“Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti”* delle NTA del PPTR approvato, al comma 5 prevede che *“ qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano ... una **disciplina d'uso** adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, l'Ente stesso può avanzare **proposte di rettifica o integrazione** degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR ...”*.

***Alla luce della possibilità offerta dalla normativa del piano paesaggistico, nell'ambito della presente Variante di adeguamento, il Comune di Manfredonia procederà alla verifica della discipline d'uso relativa a beni paesaggistici e ulteriori contesti rispetto alle fattispecie specifiche riscontrabili nel territorio comunale, evidenziando eventuali problematiche di attuazione e proponendo, sulla scorta di approfonditi elaborati analitici, le eventuali proposte di rettifica e/o integrazione alla normativa di PPTR.***

***In sede di adeguamento si proporranno due differenti fattispecie di modifiche alla disciplina d'uso definita dal PPTR:***

- ***proposte di modifica alle NTA del PPTR che, qualora accolte, possano avere validità per l'intero territorio regionale;***
- ***proposte di modifica alle NTA del PPTR connesse a specifiche situazioni locali, in alcuni casi riferibili anche ad un singolo specifico bene o contesto, recepite esclusivamente nella normativa del PRG adeguato.***

Nel seguito del presente paragrafo si esamina lo specifico **caso dell'ambito costiero**, relativo alla prima fattispecie su richiamata, e si esplicita una proposta preliminare di modifica della NTA del Piano.

Dalla lettura dell'art. 45 delle NTA del PPTR *“Prescrizioni per i Territori costieri e i Territori contermini ai laghi”*, emergono infatti alcune criticità rispetto alla possibilità di coniugare, nel caso specifico del waterfront urbano di Manfredonia ma plausibilmente in numerose altre realtà lungo le coste pugliesi, il rispetto delle stesse prescrizioni con efficaci processi di rigenerazione urbana così come da tempo prefigurati dall'Amministrazione comunale per tale area.

Per gli ambiti costieri il PPTR, a prescindere dalla specifica localizzazione e dall'attuale stato di fatto e di diritto, prevede, ai commi 2 e 3 dell'art. 45, le seguenti **prescrizioni**:

<p><b>2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:</b></p>
<p>a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;</p>
<p>a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;</p>
<p>a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;</p>
<p>a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;</p>
<p>a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;</p>
<p>a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;</p>
<p>a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p>
<p>a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;</p>
<p>a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p>
<p>a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;</p>
<p><b>3. ... sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:</b></p>
<p>b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;</li> <li>• comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;</li> <li>• non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi</li> </ul>

<p><i>artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</i></li> <li>• <i>promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;</i></li> </ul>
<p><i>b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;</i></p>
<p><i>b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;</i></p>
<p><i>b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;</i></p>
<p><i>b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 ;</i></p>
<p><i>b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;</i></p>
<p><i>b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;</i></p>
<p><i>b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.</i></p>

Se molte delle attività non ammissibili sono evidentemente non compatibili con la tutela dei caratteri dell'ambito costiero, a prescindere dalla sua localizzazione e dalle sue caratteristiche specifiche, alcune (quali a titolo esemplificativo la non realizzabilità di alcuna nuova opera edilizia o la non realizzabilità di nuovi tracciati viari) appaiono eccessivamente limitanti rispetto ad alcuni casi specifici, in particolare ad alcuni tratti costieri urbani,

in cui l'attuale situazione di degrado e non compiutezza necessita, anche al fine del recupero del paesaggio costiero stesso, la realizzazione di interventi anche di nuova costruzione e la sistemazione della rete viaria.

Peraltro tra gli interventi ammessi al comma 3, rientrano (lettera b.5) anche i porti e le infrastrutture marittime, che di per sé comportano la prevedibile realizzazione di nuovi edifici di servizio e di nuove infrastrutture viarie di accesso.

Alla luce di quanto evidenziato si propone, pertanto, la possibilità di integrare, tra gli interventi ammessi dal comma 3 dell'articolo 45 e in stretta analogia con quanto previsto dalla lettera 5), la seguente lettera 5bis):

***“lettera b5bis) realizzazione di interventi di rigenerazione urbana se localizzati in aree prive di beni paesaggistici e ulteriori contesti e se inseriti in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale e paesaggistica, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” elab. 4.2.4”.***

Tale ulteriore specifica permetterebbe di coniugare la tutela e il recupero degli ambiti costieri con la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana in contesti strategici per la valorizzazione dell'intera struttura urbana.

È evidente che trattandosi in questa prima fase di un Documento preliminare, tale proposta andrà approfondita e circostanziata nella successiva fase di adeguamento del PRG al PPTR.

## **L'ADEGUAMENTO DEL PRG VIGENTE**

### **3A) IL SISTEMA DELLE TUTELE DEL DPP APPROVATO**

---

Il Comune di Manfredonia, con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 04.05.2009, ha adottato il Documento Programmatico Preliminare (DPP) del nuovo PUG.

Il DPP del Comune di Manfredonia contiene un approfondito e articolato **Quadro Conoscitivo**, inteso quale elemento fondante del Documento di Piano e strumento utile e necessario a tutto il sistema della pianificazione, della programmazione e della gestione del territorio, per qualsiasi azione e attività riguardanti il territorio (dalla sua conoscenza alla sua trasformazione, dalla conservazione al recupero).

Il DPP, a partire dal sistema delle conoscenze, costruisce i **Quadri interpretativi**, costituiti da descrizioni integrate dei caratteri dominanti dei luoghi, delle relazioni tra le risorse individuate e delle relative tendenze di trasformazione. I quadri interpretativi costituiscono una sintesi, una ricomposizione dei temi affrontati nel Quadro Conoscitivo, al fine di valutare lo stato del territorio e di riconoscere le regole di formazione, di mantenimento e di trasformazione dei suoi assetti; hanno il carattere di sintesi interpretative orientate a evidenziare le relazioni tra gli elementi costituenti il territorio e i suoi diversi aspetti, nonché le loro relazioni.

I quadri interpretativi sono pertanto il passaggio dal Quadro conoscitivo, che è conoscenza dettagliata, organizzata valutata, confrontata ecc., alle descrizioni costruite in modo da evidenziare gli elementi strutturali, le regole che ne determinano il funzionamento e la riproduzione, e, allo stesso tempo, i fattori di criticità.

Le descrizioni interpretative si traducono quindi in invarianti strutturali e contesti territoriali.

Le **invarianti strutturali** individuate nel DPP del PUG fanno riferimento a elementi patrimoniali, a componenti strutturali, ad assetti legati a condizioni di vulnerabilità, a condizioni ambientali e di tutela istituzionale, a risorse non espressamente materiali, a infrastrutture funzionali specializzate o di rango. Esse assicurano l'integrità fisica e la qualità del territorio, rappresentano valori stabili e non negoziabili poiché caratteri fondativi dell'identità del luogo e dell'identità collettiva.

Il DPP considera quali invarianti strutturali del territorio:

- *le componenti strutturali dell'assetto idro-geo-morfologico*
- *l'assetto del sistema ambientale*
- *le componenti strutturali dell'assetto naturalistico vegetazionale*
- *le componenti strutturali dell'assetto storico-insediativo*
- *gli elementi costitutivi dell'assetto e della forma urbana*
- *le risorse culturali e sociali*

***Le invarianti individuate dal DPP del PUG, e da altri studi o piani redatti dal Comune di Manfredonia, saranno attentamente verificate, modificate e/o integrate e quindi confrontate con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti individuati dal PPTR. La risultante di tale confronto sarà acquisita come sistema delle tutele nella variante di adeguamento del PRG vigente.***

***Nelle tavole allegate al presente Documento si evidenzia una prima, preliminare, sovrapposizione tra beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, articolati per componenti, e le invarianti individuate dal Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale per le medesime componenti.***

### **3B) - L'ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DELLA NORMATIVA D'USO (DIRETTIVE E INDIRIZZI) RELATIVA AGLI AMBITI PAESAGGISTICI**

---

Il PPTR articola il territorio regionale in **undici ambiti paesaggistici** e a ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale (ai sensi dell'art. 135 del Codice) sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso.

Nello specifico ogni **scheda di ambito** si compone di tre sezioni: **a) Descrizione strutturale di sintesi; b) Interpretazione identitaria e statutaria; c) Lo scenario strategico.**

Le Sezioni A) e B) consentono di individuare gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le specifiche caratteristiche di ciascun ambito e di riconoscerne i conseguenti valori paesaggistici. La Sezione C) riporta gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e i progetti per il paesaggio regionale a scala d'ambito.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 delle NTA del PPTR, *i piani urbanistici locali approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di ciascun ambito, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR.*

*Gli obiettivi di qualità indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio.*

Ai sensi dell'art. 37 comma 4 delle NTA del PPTR, *il perseguimento degli obiettivi di qualità del Piano è assicurato dal rispetto della normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici (nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento).*

Il territorio comunale di Manfredonia ricade in parte nell'**Ambito paesaggistico n. 1 "Gargano"** e in parte nell'**Ambito paesaggistico n. 3 "Tavoliere"**.

Ambiti paesaggistici - PPTR

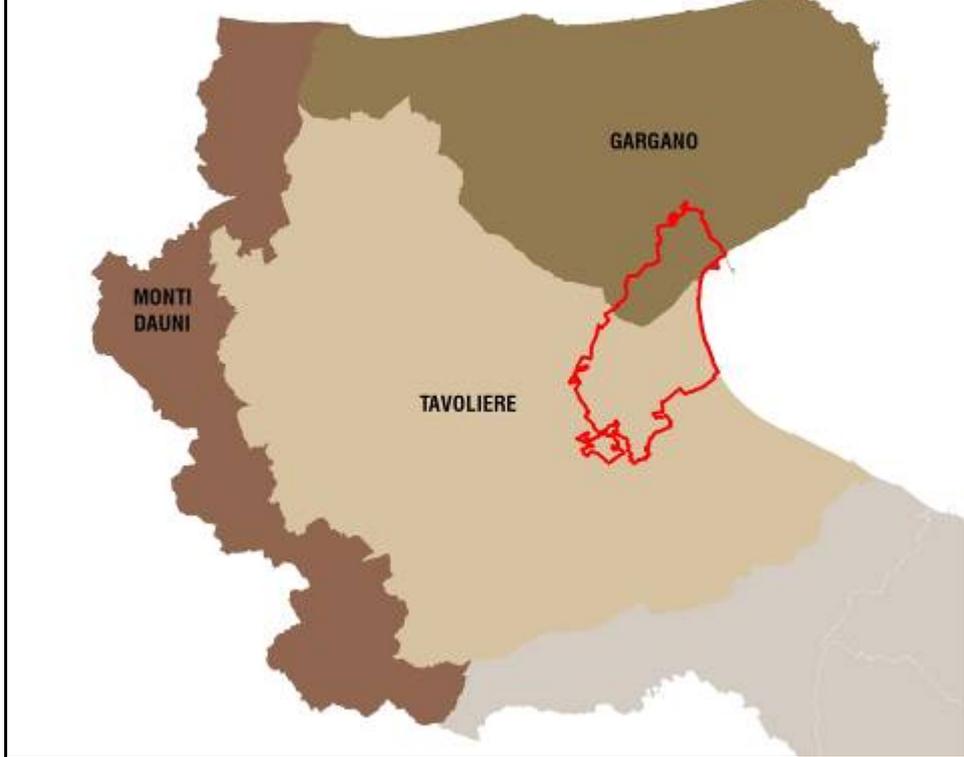
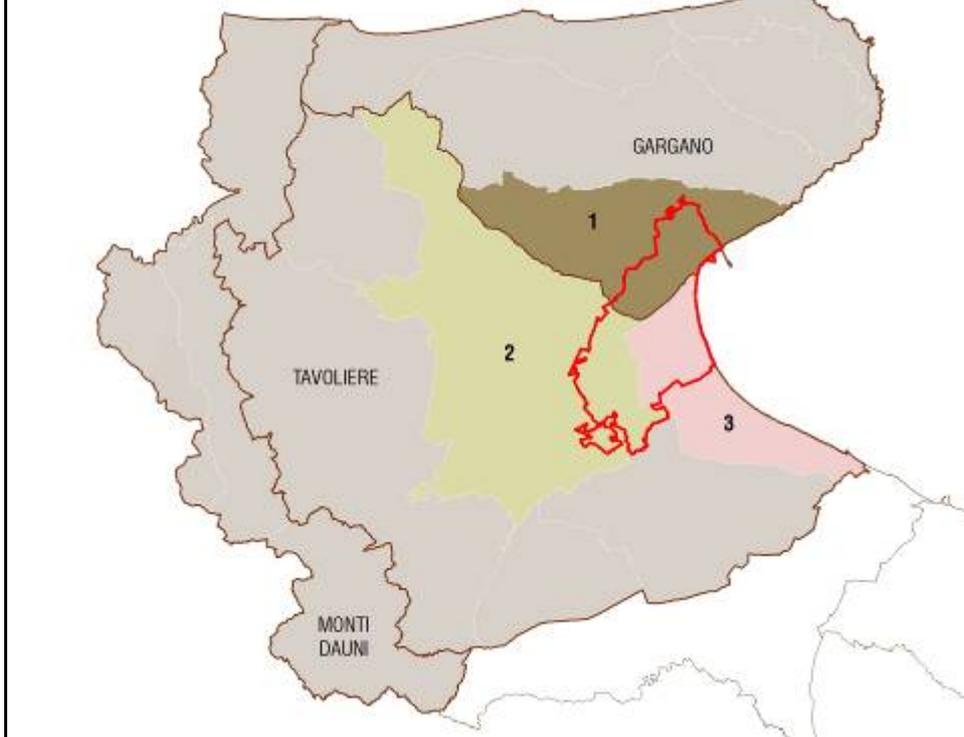


Figure territoriali - PPTR





*Il paesaggio delle paludi sipontine – Lago Salso (Ambito Tavoliere)*



*Il paesaggio carsico della Valle di Mezzanotte (Ambito Gargano)*



*Ambito di paesaggio del Gargano e Ambito di paesaggio del Tavoliere*

Le due tabelle di seguito allegate fanno riferimento la prima alle invarianti strutturali e alle regole di riproducibilità riconosciute dal PPTR per le principali figure territoriali, ricadenti nei due ambiti paesaggistici citati, che comprendono il territorio comunale di Manfredonia (*cfr. Sezione B.2.3 delle Schede d'Ambito contenute nel PPTR*); la seconda agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e alla normativa d'uso (indirizzi e direttive) definiti per ciascun Ambito (*cfr. Sezione C2 delle Schede d'Ambito contenute nel PPTR*).

***Nella prima tabella, accanto alle invarianti strutturali e alle regole di riproducibilità riconosciute dal PPTR, sono evidenziati gli indirizzi per l'elaborazione della Variante di adeguamento del PRG, con specifico riferimento alle regole da definire al fine di implementare il sistema delle tutele integrato nello strumento urbanistico adeguato.***

***Nella seconda tabella, accanto agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e alla normativa d'uso (indirizzi e direttive) definiti per ciascun Ambito paesaggistico dal PPTR, sono evidenziati gli indirizzi per l'elaborazione della Variante di adeguamento del PRG, con specifico riferimento ai "materiali" che costituiranno il nuovo strumento urbanistico e che derivano direttamente o indirettamente dagli spunti offerti dal Piano paesaggistico regionale e dalla messa in coerenza con indirizzi e direttive dello stesso PPTR. Tali materiali sono distinti tra quelli riferibili al Quadro conoscitivo (QC), quelli riferibili al Quadro progettuale (QP), quelli di natura più specificatamente normativa (NTA) e quelli assimilabili a linee guida di supporto all'attuazione del Piano (LG).***

**AMBITO 1 – GARGANO / FIGURA TERRITORIALE: L'ALTOPIANO DI MANFREDONIA**

Invarianti strutturali	Regole di riproducibilità	Indirizzi per la Variante di adeguamento – SISTEMA DELLE TUTELE
<p>Il sistema a pettine dei canyon fluvio-carsici (valloni), che incidono la scarpata meridionale dell'altopiano garganico discendendo su versanti nudi e acclivi verso il terrazzo carsico sottostante (Altopiano di Manfredonia); luogo di microhabitat di particolare valore naturalistico e di insediamenti rupicoli di altissimo valore storico-culturale e paesaggistico;</p>	<p>Salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei valloni fluvio-carsici e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DELLA CONTINUITÀ E INTEGRITÀ DEI CARATTERI IDRAULICI, ECOLOGICI E PAESAGGISTICI DEI VALLONI FLUVIO-CARSICI</p>
<p>L'ecosistema agroambientale delle pseudosteppe pedegarganiche, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'estesa fascia di oliveti e mandorleti che si sviluppa sui pendii ai piedi del costone meridionale,</li> <li>- il mosaico frammentato e articolato di pseudosteppe, di pascoli permanenti, di seminativi e ficodindieti che degrada verso il tavoliere e il golfo di Manfredonia.</li> <li>- il connesso sistema delle trame del paesaggio agrario tradizionale e delle sistemazioni idrauliche (terrazzi, muretti a secco, fossi di raccolta)</li> </ul>	<p>Salvaguardia, recupero e valorizzazione della complessità del mosaico agroambientale delle pseudosteppe dell'altopiano di Manfredonia;</p> <p>Contenimento dell'espansione dell'abitato di Manfredonia e delle infrastrutture a servizio;</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DEL MOSAICO AGROAMBIENTALE DELLE PSEUDOSTEPPE GARGANICHE</p> <p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER CONTENIMENTO DELL'ESPANSIONE DELL'ABITATO DI MANFREDONIA E DELLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO</p>
<p>La morfotipologia insediativa di lunga durata (di impianto storico) cosiddetta "a pettine", costituita: dal sistema di centri a distribuzione lineare lungo la faglia della valle Carbonara da cui si diparte un secondo sistema di strade che scende verso l'altopiano di Manfredonia;</p>	<p>Continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri della valle del Carbonara e il golfo di Manfredonia e il Candelaro;</p> <p>Mantenimento della dimensione morfologica dei centri a distribuzione lineare lungo la faglia della valle del Carbonara;</p>	
<p>Il sistema delle masserie a vocazione agro-pastorale e delle connesse strutture per la pastorizia (iazzi, casini, tratturi), capisaldi dell'organizzazione e della strutturazione agraria dell'altopiano e beni di alto valore culturale,</p>	<p>Salvaguardia del patrimonio rurale delle masserie a vocazione agro-pastorale e delle connesse strutture per la pastorizia (iazzi, casini) e sua</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER IL RECUPERO DEL SISTEMA DELLE MASSERIE A VOCAZIONE AGRO-</p>

architettonico e paesaggistico;	valorizzazione anche in un'ottica di destinazione a ricezione turistica e produzione di qualità (agriturismo);	PASTORALE
Il sistema degli insediamenti rupicoli e religiosi che si sviluppano lungo il percorso di pellegrinaggio della Via Sacra Longobardorum, presso le alture che dominano il golfo di Manfredonia e in corrispondenza dei canyon fluvio carsici.	Salvaguardia del patrimonio storico culturale degli insediamenti rupicoli e religiosi e sua valorizzazione anche in un'ottica di messa a sistema per la fruizione dei paesaggi garganici;	DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE DEGLI INSEDIAMENTI RUPICOLI E RELIGIOSI
<b>AMBITO 3 – TAVOLIERE / FIGURA TERRITORIALE: LE SALINE DI MARGHERITA DI SAVOIA</b>		
<b>Invarianti strutturali</b>	<b>Regole di riproducibilità</b>	<b>Indirizzi per la Variante di adeguamento – SISTEMA DELLE TUTELE</b>
Il sistema dei principali lineamenti morfologici della costa della Capitanata è costituito: a nord, dal costone dell'altopiano garganico; a ovest, dalla corona dei rilievi dei Monti Dauni; a sud dai rilievi delle Murge. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepirne il paesaggio.	Salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;	DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA DELL'INTEGRITÀ DEI PROFILI MORFOLOGICI SIGNIFICATIVI
Il sistema idrografico costiero della Capitanata, costituito dalle foci dei torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle e dalla rete gerarchizzata dei canali di bonifica. Questi elementi rappresentano, insieme ai residui di aree palustri, un sistema idrico dal delicato equilibrio, frutto dei processi storici di bonifica che hanno coinvolto l'area;	Tutela dei delicati equilibri idrici ed ecologici del sistema idrografico costiero della Capitanata;	DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA DEGLI EQUILIBRI IDRICI ED ECOLOGICI DEL SISTEMA IDROGRAFICO
L'ecosistema spiaggia-duna -area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.	Salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia – duna - area umida retrodunale;	DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO DELL'ECOSISTEMA SPIAGGIA – DUNA - AREA UMIDA RETRODUNALE;

<p>Il morfotipo costiero della Capitanata che si articola in lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili; intervallati dalle foci dei torrenti del Tavoliere.</p>	<p>Rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera;</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE INSEDIATIVA SULLA FASCIA COSTIERA E PER LA SUA RINATURALIZZAZIONE</p>
<p>Il sistema agro-ambientale costiero della Capitanata, caratterizzato dal susseguirsi di terre emerse e impaludate, in cui è possibile distinguere tre paesaggi fortemente identitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il paesaggio delle bonifiche sipontine, dai lotti regolari, marcati dalle alberature di eucalpti lungo i fossi e i canali principali;</li> <li>- Il paesaggio dei così detti arenili, gli orti costieri a lotto stretto e allungato che si sviluppano a ridosso del litorale tra Zapponeta e Margherita di Savoia, a testimonianza dell'antico sistema di coltivazione;</li> <li>- Il paesaggio della Saline di Margherita di Savoia;</li> </ul> <p>Paesaggi d'acqua storici nei quali le logiche agronomiche, industriali e produttive interagiscono in maniera virtuosa con l'ambiente naturale.</p>	<p>Salvaguardia del carattere distintivo dei paesaggi agro-ambientali della bonifica che caratterizzano la costa della Capitanata;</p> <p>Salvaguardia delle residue aree naturali rimaste;</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DEI CARATTERI DEI PAESAGGI AGRO-AMBIENTALI DELLA BONIFICA</p> <p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DELLE AREE NATURALI RELITTE</p>
<p>Il sistema insediativo lineare costiero organizzato lungo la strada litoranea delle Saline, che collega i centri principali (Siponto, Zapponeta e Margherita di Savoia ).</p> <p>A questo sistema principale si sovrappone il sistema dei poderi e degli sciali, posti rispettivamente a presidio dei mosaici agrari della bonifica e degli orti costieri.</p>	<p>Salvaguardia dei varchi ineditati lungo la strada delle Saline; limitando la creazione di nuovi episodi insediativi, e recuperando adeguatamente e secondo tecniche rispettose delle qualità edilizie le abitazioni rurali e casini presenti nell'area;</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DEI VARCHI INEDIFICATI LUNGO LA STRADA DELLE SALINE;</p> <p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LIMITARE LA CREAZIONE DI NUOVI EPISODI INSEDIATIVI</p> <p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER IL RECUPERO DELL'EDILIZIA ESISTENTE</p>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole che punteggiano l'entroterra, collegate da una serie di strade penetranti interno-costa alle Saline, con le quali intrattengono uno stretto rapporto di relazione e scambio produttivo.</p>	<p>Salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER IL RECUPERO DEL SISTEMA DELLE MASSERIE CEREALICOLE</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</p>	<p>Recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER IL RECUPERO DEL</p>

<p>- i borghi rurali che si sviluppano lungo la strada litoranea (Siponto, Zapponeta)</p> <p>- la scacchiera delle divisioni fondiarie e le schiere ordinate dei poderi;</p> <p>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>paesaggi storici della riforma fondiaria (poderi, borghi);</p>	<p>PAESAGGIO DELLA RIFORMA FONDIARIA</p>
<p>Il sistema di torri di difesa costiera che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.</p>	<p>Salvaguardia e valorizzazione del sistema delle torri di difesa costiera quali punti visuali privilegiati lungo a costa.</p>	<p>DEFINIZIONE DI REGOLE PER IL RECUPERO DELLE TORRI COSTIERE</p>

AMBITO 3 - TAVOLIERE			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive	Indirizzi per la Variante di adeguamento
<b>A.1 Struttura e componenti idrogeomorfologiche</b>			
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b></p> <p>1.3 <i>Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</li> <li>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;</li> <li>- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</li> <li>- riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</li> <li>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</li> <li>- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;</li> </ul>	<p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GOLENALI E DELLE AREE DI PERTINENZA DEI CORSI D'ACQUA E DELLA RELATIVA SPECIFICA DISCIPLINA D'USO</p> <p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI ARTIFICIALIZZATI DEI CORSI D'ACQUA</p> <p><b>(NTA)</b> INTRODUZIONE DI INDICI PER IL CONTROLLO E LA RIDUZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI</p> <p><b>(QP - LG)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POTENZIALI PER LA RIFORESTAZIONE E DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b></p> <p>1.4 <i>Promuovere ed incentivare</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</li> </ul>	

<p><i>un'agricoltura meno idroesigente</i>  <b>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua</b></p>	<p>della risorsa idrica;</p>	<p>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.</p>	
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b>  <b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b></p>	<p>- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata;  - prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva.  - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.</p>	<p><b>(QC)</b> APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO ALLE AREE UMIDE COSTIERE (già elaborato nel Piano Comunale delle Coste)  <b>(QP - NTA)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI E REGOLE PER LA RIMOZIONE E/O LA DELOCALIZZAZIONE</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b>  <b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b></p>	<p>- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;</p>	<p>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;  - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera;  - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri.</p>	<p><b>(NTA)</b> ACQUISIZIONE DELLE INDICAZIONI RELATIVE AL RECUPERO COSTIERO (già contenute nelle NTA del PCC)</p>
<p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b>  <b>9.2 Il mare come grande parco pubblico</b></p>	<p>- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;</p>	<p>- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.</p>	<p><b>(NTA)</b> ACQUISIZIONE DELLE INDICAZIONI RELATIVE ALLA TUTELA E AL RECUPERO DELLE AREE DEMANIALI COSTIERE (già contenute nelle NTA del PCC)</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b></p>	<p>- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti</p>	<p>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali ;</p>	<p><b>(QP)</b> INDIVIDUAZIONE DI AREE DEGRADATE DA SOTTOPORRE A</p>

1.3 <i>Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</i>	da errate pratiche colturali;	- prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;	INTERVENTI DI RECUPERO NATURALISTICO <b>(LG)</b> DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER IL RECUPERO NATURALISTICO DEI SITI DEGRADATI
<b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b>	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse	<b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESTRATTIVE DISMESSE <b>(NTA - LG)</b> DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER IL RECUPERO E LA RINATURALIZZAZIONE DELLE AREE ESTRATTIVE DISMESSE
<b>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</b>			
<b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b> 2.2 <i>Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale</i> 2.7 <i>migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale</i>	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;	<b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DI DETTAGLIO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO COMUNALE <b>(QP)</b> PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE <b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI SPECIFICHE NORMATIVA DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE <b>(LG)</b> DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
2.2 <i>Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale</i> 2.3 <i>Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi</i>	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;	<b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DI DETTAGLIO DELLE AREE DI PERTINENZA ARTIFICIALIZZATE DEI CORSI D'ACQUA <b>(QP)</b> PROGETTO PER LA

<i>ecologici multifunzionali</i>	delle marane.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;</li> <li>- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;</li> <li>- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.</li> </ul>	<p>RINATURALIZZAZIONE DI CORSI D'ACQUA</p> <p><b>(LG)</b> DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER IL RECUPERO E LA RINATURALIZZAZIONE</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b></p>	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</li> <li>- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</li> </ul>	<p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO DEI CANALI DI BONIFICA (acquisizione del quadro conoscitivo elaborato nel DPP relativo all'evoluzione dell'idrografia nel territorio comunale)</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI APPOSITA NORMATIVA DI TUTELA</p> <p><b>(LG)</b> DEFINIZIONE DI CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEL SISTEMA DEI CANALI</p>
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b></p> <p><i>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi</i></p>	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;	<b>(QP)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</b></p> <p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi</b></p>	- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zaponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili;	<b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEMANIALI COSTIERE DI PIÙ ALTO VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO (acquisizione degli studi già condotti nell'ambito del PCC)

<i>costieri della Puglia</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili;</li> <li>- prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;</li> </ul>	<p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ PUBBLICA AL MARE (sulla scorta delle indicazioni del PCC)</p> <p><b>(NTA)</b> ACQUISIZIONE DELLE INDICAZIONI RELATIVE AL RECUPERO COSTIERO (già contenute nelle NTA del PCC)</p>
<b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette;</li> <li>- prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;</li> </ul>	<p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI SPECIFICHE NORMATIVA DI TUTELA E RECUPERO</p>
<p><b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</b></p> <p><b>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b></p>			
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo; (ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale;</li> <li>(iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</li> <li>- incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.</li> </ul>	<p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DEI PAESAGGI RURALI STORICI (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG e del PCC)</p> <p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE PUNTUALE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI RURALI STORICI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PAESAGGIO DELLA BONIFICA</p> <p><b>(NTA)</b> INTRODUZIONE DI INDICI PER IL CONTROLLO E LA RIDUZIONE DEL</p>

			CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica</p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche</p>	<p>- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;</p> <p>- promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;</p>	<p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DI DETTAGLIO DELL'EDILIZIA RURALE STORICA (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG e del PCC)</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI MISURE E REGOLE PER CONTRASTARE L'ABBANDONO DEL PATRIMONIO RURALE STORICO (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito degli Indirizzi al PUG Strutturale relativi alla fascia costiera Sud)</p>
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p> <p>3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali</p> <p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b></p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese</p>	<p>- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.</p>	<p>- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali;</p> <p>- valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri;</p> <p>- prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO DEI CANALI DI BONIFICA E DELLE STRADE DI BONIFICA (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG e del PCC)</p> <p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE TESTIMONIANZE DELLA CULTURA IDRAULICA COSTIERA (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG e del PCC)</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI APPOSITA NORMATIVA PER LA VALORIZZAZIONE COME MICRO-CORRIDOI ECOLOGICI E COME ITINERARI CICLO-PEDONALI</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI APPOSITA</p>

			NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito;</p> <p>- promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie;</p> <p>- prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.</p>	
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.</p>	<p>- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;</p>	<p><b>(LG)</b> DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER IL RECUPERO E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E STORICO CULTURALE DIFFUSO</p>
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b></p> <p><b>3.2 componenti dei paesaggi urbani</b></p>			
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;</p>	<p>- riconoscono e valorizzano le invarianti morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) la Pentapoli di Foggia e il sistema reticolare di S.Severo-Lucera-Cerignola e Manfredonia, con le sue diramazioni radiali; (ii) l'allineamento dei centri costieri di Margherita e Zapponeta</p> <p>- salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;</p> <p>- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni</p>	<p><b>(QC - QP)</b> INDIVIDUAZIONE DEGLI SPAZI AGRICOLI RELITTI E DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TRASFORMAZIONE COMPATIBILE</p> <p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO DEL MARGINE URBANO</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SALVAGUARDIA DEI TESSUTI EDIFICATI STORICI</p>

		<p>produttive artigianali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;</li> <li>- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;</li> <li>- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali.</li> </ul>	
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contengono le diffusi insediative e i processi di urbanizzazioni contemporanee in territorio rurale;</li> </ul>	<p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DEL PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA URBANIZZATA</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI REGOLE PER CONTENERE E QUALIFICARE LA DISPERSIONE INSEDIATIVA</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p><i>9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare il sistema ambientale costiero;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi;</li> <li>- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;</li> </ul>	<p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DEI PROGETTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEI DIFFERENTI WATERFRONT</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA SOSTENIBILITÀ DELL'EDIFICATO, ESISTENTE E DI NUOVA COSTRUZIONE, ARTICOLATE TRA OBBLIGATORIE, FACOLTATIVE E PREMIALI.</p>
<p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p> <p><i>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione</i></p> <p><i>6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</li> <li>- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative;</li> </ul>	<p><b>(QC - QP)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI ABUSIVE E/O PAESAGGISTICAMENTE IMPROPRIE E DEFINIZIONE DEL PROGETTO PER IL RECUPERO E LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI</p> <p><b>(QC - QP)</b> INDIVIDUAZIONE DEGLI</p>

<p><i>per contrastare il consumo di suolo</i></p> <p>6.5 <i>Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente</i></p> <p>6.6 <i>Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche</i></p> <p>6.7 <i>Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi</i></p> <p>6.8 <i>Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;</li> <li>- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</li> </ul>	<p>SPAZI AGRICOLI RELITTI E DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TRASFORMAZIONE COMPATIBILE</p> <p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO DEL MARGINE URBANO</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI PARCHI AGRICOLI</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo</b></p> <p>5.1 <i>Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati</i></p> <p>5.6 <i>Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;</li> <li>- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio.</li> <li>- Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie.</li> </ul>	<p><b>(QC)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE TESTIMONIANZE DELLA CULTURA IDRAULICA COSTIERA (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG e del PCC)</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI APPOSITA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE PER I CTS</p> <p><b>(QP)</b> ACQUISIZIONE DEL PROGETTO PER IL RECUPERO DELLA RIVIERA SUD (come da indirizzi per il PUG Strutturale già approvati)</p>
<p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p> <p><b>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b></p> <p>11.5 <i>Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate );</li> <li>- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 89 Foggia–Manfredonia, che riducano l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e</li> </ul>	<p><b>(QP)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE DA TRASFORMARE PRIORITARIAMENTE IN APPEA</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI MISURE E REGOLE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI TIPO LINEARE</p>

<p>la definizione di regole e valutazioni specifiche</p>		<p>interrompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini;</p> <p>- riqualificano e riconvertono in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi.</p>	
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b></p> <p><b>3.3 componenti visivo percettive</b></p>			
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	<p><b>(QC) INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI DELLA COMPONENTE VISIVO PERCETTIVA</b></p> <p><b>(NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA VERIFICA DEGLI IMPATTI VISIVI DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI</b></p>
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p>	<p>- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito.</p> <p>- Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).</p>	<p>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico;</p>	<p><b>(NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA VERIFICA DEGLI IMPATTI VISIVI DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI</b></p>

<p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b></p> <p><i>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</li> <li>- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</li> <li>- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</li> </ul>	<p><b>(NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA VERIFICA DEGLI IMPATTI VISIVI DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI</b></p>
<p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b></p> <p><i>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)</i></p> <p><i>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso;</li> <li>- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;</li> <li>- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;</li> <li>- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;</li> <li>- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito.</li> </ul>	<p><b>(QC) INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI PANORAMICI POTENZIALI</b></p> <p><b>(NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE</b></p>

<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p>5.6 Riquilificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)</p> <p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b></p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale</p>	<p>- salvaguardare, riquilificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR; ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</p> <p>- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</p> <p>- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.</p> <p>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito;</p>	<p>(QC) INDIVIDUAZIONE DELLE STRADE PANORAMICHE</p> <p>(NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche</p> <p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b></p> <p>7.4 Salvaguardare e riquilificare i viali storici di accesso alla città</p> <p><b>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b></p>	<p>- salvaguardare, riquilificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</p> <p>- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;</p> <p>- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riquilificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;</p> <p>- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali</p>	<p>(QC) INDIVIDUAZIONE DEGLI SSI STORICI DI ACCESSO ALLA CITTÀ</p> <p>(NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE</p>

		storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).	
<b>AMBITO 1 - GARGANO</b>			
<b>Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito</b>	<b>Indirizzi</b>	<b>Direttive</b>	<b>Azioni nella Variante di adeguamento</b>
<b>A.1 Struttura e componenti idrogeomorfologiche</b>			
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</b></p> <p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b></p> <p>1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<p>- tutelare la permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda idrica e della sicurezza idraulica;</p>	<p>- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche con riferimento particolare alle doline alle vore e agli inghiottitoi;</p> <p>- prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni irreversibili dei suoli naturali carsici;</p>	<p><b>(QC) INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO</b> (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG)</p> <p><b>(NTA) DEFINIZIONE DI UNO SPECIFICO INDICE DI PERMEABILITÀ</b></p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</b></p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<p>- riqualificare gli assetti idraulici dei valloni garganici al fine di garantire lo smaltimento delle piene in condizioni di sicurezza per le popolazioni e le infrastrutture;</p>	<p>- prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, per la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggior pericolosità;</p> <p>- assicurano che sia evitata l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata e delle piane alluvionali allo sbocco dei valloni;</p> <p>- impediscono ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua;</p>	
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei</b></p>	<p>- tutelare e valorizzare gli</p>	<p>- individuano e tutelano gli elementi geomorfologici naturali più</p>	<p><b>(QC) INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI</b></p>

<p><b>bacini idrografici</b> 1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua</p>	<p>articolati assetti morfologici naturali delle valli in cui si sviluppano i corsi d'acqua garganici;</p>	<p>significativi del rilievo garganico (valli fluviali, terrazzi morfologici) e dei geositi;</p>	<p>ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</b> <b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</b></p>	<p>- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;</p>	<p>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle opere e/o costruzioni esistenti in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine dei siti interessati e ne promuovono l'eventuale delocalizzazione finalizzata al ripristino degli equilibri morfodinamici; - impediscono ulteriori realizzazioni di opere costiere.</p>	
<p><b>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</b></p>			
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b> 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi; - definiscono specificazioni progettuali e normative al fine dell'implementazione della Rete ecologica Regionale per la tutela della biodiversità; - prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete ecologica polivalente approfondendola alla scala locale; - prevedono, interventi, misure e azioni finalizzate a creare connessioni funzionali tra gli ecosistemi frammentati dal periplo stradale garganico (SS89, SP 52, SP 53, SS 89); - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;</p>	<p>(QC) INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO ALLE COMPONENTI E ALLA FUNZIONALITÀ DEGLI ECOSISTEMI (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG) (QP) DEFINIZIONE DELLE RETE ECOLOGICA POLIVALENTE ALLA SCALA LOCALE</p>
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b></p>	<p>- salvaguardare i valori naturali e paesaggistici dei valloni discendenti dai versanti garganici e del mosaico agropastorale della piana di</p>	<p>- assicurano la salvaguardia del sistema dei valloni garganici al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree naturali interne, anche attraverso l'eliminazione di eventuali detrattori attraverso l'uso di metodi e tecniche dell'ingegneria</p>	<p>(NTA) ARTICOLAZIONE DELLA NORMATIVA RELATIVA ALLE ZONE AGRICOLE DI PRG AL FINE DI GARANTIRE LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL MOSAICO</p>

	Manfredonia;	naturalistica; - assicurano la salvaguardia, recupero e valorizzazione della complessità del mosaico agroambientale della piana di Manfredonia;	AGROAMBIENTALE
<b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b>	- salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali costieri (pinete, macchia mediterranea) e delle formazioni mesofile e termofile garganiche (faggete, cerrete, leccete, ecc...);	- prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo; - prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica; - prevedono nelle aree forestali di minore valore naturalistico attività connesse alla fruizione sostenibile;	
<b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b> <b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b> 4.2 Promuovere il presidio dei territori rurali	- tutelare gli ecosistemi silvopastorali aperti per il mantenimento della diversità ecologica;	- prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica;	
<b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</b> <b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</b> <b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</b>	- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica della fascia costiera;	- prevedono, promuovono e incentivano la riforestazione per la mitigazione degli impatti industriali, con particolare riferimento a quanto previsto per il Parco CO2 dell'ex area Enichem di Manfredonia;	<b>(QP)</b> INDIVIDUAZIONE AREE POTENZIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO CO2
<b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</b> <b>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b>			
<b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b> 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che	<b>(QC)</b> INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO AI BENI DIFFUSI DEL PAESAGGIO RURALE (sulla scorta di quanto già realizzato

<p><i>paesaggi rurali storici</i></p>	<p>l'ambito, con particolare riguardo (i) all'uliveto terrazzato dei versanti garganici e dei valloni;</p>	<p>occupano grandi superfici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano ai fini della loro tutela le sistemazioni idraulico-agrarie caratterizzanti gli oliveti dei versanti garganici (terrazzamenti e ciglionamenti), con particolare riferimento alle aree di Monte S. Angelo e Mattinata;</li> <li>- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;</li> <li>- incentivano la conservazione dello specifico rapporto tra gli spazi destinati alla produzione agricola e gli ambienti seminaturali del Gargano.</li> </ul>	<p>nell'ambito del DPP del PUG) <b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI RURALI STORICI</p>
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b> <i>3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali</i> <i>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</i> <b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</b> <i>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica;</li> <li>- riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente;</li> </ul>	<p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI REGOLE PER VALORIZZARE E INCENTIVARE IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E FORME INNOVATIVE DI TURISMO</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b> <i>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</i> <i>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica</i> <b>5. Valorizzare il patrimonio identitario</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano l'edilizia rurale storica e incentivano la conservazione della funzione produttiva e di presidio agricolo;</li> </ul>	<p><b>(QC)</b> INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO ALL'EDILIZIA RURALE STORICA (sulla scorta di quanto già realizzato nell'ambito del DPP del PUG)</p>

<p><b>culturale insediativo</b></p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche</p>			
<p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi</p> <p>2.8 Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici</p> <p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane</p> <p>6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale</p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</b></p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa</p>	<p>- valorizzare la multifunzionalità degli spazi rurali nelle aree interne a maggiore produttività agricola e nelle aree dell'insediamento costiero.</p>	<p>- prevedono, promuovono e incentivano la conservazione e il reimpianto dell'apparato vegetazionale connesso alle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (siepi intercolturali, vegetazione di ripa, spazi inerbiti);</p> <p>- prevedono, promuovono e incentivano lo sviluppo di sistemi agricoli periurbani e costieri di qualità, con particolare riferimento ai margini di Manfredonia, di Vieste e Rodi Garganico.</p>	<p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DI PROGETTI E INDIRIZZI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI MARGINI URBANI</p>
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b></p> <p><b>3.2 componenti dei paesaggi urbani</b></p>			
<p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio</p>	<p>- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali delle urbanizzazioni periferiche, innalzandone la qualità abitativa e riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi;</p>	<p>- specificano, anche cartograficamente, nei propri strumenti di pianificazione, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</p> <p>- ridefiniscono i margini urbani, al fine di migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;</p> <p>- riconnettono le periferie con i servizi urbani nei centri di riferimento, in particolare per le periferie dei centri di Manfredonia, Vieste, Monte Sant'Angelo, Rodi Garganico;</p>	<p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI MISURE DI SALVAGUARDIA E REGOLE DI TRASFORMAZIONE PER GLI SPAZI APERTI INTERCLUSI E PER GLI SPAZI PERIURBANI</p> <p><b>(QP)</b> DEFINIZIONE DI PROGETTI E INDIRIZZI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI MARGINI URBANI</p> <p><b>(QP - NTA)</b> ACQUISIZIONE DEGLI</p>

<p><i>edilizio esistente</i></p> <p>6.6 <i>Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche</i></p> <p>6.7 <i>Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi</i></p> <p>6.8 <i>Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane</i></p>		<p>- prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione di greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazioni periurbane, in coerenza con quanto indicato dallo scenario strategico “Patto città/campagna” ai fini di potenziare il rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna ai diversi livelli territoriali;</p>	<p>INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p>4.1 <i>Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</i></p> <p>4.5 <i>Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole</i></p>	<p>- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, in particolare elevando la riconoscibilità dei paesaggi posti ad ovest dei laghi di Lesina e Varano, e valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, nei propri strumenti conoscitivi e di pianificazione gli elementi (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;</p> <p>- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;</p>	<p>(QP - NTA) DEFINIZIONE DI REGOLE PER CONTENERE L'EDIFICAZIONE DIFFUSA</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p>5.5 <i>Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche</i></p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei waterfront, in particolare dei centri storici costieri garganici (Manfredonia, Siponto), e preservare le relazioni fisiche e visive tra insediamento, paesaggio marino e paesaggio rurale storico;</p>	<p>- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei quartieri portuali storici con particolare rispetto per la valorizzazione delle tradizioni marinare e cantieristiche;</p>	
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali garganici nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<p>- prevedono, favoriscono, promuovono e incentivano la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) Monte S. Angelo Pulsano; Siponto-S. Leonardo;</p>	<p>(QP – LG) DEFINIZIONE DI TUTELE E REGOLE PER LA FRUIZIONE DEI CONTESTI TOPOGRAFICI STRATIFICATI (CTS) DI SIPONTO-S. LEONARDO;</p>

<p><b>8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b></p> <p>8.7 Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica</p> <p>8.8 Valorizzare ed adeguare i collegamenti internocosta con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica</p>	<p>- riqualificare le infrastrutture di collegamento tra la costa e i centri sub-costieri di Poggio Imperiale, Apricena, Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Vico Garganico, Mattinata, Monte S. Angelo;</p>	<p>- prevedono, promuovono e incentivano, l'attuazione dei corridoi multimodali internocosta previsti dal progetto territoriale del PPTR "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce";</p>	
<p><b>8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia</b></p> <p>9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare</p> <p>9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra</p>	<p>- riorganizzare il sistema della mobilità all'interno dei principali centri turistici costieri del Gargano in particolare per quanto riguarda le strade litoranee di attraversamento degli insediamenti turistici di recente formazione;</p>	<p>- prevedono, promuovono e incentivano, la gestione sostenibile della mobilità attraverso interventi integrati finalizzati a ridurre l'uso individuale dell'auto;</p>	
<p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p> <p>a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche</p>	<p>- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee Guida del PPTR;</p>	<p><b>(QP)</b> INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE DA TRASFORMARE IN APPEA</p> <p><b>(NTA)</b> DEFINIZIONE DI NORME E REGOLE PER LE POTENZIALI APPEA</p>
<p><b>A.3.3 le componenti visivo percettive</b></p>			
<p>VALE QUANTO DETTO PER L'AMBITO DI PAESAGGIO TAVOLIERE</p>			

### **3C) - L'ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DEI CONTENUTI RELATIVI AI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO**

---

Il PPTR, in attuazione dei suoi obiettivi generali, esplicita ***cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale*** (cfr. art. 29 delle NTA), progetti per la valorizzazione attiva dei paesaggi della Puglia e finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità, ***con valore di direttiva e da integrare anche nella pianificazione locale, a carattere generale e settoriale.***

I progetti riguardano l'intero territorio regionale e sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale*
- b) Il Patto città-campagna*
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.*

I cinque progetti territoriali forniscono risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali del PPTR, quali l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico, l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale, l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero, l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

***Assumendo gli obiettivi e gli indirizzi del PPTR, i contenuti della Variante di adeguamento rispetto ai cinque progetti territoriali individuati dal PPTR sono di seguito sintetizzati:***

- ***Declinazione a scala locale dei cinque progetti territoriali per il paesaggio***
- ***Definizione di specifica normativa da includere nelle NTA del PRG adeguato relativa ai singoli materiali che compongono i progetti territoriali***
- ***Elaborazione di eventuali progetti di dettaglio con funzione di indirizzo per l'attuazione dello strumento urbanistico generale***

- **Definizione di Linee guida per l'attuazione degli interventi compresi nei cinque progetti territoriali**

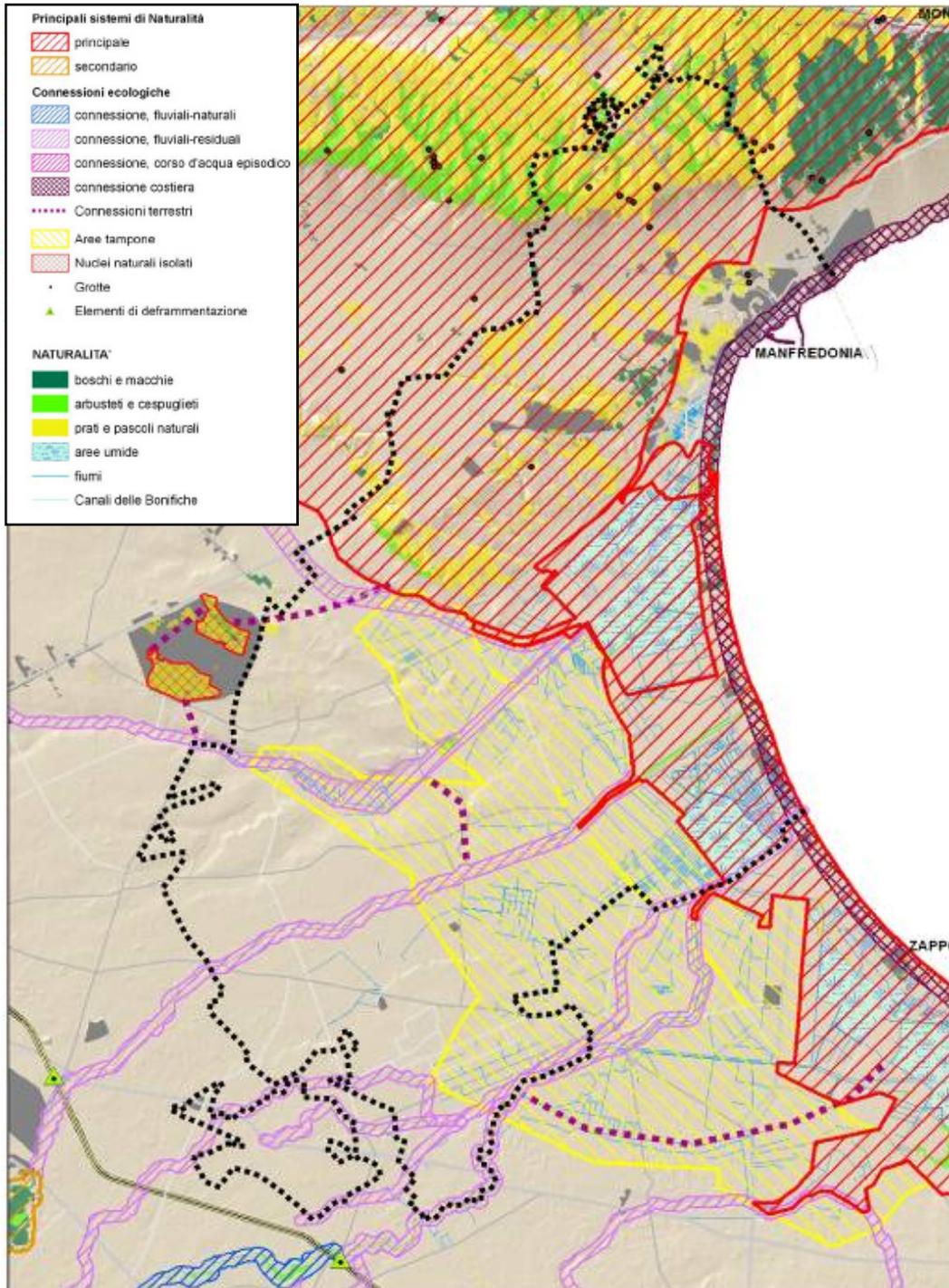
**Di seguito si illustrano brevemente i contenuti e gli obiettivi dei singoli progetti elaborati nell'ambito del PPTR, evidenziando per ciascuno di essi gli indirizzi per la successiva fase di adeguamento del PRG al PPTR.**

### **La Rete Ecologica regionale**

*Affronta in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale e ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica; perseguendo l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema, attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale (valorizzazione dei gangli principali e secondari, stepping stones, riqualificazione multifunzionale dei corridoi, attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica"); riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.*

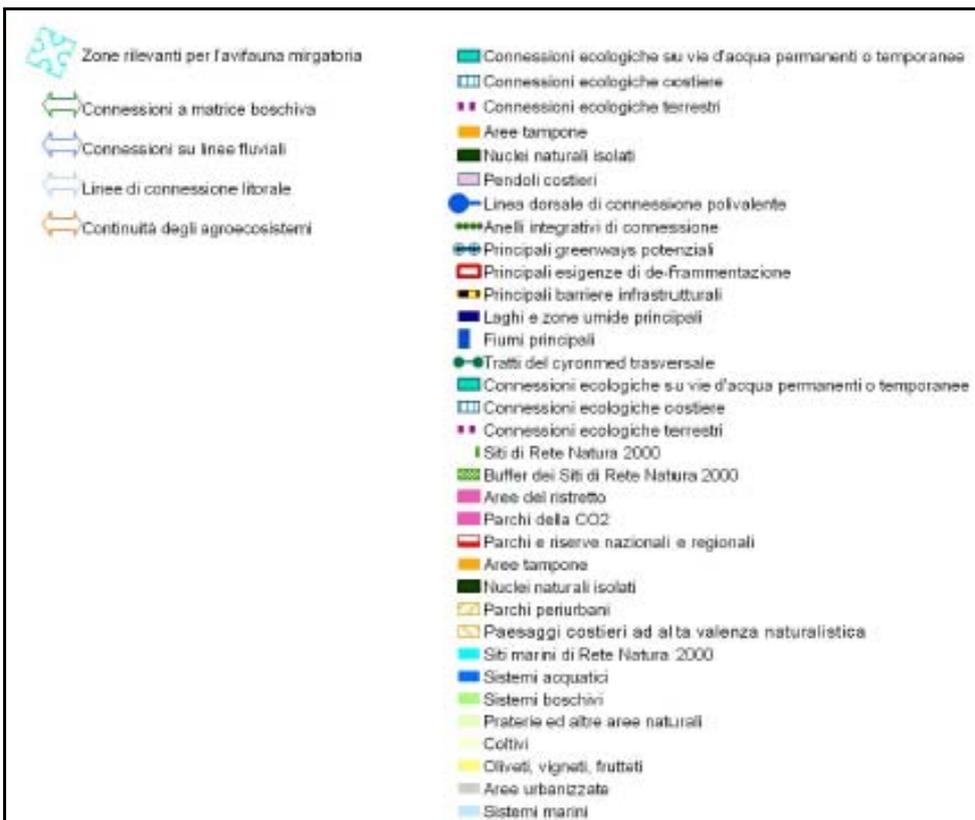
*Il carattere progettuale della rete (che costituisce un sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità dell'insediamento) è attuata a due livelli. Il primo, sintetizzato nella **Rete ecologica della biodiversità (REB)**, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione; il secondo, sintetizzato nello **Schema direttore della rete ecologica polivalente (SD-REP)** che, assumendo come base la Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli, ecc), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali, ecc); attribuendo in questo modo alla rete ecologica un ruolo non solo di elevamento della qualità ecologica del territorio, ma anche di progettazione di nuovi elementi della rete a carattere multifunzionale.*

LO SCENARIO STRATEGICO: Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale  
 Carta della Rete per la conservazione della Biodiversità (REB) (tavola 4.2.1.1)



LO SCENARIO STRATEGICO: Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale  
Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP) (tavola 4.2.1.2)





Sia lo REP-SD come scenario progettuale polivalente, sia la REB per le indicazioni più specifiche in materia di biodiversità, costituiscono riferimenti essenziali per le pianificazioni territoriali di livello provinciale e comunale, e per le relative declinazioni della REP a livello locale; costituiscono in ogni caso da subito riferimento per la formulazione dei quadri di sostenibilità nelle VAS che accompagnano le pianificazioni di vario livello.

Il PPTR prevede infatti che lo schema Direttore sia specificato nei suoi elementi componenti attraverso reti ecologiche locali a scale di maggior dettaglio, utili a definire scenari ecosistemici di riferimento in sede di pianificazione comunale, perimetrando e dettagliando le diverse componenti dello schema direttore e definendone specificazioni progettuali e normative, anche a supporto delle relative VAS.

***Nel caso specifico di Manfredonia, nella successiva fase di adeguamento del PRG vigente al PPTR, saranno perimetrati e dettagliati, in particolare, i seguenti elementi costitutivi della REP, definendo per ciascuno di essi opportune specifiche progettuali e normative:***

- ***Ulteriori elementi della rete ecologica già normati nel titolo VI delle NTA (beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici)***

- **Connessioni ecologiche costiere, su vie d'acqua e terrestri, in particolare al fine di ridurre le attuali criticità da frammentazione**
- **Paesaggi costieri ad elevato valore naturalistico**
- **Parco CO2**
- **Area tampone**
- **Greenways potenziali**

Nell'ambito dello schema direttore della REP a livello locale saranno inoltre individuate e definite opportune azioni di rinaturazione polivalente.

**Lo schema direttore della Rete Ecologica Polivalente a livello locale assumerà inoltre al suo interno i progetti del patto città campagna, i progetti della mobilità dolce, i progetti per la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri declinati a scala di territorio comunale.**



*Proposta preliminare per la definizione a scala locale del Progetto territoriale "La Rete Ecologica regionale"*

## Il Patto città-campagna

*Il progetto, a partire dalle analisi sulle forti criticità delle urbanizzazioni contemporanee e dai processi di degrado dei paesaggi rurali dovuti ai processi di urbanizzazione della campagna e industrializzazione dell'agricoltura, risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale con un **progetto integrato fra politiche insediative e agrosilvopastorali**, relativo alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, alla ricostruzione dei margini urbani; alla progettazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali; a interventi di riforestazione urbana.*

*Il patto città campagna, il cui nome "patto" allude ad una profonda integrazione fra le politiche urbanistiche e le politiche agricole ridefinite nella loro valenza multifunzionale, disegna un territorio regionale in cui si percepisce con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.*

*Gli elementi costitutivi del "Patto" sono la riformulazione, al margine dei nuovi confini dell'edificato degli antichi "ristretti" che qualificavano di orti, frutteti e giardini i margini urbani delle città storiche; i parchi agricoli multifunzionali sia di valorizzazione di morfotipi rurali di pregio che possono riqualificare il rapporto fra città e campagna, sia di riqualificazione di aree metropolitane degradate; i parchi CO2, di riforestazione periurbana a fini di compensazione di zone industriali ad elevato degrado ambientale.*

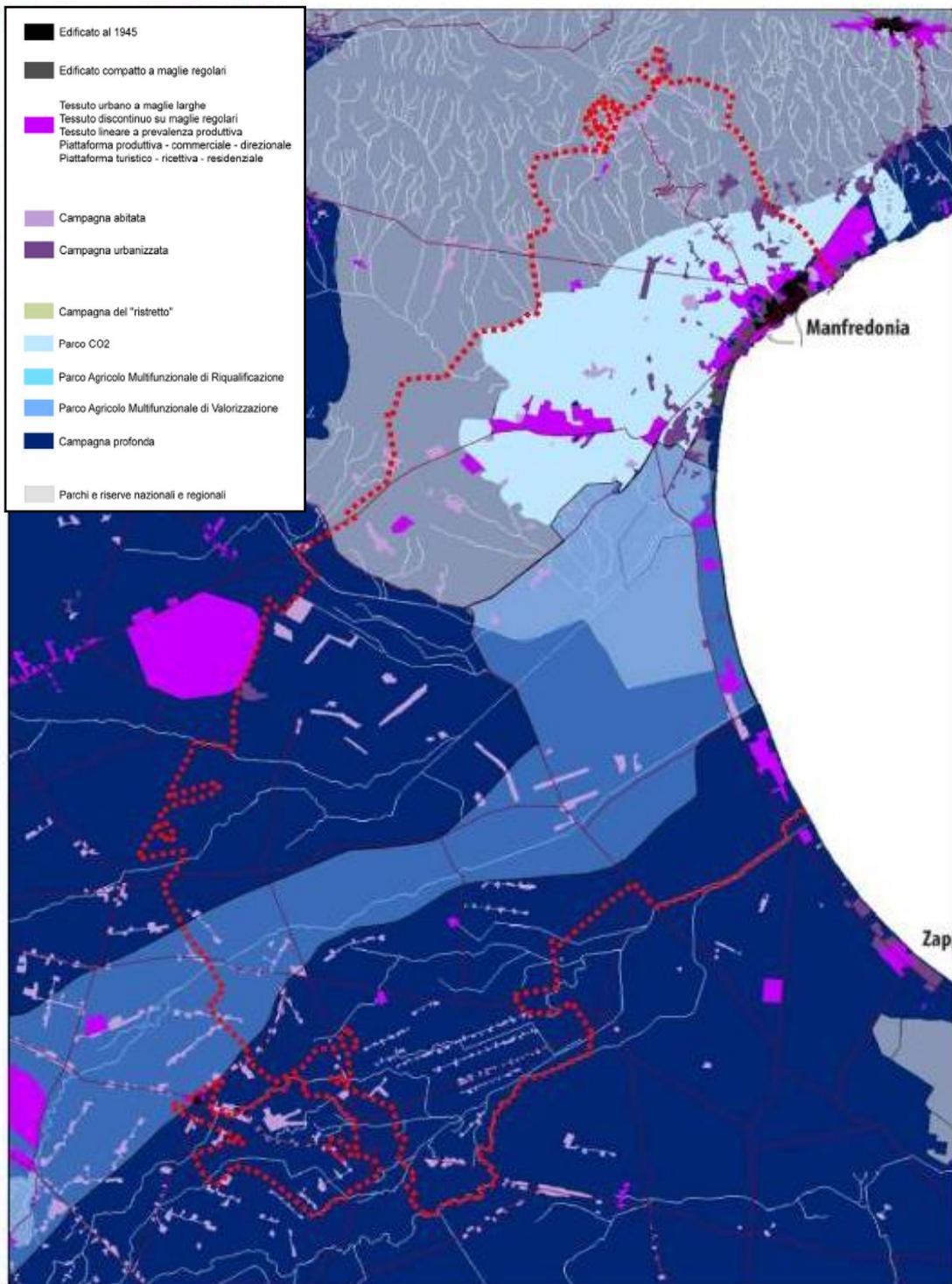
Articolati risultano gli **orientamenti strategici** assunti dal PPTR e posti alla base del progetto del patto città - campagna, riferibili in particolare a:

- Contenere il consumo di suolo agricolo per fermare il degrado ambientale e le diseconomie dell'insediamento diffuso, migliorare la perdita dell'immagine urbana e della slabbratura verso la campagna circoscrivendo e limitando il processo di dispersione insediativa;
- Infrastrutturare in termini ecologici gli insediamenti, riconnettendo gli spazi interclusi al territorio rurale, promuovendo il risparmio di suolo, di acqua e di energia e l'autoproduzione di energia, attivando pratiche per il recupero delle acque piovane e grigie, riprogettando le reti idrico fognarie di aree pubbliche, attrezzature e servizi collettivi;
- Incrementare la superficie a verde e l'indice di imboschimento dell'insediamento, disimpermeabilizzando le superfici asfaltate;
- Completare le forme urbane incompiute che nascono spontaneamente e superare l'effetto "suburbio" dovuto alla persistenza di caratteri rurali

e urbani entrambi incerti e incompleti sotto il profilo formale e funzionale;

- Riprogettare il bordo urbano, ridefinendo i confini della città: restituire forma compiuta ai fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie o completando isolati aperti;
- Creare permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce alberate, promuovendo percorsi di attraversamento;
- Riconnettere i quartieri agli spazi limitrofi, attraverso progetti multiscalarari e ricostruire il carattere complesso (dal punto di vista funzionale e identitario) dei quartieri: progettare e dare senso allo standard e agli spazi pubblici dei tessuti a bassa densità;
- Integrare i quartieri sia alle grandi trame paesistiche e ambientali alla scala urbana e sia alle reti più minute degli spazi aperti nei tessuti urbani;
- Fare “assorbire” la campagna urbanizzata nello spazio rurale circostante utilizzando progetti di riqualificazione ecologica richiamandosi a forme grammatiche e materiali dello spazio rurale;
- Dissolvere il costruito nella campagna con un progetto di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate e attrezzate a verde sia pubblico che privato;
- Riqualificare le strade urbanizzate dotandole di centralità lineari, percorsi urbani pedonali e ciclabili, riqualificando i fronti strada; ridisegnare la sezione stradale con controviali e spazi verdi, bloccare le edificazioni lungo le strade, lasciare tutti i varchi aperti per ricostruire relazioni paesaggistiche tra la strada e la campagna e da queste verso la città.

LO SCENARIO STRATEGICO: Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale  
Il Patto città-campagna (tavola 4.2.2)



***Nel caso specifico di Manfredonia, nella successiva fase di adeguamento del PRG vigente al PPTR, saranno assunti gli orientamenti strategici del PPTR in precedenza descritti e si procederà a perimetrare e dettagliare, in particolare, i seguenti progetti proposti dal PPTR, definendo per ciascuno di essi opportune specifiche progettuali e normative:***

- ***Parco CO2:*** è la proposta di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali come aree per la compensazione ambientale; nel caso specifico di Manfredonia il PPTR individua come Parco CO2 una vasta area a corona dell'intero centro urbano. ***In sede di adeguamento si procederà pertanto ad una ridefinizione di tale perimetro e alla definizione di una specifica normativa d'uso.***
- ***Campagna urbanizzata:*** coincide con lo sprawl urbano della città diffusa, ossia con le parti del territorio in cui sono proliferate negli ultimi decenni funzioni urbane decontestualizzate e disperse nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali). ***In coerenza con le indicazioni del PPTR, che propone di bloccare l'ulteriore occupazione di suolo agricolo e di operare la rigenerazione di tali tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino ecocompatibili, in sede di Variante di adeguamento verranno precisamente identificate tali aree, proponendo una specifica normativa finalizzata al loro recupero e alla mitigazione e alla compensazione degli impatti.***
- ***Campagna abitata:*** coincide con i tessuti produttivi e abitativi legati al mantenimento di un rapporto con le attività agricole. ***In coerenza con le indicazioni del PPTR, che propone il mantenimento del legame della comunità residenziale con le attività agro-silvopastorali e la protezione della qualità dell'insediamento agricolo diffuso (dotando di servizi e infrastrutture i borghi, sostenendo gli interventi sull'edilizia rurale e in pietra a secco, favorendo le attività agrituristiche), in sede di Variante di adeguamento verranno precisamente identificate tali aree, proponendo una specifica normativa finalizzata al loro rafforzamento.***
- ***Parco agricolo multifunzionale del Cervaro:*** già oggetto di un progetto sperimentale di paesaggio a scala intercomunale, i cui risultati saranno eventualmente recepiti nella Variante di adeguamento.
- ***Il paesaggio costiero ad alta valenza naturalistica:*** coincidente con il litorale sud, caratterizzato dalla presenza di rilevanti areali di naturalità e paesaggi rurali storici in via di estinzione, che necessita, a fronte delle passate significative dinamiche di urbanizzazione della costa, di

strategie integrate di trasformazione spaziale, capaci di bilanciare tutela attiva e valorizzazione dei territori con il coinvolgimento delle comunità insediate.



*Proposta preliminare per la definizione a scala locale del Progetto territoriale “Il Patto città-campagna”*

### **Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce**

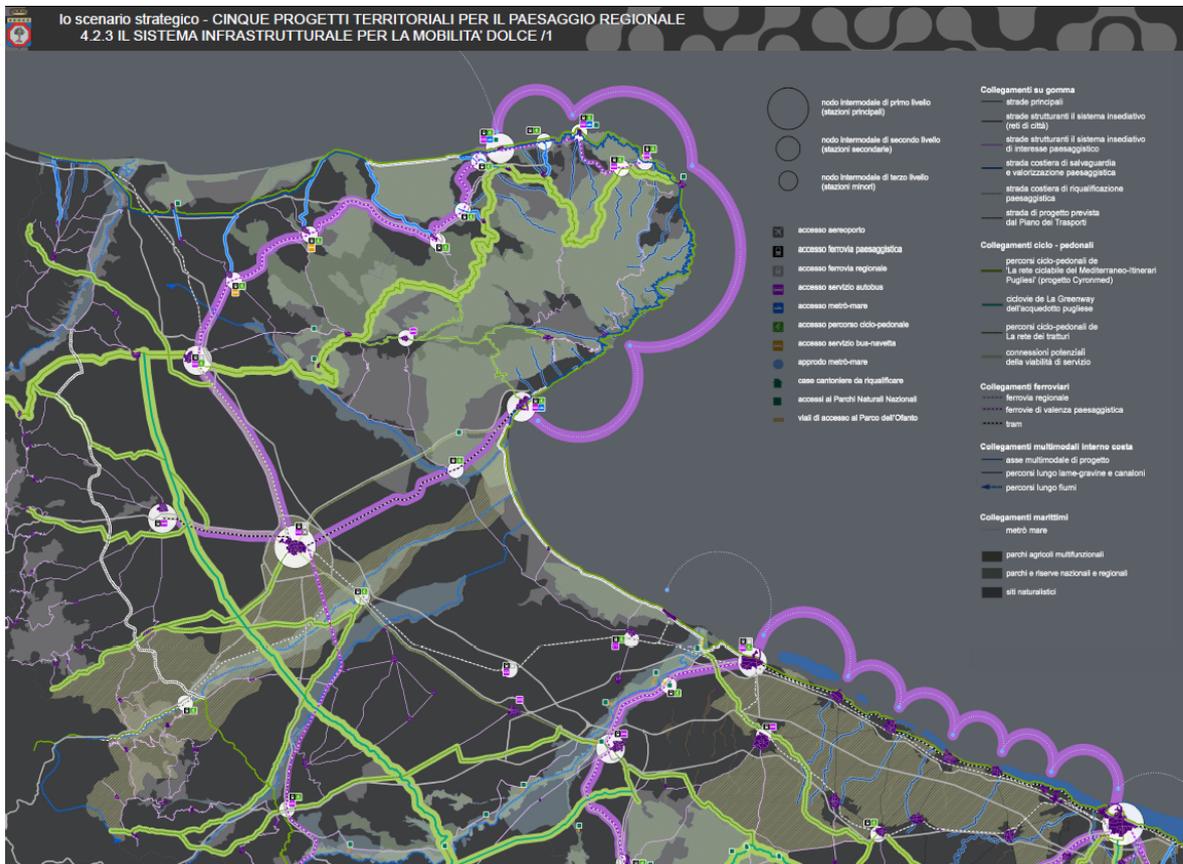
*Il progetto integrato di mobilità dolce nasce dall’esigenza di connettere e mettere a sistema le risorse paesistico-ambientali e storico-culturali attraverso il ridisegno e la valorizzazione di una nuova “geografia fruitivo-percettiva” dei paesaggi pugliesi, strutturata su modalità alternative di godimento e accesso ad ambiti e figure territoriali.*

*A tal fine il PPTR individua una rete multimodale della mobilità lenta che assicuri la percorribilità del territorio regionale, lungo tracciati carrabili, ferroviari, ciclabili o marittimi, che collegano nodi di interconnessione di*

*interesse naturale, culturale e paesaggistico e attraversano e connettono, con tratte panoramiche e suggestive, i paesaggi pugliesi.*

*Un progetto che ha lo scopo di rendere fruibili, sia per gli abitanti che per un turismo culturale e ambientale, escursionistico e enogastronomico, appoggiato sui progetti regionali di ospitalità diffusa nei centri urbani dell'interno, i paesaggi dell'intero territorio regionale, attraverso la promozione di una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno, in battello, che recupera strade panoramiche, sentieri, tratturi, "pendoli" costieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, strade e edifici di servizio dell'acquedotto pugliese; e che si connette, attraverso il progetto di nodi intermodali, alla grande viabilità stradale ferroviaria, aerea e navale.*

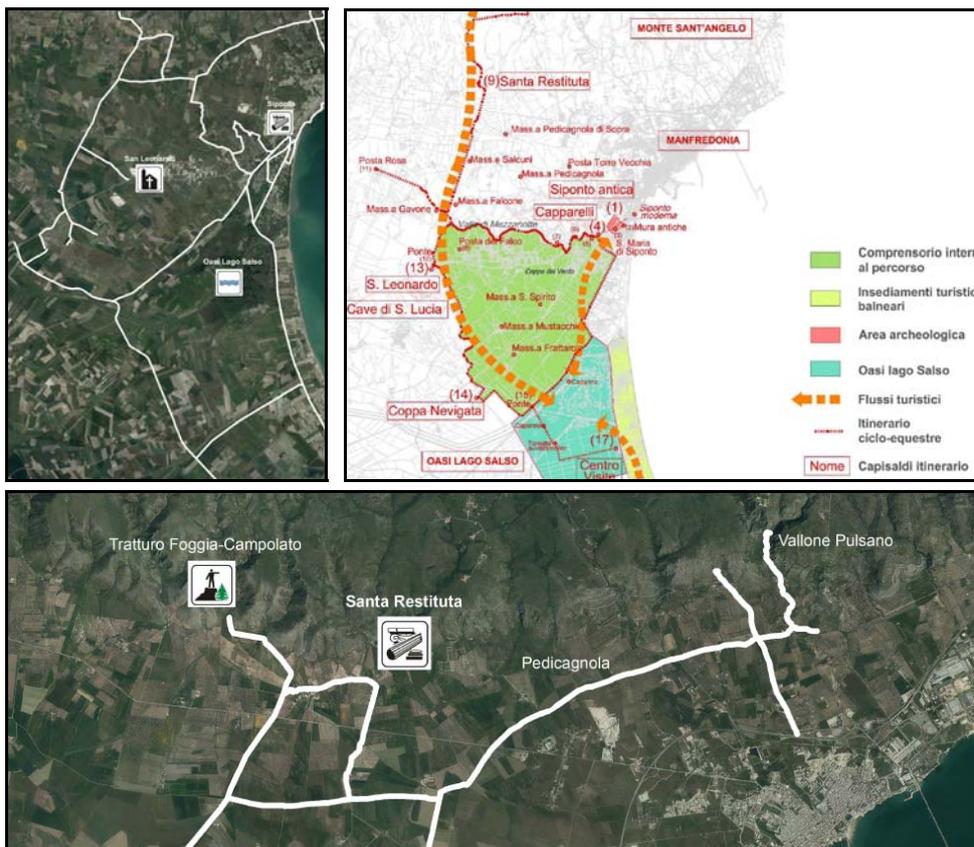
*Il progetto si avvale di molti capitoli del Piano regionale dei trasporti, soprattutto per le parti relative al recupero dei tracciati ferroviari e delle stazioni minori e dei progetti di metro del mare.*



***Nel caso specifico di Manfredonia, nella successiva fase di adeguamento del PRG vigente al PPTR, sarà definita la rete paesaggistica integrata della mobilità lenta a livello locale, con particolare riferimento all'approfondimento del progetto per le aree della costa sud di***

**Manfredonia, già oggetto di ipotesi progettuali in sede di DPP del PUG e di Piano comunale delle Coste.**

**In sede di adeguamento saranno inoltre recepiti tra i progetti del Piano, corredati di apposita normativa di tutele e valorizzazione e di Linee guida per l'attuazione, gli studi sulla mobilità lenta condotti dall'Amministrazione comunale di Manfredonia nell'ambito delle attività connesse, a titolo esemplificativo, alla costituzione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), alla valorizzazione dell'Oasi di Lago Salso o ancora alla valorizzazione del tracciato della Via Francigena.**



*Ipotesi di tracciati per la mobilità lenta*



*Proposta preliminare per la definizione a scala locale del Progetto territoriale “Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce”*

### **La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri**

*Il progetto assume il sistema costiero come elemento di grande rilevanza patrimoniale e strategica per il futuro socioeconomico della Puglia, al fine di bloccare i processi di degrado dovuti alla pressione turistica concentrata a ridosso della costa e di valorizzare l’immenso patrimonio (urbano, naturalistico, rurale, paesaggistico) ancora presente, sia nel sistema costiero che nei suoi entroterra.*

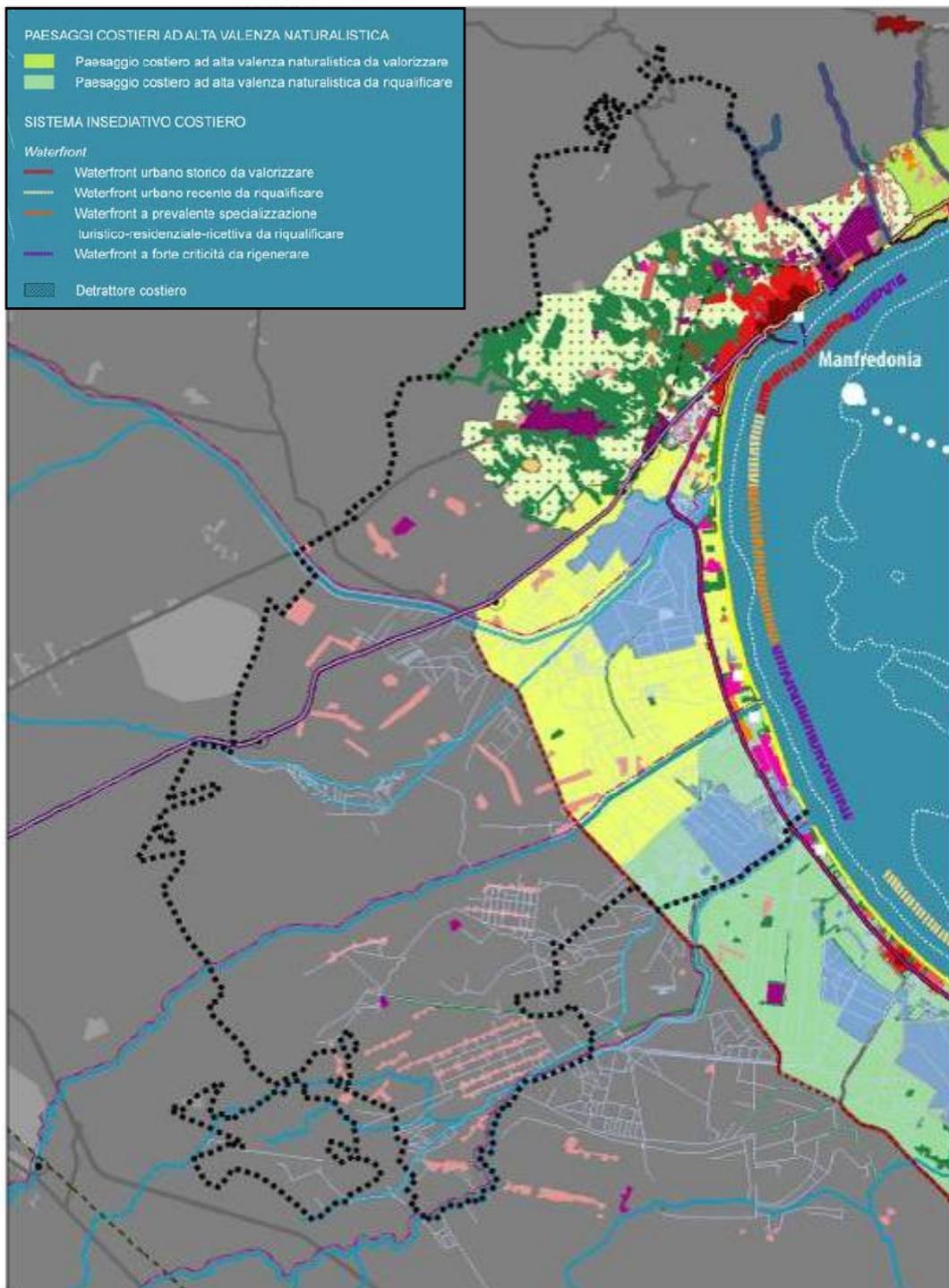
*Rispetto al Piano regionale delle coste, che fa riferimento alla striscia sottile delle aree di pertinenza demaniale, **il progetto assume a riferimento progettuale e normativo una dimensione profonda del territorio costiero**, appoggiata sul sistema delle aree protette a vario titolo, per poter attivare progetti di decongestionamento funzionale e insediativo che valorizzino appieno il patrimonio, urbano, infrastrutturale, rurale e naturalistico degli entroterra costieri.*

*Il progetto integra su questa fascia costiera, tutti gli altri progetti territoriali di paesaggio, attraverso interventi articolati sui water front urbani, sui sistemi dunali, sulle zone umide, sull'agricoltura, sulle urbanizzazioni periferiche, sui paesaggi ad alta valenza naturalistica, sui collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, sulla navigabilità dolce.*

***Tra gli obiettivi del progetto territoriale, da assumere come riferimento nella Variante di adeguamento, vanno segnalati:***

- ***salvaguardia e valorizzazione delle aree inedificate di maggior pregio naturalistico*** ancora presenti lungo la costa;
- ***salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi rurali storici***, oggi sotto assedio edilizio, salvaguardando l'alternanza equilibrata di aree edificate ed aree inedificate e contrastando l'attuale tendenza alla formazione di fronti costieri lineari continui;
- ***tutela e valorizzazione di tutti i beni patrimoniali*** che conferiscono al paesaggio costiero caratteri di unicità e specificità;
- ***riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri di recente formazione***, attraverso progetti finalizzati ad incrementare la qualità urbana, architettonica ed ecologica dei nuovi insediamenti, puntando con decisione anche sulla riqualificazione e valorizzazione paesaggistica degli ampi sistemi di spazi aperti ancora presenti.
- ***incremento dell'offerta turistico-ricettiva***, anche a servizio della costa, senza ulteriore aumento di cubature;
- ***recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico della costa e dell'entroterra***;

LO SCENARIO STRATEGICO: Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale  
La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (tavola 4.2.4)



La costa di Manfredonia rientra nel ***Sistema costiero di aree umide della Capitanata***, compreso tra i ***Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Riqualificare*** individuati dal PPTR, paesaggi caratterizzati dal prevalere (anche se non in assoluto) di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare. Questi paesaggi costieri necessitano di essere riqualificati ed, in alcuni casi, ricostruiti attraverso un insieme coordinato di interventi.



*Waterfront a specializzazione turistica-residenziale-ricettiva da riqualificare*

***Nel caso specifico di Manfredonia, nella successiva fase di adeguamento del PRG vigente al PPTR, saranno perimetrati e dettagliati, in particolare, i seguenti paesaggi costieri, definendo per ciascuno di essi opportune specifiche progettuali e normative:***

- ***Waterfront urbano storico da valorizzare***
- ***Waterfront urbano moderno da riqualificare***
- ***Waterfront a prevalente specializzazione turistica-residenziale-ricettiva da riqualificare***
- ***Waterfront a forte criticità da rigenerare***



*Proposta preliminare per la definizione a scala locale del Progetto territoriale “La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri”*

### **I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici**

*Questo progetto si propone di rendere fruibili non solo i singoli beni del patrimonio culturale censiti nella Carta dei beni culturali, ma di trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza, per la loro valorizzazione complessiva.*

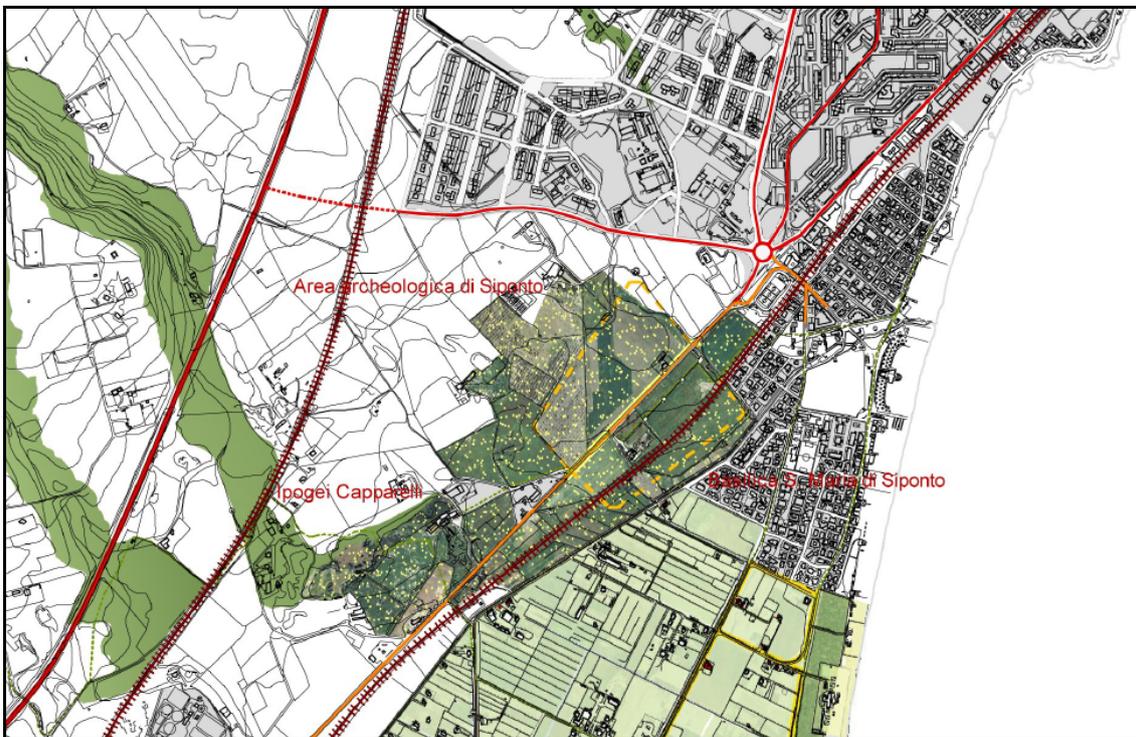
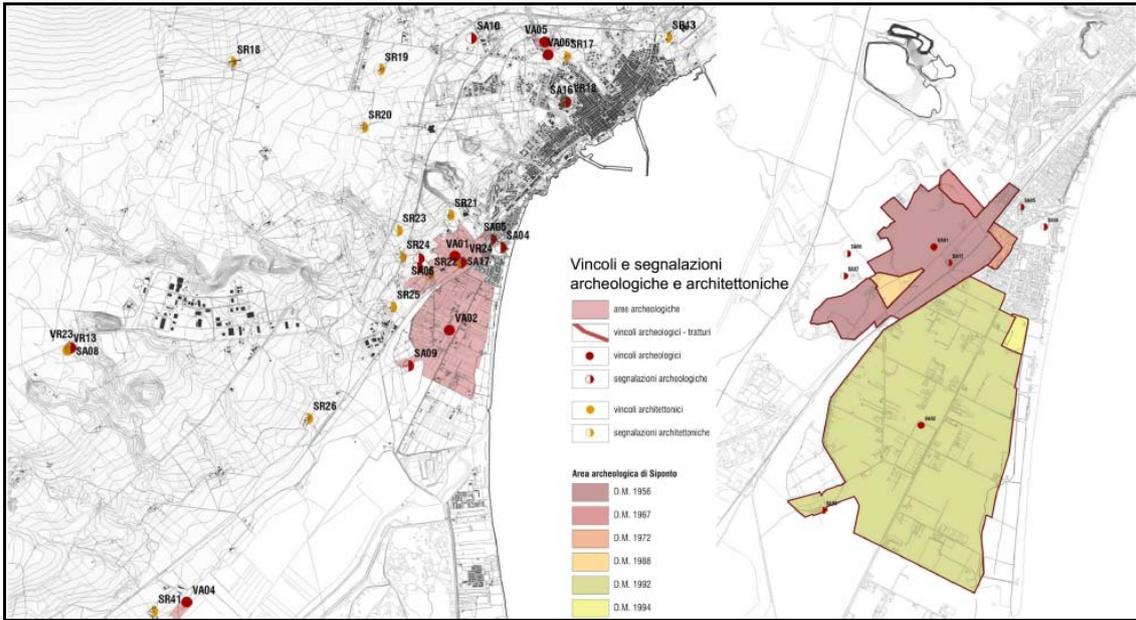
*Il progetto regionale riguarda l'organizzazione della fruibilità (funzionale, paesaggistica, culturale) sia dei **Contesti topografici stratificati**, in quanto progetti territoriali, ambientali e paesistici dei sistemi territoriali che ospitano una forte concentrazione di beni, sia aree di grande pregio, sia di aree a forte densità beni culturali e ambientali a carattere monotematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali, ecc).*

*Questo ultimo progetto salda in modo coerente l'approccio sistemico innovativo della Carta dei Beni culturali, integrando questi ultimi nelle invarianti strutturali delle figure territoriali e paesistiche e negli altri progetti territoriali per il paesaggio regionale; contribuendo in questo modo a sviluppare il concetto di territorizzazione dei beni culturali, già fortemente presente in Puglia con le esperienze di archeologia attiva e di formazione degli ecomusei.*

Il passaggio dalla fruizione del singolo bene alla fruizione del sistema territoriale che comprende più beni, comporta, oltre alla definizione della perimetrazione di salvaguardia dei beni stessi, l'articolazione di un vero e proprio **progetto di fruizione culturale, territoriale e paesaggistica del sistema** stesso.

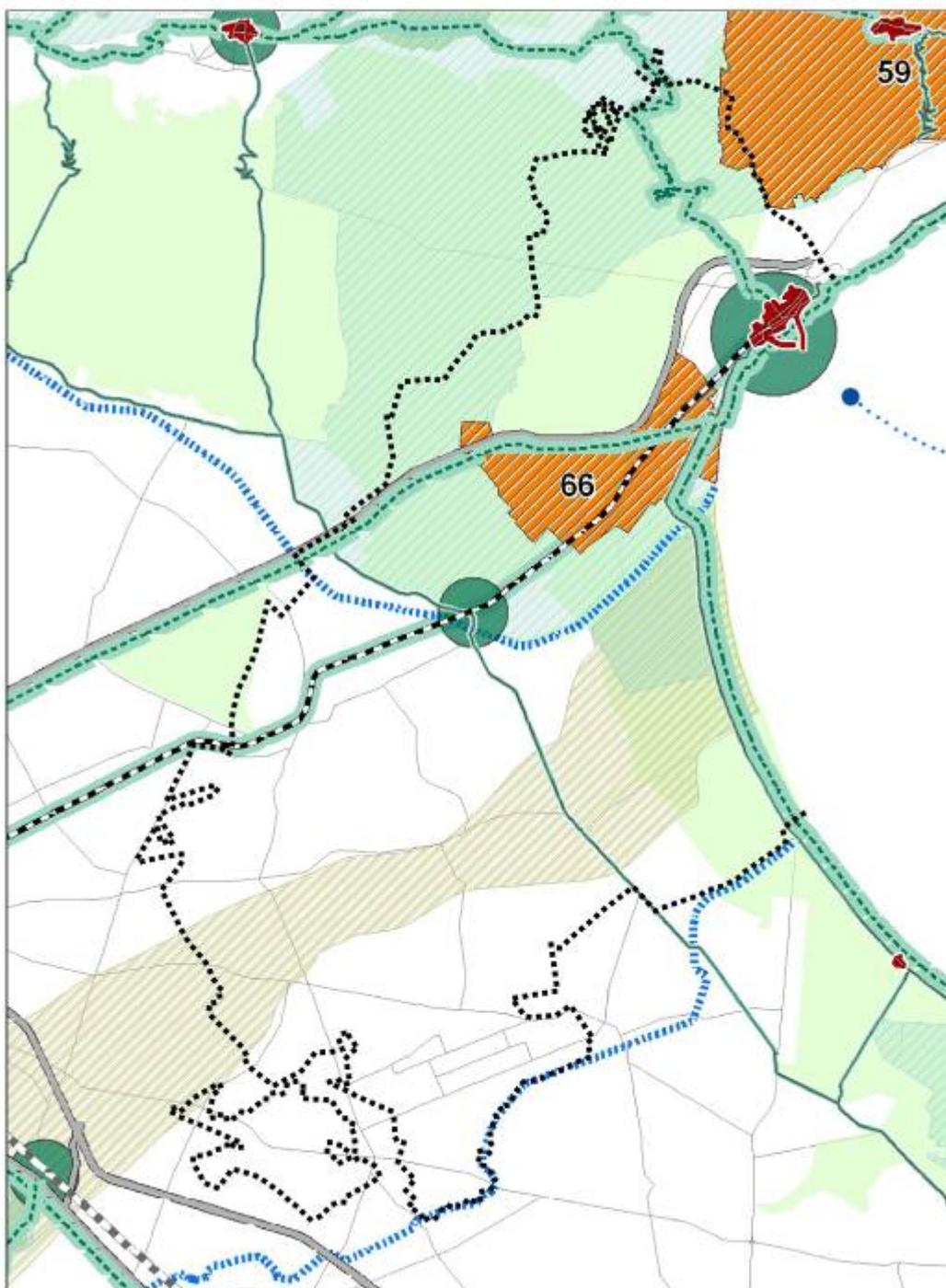
***Nel caso specifico di Manfredonia, nella successiva fase di adeguamento del PRG vigente al PPTR, sarà perimetrato e dettagliato, in particolare, il Contesto Topografico Stratificato di Siponto – San Leonardo, e saranno pertanto individuate opportune linee guida finalizzate a:***

- verificare la perimetrazione dell'area attraverso lo studio dei caratteri ambientali, urbanistici, infrastrutturali e paesaggistici dell'area stessa;
- definire il sistema degli accessi all'area (dalla grande viabilità così come dal sistema della mobilità dolce);
- individuare le "porte" all'area attrezzata (quali ad esempio nodi di interscambio per la mobilità dolce e sedi per le attrezzature informative);
- definire la percorribilità dell'area, i punti visivo percettivo, l'accessibilità ai singoli beni interni all'area;
- incentivare la valorizzazione paesistica dell'area e l'eliminazione dei detrattori;
- articolare il progetto dei servizi per la fruizione museale e ecomuseale del sistema degli spazi e delle attrezzature per manifestazioni culturali e eventi riguardanti il sistema stesso.



*Il contesto Topografico Stratificato di Siponto – San Leonardo*

LO SCENARIO STRATEGICO: Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale  
I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (CTS e aree tematiche di paesaggio) (tavola 4.2.5)





*Proposta preliminare per la definizione a scala locale del Progetto territoriale "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici"*

***Nelle tabelle che seguono, per ciascun Progetto territoriale di paesaggio, sono evidenziati i principali elementi del progetto, il loro ruolo e le azioni, i progetti e gli strumenti normativi così come definiti dal PPTR; l'ultima colonna di ciascuna tabella evidenzia inoltre gli indirizzi operativi che saranno perseguiti nell'ambito della redazione della Variante di adeguamento, con particolare riferimento a eventuali approfondimenti conoscitivi e progettuali e alle specifiche normative da definire.***

PROGETTO TERRITORIALE “LA RETE ECOLOGICA REGIONALE”				
Categorie di elementi della REP	Elementi della Rete Ecologica Polivalente	Significato morfo-funzionale per la REP	Disposizioni normative e/o indicazioni progettuali	Indirizzi per la Variante di adeguamento
Unità ecosistemiche strutturali	Unità acquatiche e palustri; Unità naturali terrestri (boschive ed altre); Unità coltivate; Unità antropizzate	Categorie ecosistemiche fondamentali, rappresentative del gradiente naturale-antropizzato	Norme generali per tipologie omogenee (boschi ecc.).	<b>INTRODUZIONE DI EVENTUALI SPECIFICHE ALLE NORME GENERALI E ALLE NORME RELATIVE AI BUFFER</b>
Principali istituti di tutela della natura	Rete Natura 2000 integrata (SIC, ZPS, SIR) su siti terrestri; Rete Natura 2000 su aree marine	Insieme dei siti di Rete Natura 2000 (RN2000) come capisaldi prioritari della Rete ecologica di area vasta, da portare a coerenza globale.	Riconoscimento della funzione prioritaria di RN2000 ai fini della reti ecologiche regionali e sub-regionali. Vigé la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia. Piani di gestione ove esistenti.	
	Parchi e Riserve nazionali e regionali	Insieme delle aree protette che confermano e/o completano il ruolo di capisaldi svolto dai siti di RN2000.	Riconoscimento della funzione delle aree protette ai fini della reti ecologiche regionali e sub-regionali. Vigé la normativa nazionale e regionale in materia. Piani dei parchi ove esistenti.	
Elementi rilevanti per la biodiversità	Sistemi di naturalità primari e secondari	Principali aree del sistema della naturalità, che contengono habitat sufficientemente estesi da costituire matrice naturale (siti RN2000 e aree protette).	Riconoscimento come elemento primario della REB (Rete per la Biodiversità) Conferma delle norme vigenti su aree protette e RN2000. Nelle parti esterne, definite fasce tampone, obbligo di Valutazione di incidenza e la non trasformabilità degli elementi di naturalità ivi presenti.	<b>ARTICOLAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO COMUNALE</b>
	Connessioni ecologiche su vie d’acqua permanenti o temporanee e connessioni	Corridoi ecologici multivalenti utilizzabili da molteplici specie Precisioni e approfondimenti	Riconoscimento come elemento primario della REB. Vigono le norme specifiche di tutela in materia. Per quanto attiene alle connessioni terrestri si	<b>ARTICOLAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO COMUNALE</b>

	terrestri	nella Carta della REB	rimanda alla pianificazione comunale per la perimetrazione e per la definizione di specifiche norme di tutela e valorizzazione. PPTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione.	
	Nuclei naturali isolati	Elementi di naturalità; che possono rappresentare stepping stones se inseriti in linee di connettività preferenziale	Riconoscimento come elemento della REB Vigono le norme specifiche di tutela in materia e le norme del PPTR per i nuclei isolati.	<b>INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI ELEMENTI DI NATURALITÀ INTEGRATI NELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO COMUNALE</b>
Relazioni prioritarie con il contesto	Connessioni esterne a matrice boschiva; Connessioni esterne su linee fluviali; Connessioni esterne lungo i litorali; Principali direttrici di continuità esterna di agroecosistemi	Direttrici prioritarie di continuità ecosistemica terrestre con l'ambiente extra-regionale	Attivazione di azioni interregionali per il governo ottimale delle connessioni	
	Zone rilevanti per l'avifauna migratoria	Zone umide e laghi con ruolo rilevante lungo le rotte della fauna migratrice	Attivazione di azioni per il governo delle zone che ne salvaguardino le capacità di appoggio e di scambio	
	Principali situazioni con esigenze di de-frammentazione	Tratti prioritari lungo le linee di frammentazione ecologica in cui confermare e consolidare i varchi esistenti	Valgono le indicazioni contenute nelle linee guida del PPTR del della Mobilità Lenta	
Unità tampone	Eventuale buffer per le aree protette regionali e i Nuclei naturali isolati	Fascia di rispetto e di attenzione per la tutela della biodiversità	Riconoscimento come elemento della REB. Vigono le norme specifiche previste dal PPTR.	<b>PRECISAZIONE DEL PERIMETRO E DEL RUOLO DELL'UNITA' TAMPONE E DEFINIZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE</b>

	Eventuale buffer per le aree di naturalità	Aree di rilevanza prioritaria per la tutela della biodiversità	Vigono le norme specifiche previste dal PPTR Riconoscimento come elemento della REB a livello locale	
	Aree del Ristretto*	Strumenti territoriali del rapporto città- campagna, ambiti di tamponamento di pressioni potenzialmente negative	Riconoscimento del ruolo multiplo dell'istituto	
	Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica* Parchi periurbani*	Aree in cui il PPTR già assegna funzioni combinate di controllo delle pressioni negative e di riqualificazione	Riconoscimento del ruolo multiplo dell'istituto	<b>DEFINIZIONE DI PROGETTI E REGOLE PER IL RECUPERO DEI PAESAGGI COSTIERI DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO (RIVIERA SUD)</b>
	Parchi CO2*	Aree con un ruolo rilevante nella fornitura di servizi ecosistemici	Riconoscimento del ruolo multiplo dell'istituto	<b>DEFINIZIONE DEL PARCO CO2 DELLA CITTÀ DI MANFREDONIA</b>
Linee di fruizione polivalente delle rete ecologica	Linea dorsale di connessione polivalente (Acquedotto principale)*	Linea che, possibilmente consente di integrare le differenti realtà ecologiche regionali attraverso contenuti multipli	Individuazione successiva di una fascia di pertinenza	
	Anelli integrativi di connessione periurbana*	Linee virtuali attorno a centri urbani di continuità del non-trasformato, con funzione di presidio rispetto a pericoli futuri di frammentazione ecologica	Mantenimento della continuità del non-trasformato	<b>DEFINIZIONE DELL'ANELLO DI CONNESSIONE PERIURBANA E RIPROGETTAZIONE DEL MARGINE URBANO E DI UNA SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE</b>
	Principali greenways potenziali*	Tratti di strade di interesse paesaggistico a traffico moderato con fasce in grado di svolgere un ruolo integrativo di connessione ecologica	Tratti sulle cui fasce promuovere (non in modo uniforme e continuo) dotazioni di rilevanza naturalistica ed ecosistemica	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE GREENWAYS POTENZIALI E DEFINIZIONE DI UNA SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE</b>

	Linee integrative di connessione*	Completamento rispetto alle linee di connettività precedenti	Tratti su cui mantenere la connettività ecologica	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE INTEGRATIVE DI CONNESSIONE E DEFINIZIONE DI UNA SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE</b>
--	-----------------------------------	--	---	--

<b>PROGETTO TERRITORIALE “PATTO CITTÀ CAMPAGNA”</b>			
<b>Elementi di progetto</b>	<b>Ruolo degli elementi nel progetto</b>	<b>Azioni, progetti e strumenti normativi</b>	<b>Indirizzi per la Variante di adeguamento</b>
Città consolidata: edificato al 1947-58	Comprende quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate fino al secondo dopoguerra (IGM 1947-58).	- recupero e valorizzazione della città consolidata e della mixité funzionale e sociale dei quartieri storici.	<b>DEFINIZIONE DELLE REGOLE PER LA CITTÀ STORICA</b>
Edificato compatto a maglie regolari	Comprende gli ampliamenti urbani successivi al 1945 dove è riconoscibile la regolarità della maglia viaria e la compattezza dell'edificato.	- recupero e valorizzazione dell'edificato compatto a maglie regolari	
Tessuto urbano a maglie larghe	Localizzato ai bordi del tessuto urbano consolidato, può essere l'esito di un progetto unitario o di progressive aggiunte con diverse problematiche riguardanti la qualità urbana e l'abbandono degli spazi aperti. E' un ambito ritenuto strategico per riattivare le relazioni sia con i tessuti urbani consolidati sia con le aree agricole limitrofe.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di nuove centralità accessibili dalla città e dalle aree rurali periurbane come fattore di attrattività delle periferie;</li> <li>- la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio edilizio moderno;</li> <li>- la conservazione delle aree residuali agricole e la loro valorizzazione attraverso la costruzione di occasioni di scambio</li> <li>- la riprogettazione del “bordo costruito” con azioni di mitigazione paesaggistica delle frange urbane</li> </ul>	<b>RIDEFINIZIONE DEL SISTEMA DEI LUOGHI CENTRALI DELL'INSEDIAMENTO RECEPIMENTO NEL PRG DI QUANTO ELABORATO RISPETTO AL TEMA RIGENERAZIONE URBANA (DPRU, PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA)</b>

Tessuto discontinuo a maglie regolari	Tessuto a bassa densità con presenza prevalente di case uni-bifamiliari su lotto singolo attestato su una maglia viaria di impianto regolare. La loro riqualificazione permette di definirne i margini e valorizzare il passaggio tra città e campagna.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la riprogettazione dello spazio aperto e pubblico</li> <li>- costruzione di un progetto multi scalare di servizi e itineranze tra la città a bassa densità e la campagna del “ristretto”;</li> <li>- in ambito costiero delocalizzazione delle volumetrie abusive;</li> </ul>	
Tessuto lineare a prevalenza produttiva	Edificato di tipo misto a prevalenza produttiva-commerciale (strade mercato) attestato lungo un asse viario di collegamento tra centri diversi. La loro riqualificazione permette di mitigare il loro impatto di cesura tra edificato e campagna.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi che aumentino la permeabilità ecologica e visuale all’interno delle cortine lineari in particolare in corrispondenza di aree di naturalità o di emergenze architettoniche;</li> <li>- la salvaguardia dei varchi inedificati presenti lungo i tessuti lineari;</li> <li>- la riqualificazione della viabilità storica (attraverso alberature, piste ciclabili, ecc) in particolare negli ingressi delle città e nelle relazioni di intervisibilità borgo-campagna.</li> </ul>	
Piattaforma produttivo-commerciale-direzionale	Comprende aree per insediamenti produttivi (PIP, ASI-Sisri), centri commerciali, direzionali, aree sportive e parchi tematici, aree destinate ad impianti tecnologici, aeroporti. La loro riqualificazione ambientale è diretta a mitigarne l’impatto sulla frammentazione del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la riqualificazione ecologica degli insediamenti</li> <li>- l’integrazione paesaggistica delle aree in particolare nei contesti di pregio;</li> <li>- la riqualificazione gli spazi aperti interni al recinto produttivo.</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER LA RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>
Piattaforma turistico-ricettiva-residenziale	Enclaves ad uso turistico ricettivo e/o residenziale caratterizzate da un tessuto ad alta densità e dall’uniformità dei tipi edilizi come esito di un progetto unitario. La loro riqualificazione è diretta ad alleggerirne la pressione ambientale e migliorarne la permeabilità sia ambientale che fruitiva, soprattutto lungo il litorale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la riduzione dell’impermealizzazione dei suoli e il miglioramento della qualità ecologica degli spazi aperti;</li> <li>- la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole intercluse;</li> <li>- la mitigazione dell’impatto visivo degli insediamenti con una progettazione dei bordi attraverso le opere a verde.</li> <li>- il miglioramento in ambito costiero della accessibilità pubblica alle aree per la balneazione</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA CONSERVAZIONE DELLE AREE AGRICOLE INTERCLUSE E LA RIQUALIFICAZIONE DEI TESSUTI EDILIZI TURISTICI</b> <b>DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ PUBBLICA AL MARE</b>
Campagna urbanizzata	Diffusione in territorio rurale di residenze singole, lottizzazioni, capannoni sparsi. La	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la riduzione del consumo di suolo e il divieto di nuove espansioni;</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DI REGOLE PER IL CONTENIMENTO DELLA</b>

	<p>categoria si caratterizza per un tessuto a bassa densità, in cui è prevalente la tipologia di casa uni-bifamiliare.</p> <p>La loro riqualificazione è indirizzata a integrare i tessuti a bassa densità con le grandi trame paesistiche e ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di servizi per la residenza nel rispetto dei caratteri compositivi e tecnologici della ruralità diretti anche ai contadini per un progetto di abitabilità condivisa;</li> <li>- la conservazione dell'edilizia rurale diffusa e sua valorizzazione;</li> <li>- la progettazione del margine urbano come dispositivo di mediazione nel passaggio tra città e campagna</li> </ul>	<p><b>DISPERSIONE INSEDIATIVA</b></p> <p><b>DEFINIZIONE DI PROGETTI E REGOLE PER LA DEFINIZIONE DEL MARGINE URBANO</b></p>
Campagna profonda	<p>La campagna profonda è quella delle grandi openess dello spazio rurale lontano dalle città</p>		
Campagna abitata	<p>Tessuto edificato a bassa densità che si integra allo spazio rurale, per le tipologie edilizie e per il trattamento degli spazi di pertinenza. In questo caso permane il legame della comunità residenziale con le attività agrosilvopastorali ed è proprio di alcuni modelli insediativi storici della diffusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la conservazione del modello insediativo attraverso l'utilizzazione dei materiali dei repertori della tradizione rurale;</li> <li>- la conservazione della campagna come contesto di vita attraverso la promozione di politiche agro ambientali volte alla multifunzionalità dell'agricoltura</li> </ul>	
Parco CO2	<p>Sono interventi di forestazione urbana previsti nelle aree produttive o industriali, ma anche in ambiti degradati e/o marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale e come aree tampone.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la redazione di piani di risanamento dell'assetto ecosistemico e paesistico delle aree di concentrazione industriale alla scala comunale e intercomunale, in cui individuare le superfici da destinare alla forestazione urbana;</li> <li>- la realizzazione delle Foreste CO2 come "area tampone" della RER;</li> </ul>	<p><b>DEFINIZIONE DEL PARCO CO2 DELLA CITTÀ DI MANFREDONIA</b></p>
Parchi multifunzionale di valorizzazione agricoli	<p>Territori con aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare attraverso forme di agricoltura di prossimità che associano alle attività agricole le esternalità dell'agricoltura multifunzionale (salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale, attivazione di sistemi economici locali). Nelle aree costiere assumono l'importante funzione di mantenere i</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'istituzione di tavoli di copianificazione tra spazio urbano e spazio rurale per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale;</li> <li>- il contenimento del consumo di suolo agricolo e la protezione dell'agricoltura come presidio del territorio.</li> <li>- la valorizzazione delle attività agricole costiere tradizionali (orti irrigui e asciutti, grandi oliveti e frutteti storici) e del sistema di relazioni tra insediamenti costieri e paesaggi rurali sub-costieri;</li> </ul>	<p><b>DEFINIZIONE DI PROGETTI E REGOLE PER L'ATTUAZIONE DEL PARCO AGRICOLO MULTIFUNZIONALE DEL CERVARO</b></p>

	varchi naturalistici costituiti dalle aree agricole residuali.		
--	--	--	--

<b>PROGETTO TERRITORIALE “IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE”</b>			
<b>Elementi di progetto</b>	<b>Ruolo degli elementi nel progetto</b>	<b>Azioni, progetti e strumenti normativi</b>	<b>Indirizzi per la Variante di adeguamento</b>
Strade di interesse paesaggistico delle reti di città.	<p>Sono i sistemi di strade locali di impianto storico che collegano tra loro i centri pugliesi, attraversando paesaggi di pregio e intercettando le principali emergenze storico-culturali.</p> <p>Esse rappresentano, assieme ai centri storici, la struttura insediativa di lunga durata delle figure territoriali da salvaguardare e la rete fruitiva privilegiata dei beni paesaggistici e storico culturali da valorizzare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la previsione di specifiche valutazioni di inserimento paesaggistico delle eventuali trasformazioni territoriali potenzialmente impattanti (quali nuove infrastrutture, impianti tecnologici, espansioni edilizie, rimboschimenti);</li> <li>▪ l’individuazione di opportune fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati;</li> <li>▪ la definizione dei criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche);</li> <li>▪ la mitigazione degli eventuali impatti già esistenti sulle visuali paesaggistiche;</li> <li>▪ la tutela e riqualificazione dell’integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani;</li> </ul>	
Strade costiere di riqualificazione paesaggistica	Sono le strade che attraversano insediamenti a prevalentemente specializzazione turistico – residenziale - ricettiva connotati da scarsa qualità architettonica e urbana e dall’assenza di spazi e attrezzature pubbliche.		
Percorsi ciclo-pedonali de “La Rete Ciclabile del	Sono i percorsi ciclo-pedonali regionali previsti dal progetto trans-nazionale Cyronmed su	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la realizzazione di interventi specifici per garantire la percorribilità ciclistica in sicurezza degli itinerari potenziali (tratturi, ferrovie</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DELLA RETE PAESAGGISTICA INTEGRATA</b>

Mediterraneo-Itinerari Pugliesi”	<p>viabilità esistente, quasi sempre a basso traffico, da adeguare con specifici interventi per la percorribilità ciclistica.</p> <p>Il progetto di mobilità dolce recepisce gli itinerari individuati dal progetto Cynromed e li assume con il ruolo di principali assi di collegamento ciclabile regionale per la fruizione dei beni paesaggistici e storico-culturali.</p>	<p>dimesse, strade a basso traffico o di servizio) che compongono la rete ciclo-pedonale regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l’integrazione modale delle reti ciclabili con le altre tipologie trasportistiche;</li> <li>▪ l’interconnessione tra la rete principale dei percorsi regionali previsti dal progetto di mobilità dolce e la rete dei percorsi comunali, provinciali, d’area vasta e dei parchi naturali;</li> <li>▪ la riqualificazione e il potenziamento delle funzioni di connessione ecologica delle fasce di rispetto dei percorsi ciclo-pedonali;</li> <li>▪ la valorizzazione e messa a sistema delle strutture ricettive presenti lungo i percorsi (agriturismi, bed and breakfast, ecc...) per la fruizione turistica ciclo-pedonale;</li> <li>▪ la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e il riuso dei manufatti dimessi che si strutturano lungo i percorsi ciclo-pedonali (case cantoniere, edicole, ecc...) per la creazione di servizi necessari al cicloturista;</li> <li>▪ la redazione di Piani dei Tratturi Comunali per la realizzazione della rete regionale dei tratturi.</li> </ul>	<p><b>DELLA MOBILITÀ LENTA A LIVELLO COMUNALE</b></p>
Percorsi ciclo-pedonali de La rete dei Tratturi;	<p>Sono i percorsi ciclo-pedonali potenziali previsti dal progetto di mobilità dolce, su viabilità esistente a basso traffico e su viabilità sterrata o di servizio, che ripercorrono le direttrici delle antiche vie di transumanza.</p>		<p><b>INDIVIDUAZIONE DELLA RETE DI TRATTURI PERCORRIBILI E PERCEPIBILI</b></p>
Le ferrovie di valenza paesaggistica	<p>Il piano individua, all’interno della rete ferroviaria regionale, i tratti da sottoporre a specifici progetti di valorizzazione e individua le stazioni ferroviarie considerate strategiche come nodi di interscambio della rete della mobilità lenta regionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l’ integrazione modale delle ferrovie con le reti ciclabili regionali e locali;</li> <li>▪ la promozione di forme di turismo e fruizione attuate con modalità di spostamento sostenibili e integrate (treno-turismo, bici + treno, turismo culturale, escursionistico, enogastronomico);</li> <li>▪ la realizzazione di interventi di adeguamento, riqualificazione</li> </ul>	

		paesaggistica o riutilizzo delle stazioni ferroviarie e del patrimonio non utilizzato per la creazione di servizi e attrezzature;	
Asse multimodale tram-treno	Il piano recepisce il progetto di "treno tram" del Piano dei Trasporti per la tratta Lucera-Foggia-Manfredonia		<b>ACQUISIZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ RELATIVO AL TRENO - TRAM</b>
Metrò mare	Il piano recepisce ed integra i servizi di circolazione costiera del Piano dei Trasporti nelle aree a maggiore frequentazione turistica per implementare l'offerta multimodale, attraverso il potenziamento degli approdi come nodi intermodali di scambio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la promozione dell'uso del trasporto marittimo a fini turistici;</li> <li>▪ l'organizzazione dei servizi secondo il modello delle metropolitane su ferro;</li> <li>▪ l'integrazione e implementazione dei servizi con opere di riqualificazione degli approdi.</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL METRÒ MARE</b>
Asse multimodale interno - costa (ferro + gomma + percorsi ciclo-pedonali)	Si tratta delle strade trasversali di collegamento tra la costa e i centri sub-costieri, da valorizzare e adeguare con modalità di spostamento integrate: bus-navetta, percorsi ciclo-pedonali e su gomma, treno-tram, ecc...	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la realizzazione di interventi di salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione dei margini e dell'intorno delle strade interno-costa, in quanto potenziali strade di interesse paesaggistico;</li> <li>▪ la tutela e riqualificazione dell'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani;</li> <li>▪ la realizzazione di collegamenti multimodali integrati interno-costa e di parcheggi scambiatori in corrispondenza delle marine;</li> </ul>	
Percorsi lungo fiume; Percorsi lungo lame-gravine e canali	Indicano le potenzialità connettive pedonali e ciclabili di fiumi, lame, gravine e canali da valorizzare e adeguare nell'ottica della loro riconversione come corridoi ecologici.		

<b>PROGETTO TERRITORIALE "LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI"</b>				
<b>Elementi</b>	<b>di</b>	<b>Ruolo degli elementi nel progetto</b>	<b>Azioni, progetti e strumenti normativi</b>	<b>Indirizzi per la Variante di</b>

progetto			adeguamento
Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da riqualificare	Paesaggi caratterizzati dal prevalere di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, causati spesso da una sregolata espansione edilizia costiera a forte specializzazione turistico-balneare. Il progetto ne prevede la riqualificazione e, in alcuni casi, il restauro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riqualificazione ricostruzione attraverso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e di architettura del paesaggio del sistema di aree umide costiere (paludi, acquitrini, stagni, saline dismesse) originate dalla linea di affioramento delle risorgive costiere, quali siti strategici di rilevanza internazionale per la sosta e la nidificazione dell'avifauna;</li> </ul>	DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RECUPERO DEL PAESAGGIO COSTIERO DELLA RIVIERA SUD
Waterfront urbano storico da valorizzare	Sono i fronti a mare dei centri urbani costieri (riportati dalla Carta IGM 1947-58), per i quali ipotizzare adeguati interventi di tutela e valorizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti i waterfront e le relazioni fisiche e visive tra insediamento e paesaggio marino (lungomare, percorsi lungo le mura, rotonde, terrazze);</li> <li>▪ la salvaguardia della mixité funzionale e sociale dei quartieri portuali storici, con particolare riguardo alla valorizzazione delle tradizioni marinare e cantieristiche;</li> <li>▪ il restauro del patrimonio edilizio storico attraverso l'uso di materiali, tecniche e tipologie costruttive locali ecocompatibili;</li> </ul>	DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE DEL WATERFRONT URBANO DI MANFREDONIA
Waterfront urbano recente da riqualificare	Sono i fronti a mare delle espansioni dei centri urbani costieri successive al 1947-58.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la riqualificazione urbanistica e paesaggistica dei waterfront urbani attraverso la creazione di sistemi continui di aree naturali residue, spazi e attrezzature per il tempo libero e lo sport.</li> </ul>	DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT DELL'AMBITO DELLA PINETA DI SIPONTO
Waterfront a prevalente specializzazione turistico – residenziale – ricettiva da riqualificare	Sono i fronti a mare di più recente formazione, composti da insediamenti a prevalente specializzazione turistica, caratterizzati in genere da una scarsa qualità edilizia e da uno scarso grado di strutturazione interna. Il progetto strategico indica la necessità di una	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riqualificazione dei waterfront a prevalente specializzazione turistico – residenziale – ricettiva</li> <li>▪ riqualificazione urbanistica e paesaggistica delle strade costiere di attraversamento degli insediamenti di recente formazione e a basso grado di strutturazione urbana</li> <li>▪ riorganizzazione funzionale intorno agli assi stradali di sistemi di</li> </ul>	DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT DELL'AMBITO DEGLI SCIALI

	loro riqualificazione.	<p>spazi aperti e attrezzature pubbliche per il tempo libero e lo sport, che includano anche aree di naturalità preesistenti e lembi di paesaggio rurale ormai intercluso, con l'impiego di materiali ecocompatibili e l'impianto di specie autoctone;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione di attrezzature per la balneazione a impatto zero;</li> </ul>	
Waterfront a forte criticità da rigenerare	Sono i fronti a mare dominati da morfotipologie edilizie di matrice produttiva e di matrice turistico-residenziale nei quali possono essere presenti episodi particolarmente critici (detrattori costieri, vedi sotto), per i quali si indica la necessità di una attenta verifica di compatibilità con gli obiettivi di tutela e di valorizzazione degli habitat marino-costieri e del paesaggio costiero in generale e con le politiche di promozione e sviluppo turistico regionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'arretramento, accorpamento, densificazione, con interventi ricostruttivi per i waterfront costieri a prevalente specializzazione residenziale-turistica, in particolare quando realizzati nelle aree a maggiore rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico (es. aree a rischio di erosione e/o subsidenza costiera, aree umide, foci di corsi d'acqua, aree di importanza strategica per la rete ecologica regionale);</li> <li>▪ la deimpermeabilizzazione delle superfici immotivatamente sigillate e l'impianto di nuove aree a verde con essenze locali ai fini della compensazione ecologica;</li> <li>▪ l'impiego di energie rinnovabili e la raccolta, il riciclo e il riuso dell'acqua necessaria al ciclo produttivo;</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE DEL WATERFRONT DEL VILLAGGIO IPOCAMPO</b>
Piattaforma turistica - residenziale - ricettiva	Sono tessuti urbani ad alta densità di occupazione del suolo e con una uniformità dei tipi edilizi esito di un progetto unitario (villaggi turistici, residence, etc.): il progetto ne promuove una maggiore integrazione con il territorio di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi per la balneazione presenti entro la fascia costiera dei 300 m;</li> <li>▪ l'eliminazione o delocalizzazione di detrattori di qualità ed opere incongrue;</li> <li>▪ la riduzione, il ricompattamento e l'arretramento delle superfici impermeabilizzate;</li> <li>▪ l'arretramento dei parcheggi;</li> <li>▪ la bonifica ed interventi ricostruttivi delle aree rese libere;</li> <li>▪ l'uso di tecniche costruttive ecocompatibili non invasive;</li> <li>▪ la promozione dell'accesso pubblico alle aree adatte alla balneazione.</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLE PIATTAFORME TURISTICHE E RESIDENZIALI DELLA RIVIERA SUD</b>

Strada costiera di valorizzazione paesaggistica	Attraversando contesti caratterizzati da un'elevata qualità paesaggistica, sono indicate per la fruizione delle visuali panoramiche sul mare.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la salvaguardia delle visuali panoramiche sul mare, la mitigazione di eventuali impatti visivi, l'impianto di nuove alberature e siepi, la dotazione di segnaletica, cartellonistica sul patrimonio, aree di sosta, punti informativi;</li> <li>▪ la valorizzazione paesaggistica della viabilità minore storica di connessione tra costa ed immediato entroterra;</li> <li>▪ la riorganizzazione del sistema di mobilità all'interno dei principali centri turistici costieri, con specifici piani di gestione sostenibile della mobilità e politiche di mobility management</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE DI MANFREDONIA</b>
Strada costiera di riqualificazione urbanistica-paesaggistica	Attraversano insediamenti a prevalentemente specializzazione turistico – residenziale - ricettiva connotati da scarsa qualità architettonica e urbana e dall'assenza di spazi e attrezzature pubbliche, oltre che di servizi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la riorganizzazione dei sistemi continui di spazi aperti e attrezzature pubbliche per il tempo libero e lo sport, che includano anche aree di naturalità preesistenti e lembi del paesaggio rurale ormai intercluso, anche prevedendo l'impianto di specie autoctone mediterranee e l'impiego di materiali ecocompatibili.</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA STRADA DELLE SALINE</b>
Strada di interesse paesaggistico da valorizzare (PTP 4.2.3)	Il progetto comprende tanto le strade sub-costiere parallele alla linea di costa, quanto i circuiti di strade locali di collegamento tra centri sub-costieri e costa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la salvaguardia e valorizzazione delle visuali panoramiche sul mare, con mitigazione di eventuali impatti visivi, impianto di alberature, siepi, segnaletica, cartellonistica sul patrimonio, aree di sosta, spazi informativi, al fine di incrementare e qualificare la fruizione dei paesaggi costieri "profondi".</li> <li>▪ il declassamento delle strade litoranee a rischio erosione e inondazione, l'eventuale chiusura al traffico veicolare e la riqualificazione paesaggistica attraverso la realizzazione di percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.</li> </ul>	

**PROGETTO TERRITORIALE "I SISTEMI TERRITORIALE PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI"**

Elementi di progetto	Ruolo degli elementi nel progetto	Azioni, progetti e strumenti normativi	Indirizzi per la Variante di adeguamento
CTS (Contesti Topografici Stratificati)	I sistemi territoriali, integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza (in potenza individuabili in "Comprensori"), organizzano i beni culturali, sia puntuali che areali, al fine di una loro valorizzazione complessiva, esito di un percorso multiscalare di territorializzazione dei singoli beni.	Le azioni da intraprendere riguardano principalmente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero e valorizzazione di beni culturali;</li> <li>- il recupero e valorizzazione di beni paesaggistici;</li> <li>- la catalogazione informatizzata della Carta dei beni culturali;</li> <li>- la perimetrazione delle città storiche;</li> <li>- la fruizione dei contesti topografici stratificati;</li> </ul>	<b>DEFINIZIONE DI INDIRIZZI PER IL RECUPERO, LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL CTS SIPONTO SAN LEONARDO</b>

### 3D) ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DEGLI INDIRIZZI E DELLE DIRETTIVE RELATIVE ALLE DIFFERENTI COMPONENTI

Il PPTR, al fine di descrivere i caratteri del paesaggio, definisce (*cf. art. 39 delle NTA*) tre strutture, a loro volta articolate in componenti, ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina.

La tabella di seguito allegata esplicita le relazioni tra **Struttura**, **Componenti**, **Beni paesaggistici** e **Ulteriori contesti paesaggistici**.

STRUTTURA	COMPONENTI	BENI PAESAGGISTICI	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI
Struttura idrogeomorfologica	<i>Componenti geomorfologiche</i>		1) Versanti
			2) Lame e Gravine
			3) Doline
			4) Grotte
			5) Geositi
			6) Inghiottitoi
			7) Cordoni dunari
	<i>Componenti idrologiche</i>	1) Territori costieri	1) Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
		2) Territori contermini ai laghi	2) Sorgenti
		3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	3) Aree soggette a vincolo idrogeologico
Struttura ecosistemica e ambientale	<i>Componenti botanico-vegetazionali</i>	1) Boschi	1) Aree umide
		2) Zone umide	2) Prati e pascoli

		Ramsar	naturali	
			3) Formazioni arbustive in evoluzione naturale	
			4) Area di rispetto dei boschi	
	<b>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>	1) parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi	1) siti di rilevanza naturalistica	
<b>Struttura antropica e storico-culturale</b>	<b>Componenti culturali e insediative</b>	1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico	1) Città consolidata	
			2) Testimonianze della stratificazione insediativa	
		2) zone gravate da usi civici	3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	
		3) zone di interesse archeologico	4) Paesaggi rurali	
	<b>Componenti dei valori percettivi</b>			1) Strade a valenza paesaggistica
				2) Strade panoramiche
				3) Punti panoramici
				4) Coni visuali

Per ciascuna componente il PPTR definisce “**Indirizzi**” e “**Direttive**”. Secondo le definizioni del Piano, gli indirizzi sono “*disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire*”, mentre le direttive sono “*disposizioni che definiscono modi e*

*condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione e, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR”.*

***Di seguito si riportano gli indirizzi e le direttive definite dal PPTR per ciascuna delle componenti individuate. La tabella illustrativa relativa alle direttive è inoltre articolata con l’evidenziazione, per ciascuna di esse laddove pertinente, degli indirizzi da seguire per la successiva fase di adeguamento del PRG.***

***Gli indirizzi e le direttive relative alle differenti componenti individuate dal PPTR saranno inoltre integrate e rese coerenti con indirizzi e direttive formulati per ciascun Ambito di paesaggio individuato dallo stesso PPTR.***

Articolo	INDIRIZZI
<b>Art. 43</b>	<b>Indirizzi per le componenti idrologiche</b>
comma 1	<p>Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:</p> <p>a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;</p> <p>b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;</p> <p>c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;</p> <p>d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.</p> <p>e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce</p>
comma 2	I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.
comma 3	Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.
comma 4	La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.
comma 5	Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, tutti gli interventi di trasformazione devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.
<b>Art. 51</b>	<b>Indirizzi per le componenti geomorfologiche</b>
comma 1	<p>Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono tendere a:</p> <p>a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;</p> <p>b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche</p>
comma 2	Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.
comma 3	L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologiconaturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

Art. 60	Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali
comma 1	<p>Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono tendere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;</li> <li>b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;</li> <li>c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;</li> <li>d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;</li> <li>e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.</li> </ul>
comma 2	<p>Nelle zone a bosco è necessario favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;</li> <li>b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;</li> <li>c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;</li> <li>d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;</li> <li>e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.</li> </ul>
comma 3	<p>Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;</li> <li>b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;</li> <li>c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;</li> <li>d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;</li> <li>e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;</li> <li>f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;</li> <li>g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.</li> </ul>
comma 4	<p>Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionale è necessario favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali effettuando gli interventi di manutenzione che prevedono il taglio delle vegetazione in maniera alternata solo su una delle due sponde nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri;</li> <li>b. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide.</li> </ul>
comma 5	<p>Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionale è necessario garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. che tutte le acque derivanti da impianti di depurazione dei reflui urbani, qualora riversate all'interno delle zone umide, vengano preventivamente trattate con sistemi di fitodepurazione da localizzarsi al di fuori delle zone umide stesse.</li> </ul>
comma 6	<p>Nelle aree degradate per effetto di pratiche di "spietramento" è necessario favorire, anche predisponendo forme di premialità ed incentivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. la riconnessione e l'inclusione delle aree sottoposte a spietramento nel sistema di Rete Ecologica</li> </ul>

	<p>Regionale (RER), ricostituendo i paesaggi della steppa mediterranea e mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi;</p> <p>b. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso il recupero dei pascoli;</p> <p>c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.</p>
<b>Art. 69</b>	<b>Indirizzi per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>
comma 1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine: della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari.
comma 2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.
<b>Art. 77</b>	<b>Indirizzi per le componenti culturali e insediative</b>
comma 1	<p>Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:</p> <p>a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;</p> <p>b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso;</p> <p>c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;</p> <p>d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;</p> <p>e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;</p> <p>f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;</p> <p>g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.</p>
<b>Art. 86</b>	<b>Indirizzi per le componenti dei valori percettivi</b>
comma 1	<p>Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:</p> <p>a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;</p> <p>b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;</p> <p>c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.</p>

Articolo	DIRETTIVA	INDIRIZZI PER LA VARIANTE DI ADEGUAMENTO
Art. 44	Direttive per le componenti idrologiche	
	Realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60	DEFINIZIONE NORMATIVA
	Promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali	PROGETTO PER IL RECUPERO DEI PAESAGGI D'ACQUA
	Prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);</li> <li>• potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;</li> <li>• contrastare il processo di formazione di nuova edificazione</li> </ul>	DEFINIZIONE NORMATIVA PER LIMITARE LA FORMAZIONE DI NUOVA EDIFICAZIONE DIFFUSA PROGETTO PER IL RECUPERO DELLA COSTA SUD
	Promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.	
	Prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;</li> <li>• l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;</li> </ul>	DEFINIZIONE NORMATIVA PER LA COMPATIBILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PATRIMONIO ESISTENTE PROGETTO DI RECUPERO DEI DIFFERENTI WATERFRONT INDIVIDUATI NEL PPTR

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;</li> <li>• la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;</li> <li>• la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;</li> </ul>	
	Individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale	PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE
	Propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.	DEFINIZIONE NORMATIVA PER IL RECUPERO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE PROGETTO DI RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE E COMPROMESSE, CON PARTICOLARE IFERIMENTO AI DIFFERENTI WATERFRONT
<b>Art. 52</b>	<b>Direttive per le componenti geomorfologiche</b>	
	Promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;	DEFINIZIONE NORMATIVA PER LA TUTELA DELLE SUPERFICI NATURALI
	Individuano ulteriori lame e gravine ricadenti nel loro territorio quale parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla Rete Ecologica regionale	PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE
	Dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimenti e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.	DEFINIZIONE NORMATIVA PER IL RECUPERO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE

<b>Art. 61</b>	<b>Direttive per le componenti botanico-vegetazionali</b>	
	Perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.	DEFINIZIONE NORMATIVA AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE
a.	Includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;	PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE
b.	Individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;	DEFINIZIONE NORMATIVA PER IL RECUPERO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE
c.	Disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;	DEFINIZIONE NORMATIVA DELL'EDIFICAZIONE IN AMBITO RURALE
d.	Ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;	DEFINIZIONE NORMATIVA DELL'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI
e.	Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.	
<b>Art. 70</b>	<b>Direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>	
a.	Includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la normativa vigente;	PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE
b.	Individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica	DEFINIZIONE NORMATIVA PER IL RECUPERO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE
c.	Assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di	PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE

	rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;	
d.	Disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;	DEFINIZIONE NORMATIVA DELL'EDIFICAZIONE IN AMBITO RURALE
e.	Ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.	PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE
<b>Art. 78</b>	<b>Direttive per le componenti culturali e insediative</b>	
a)	Approfondiscono il livello di conoscenze della Carta dei Beni Culturali della Regione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;</li> <li>• ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;</li> <li>• curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</li> </ul>	INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DEL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI
b)	Individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;	PROGETTO "PARCHI ARCHEOLOGICI" ELABORAZIONE DEL PROGETTO TERRITORIALE "CONTESTI TOPOGRAFICI STRATIFICATI" A SCALA LOCALE
c)	Individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;	
d)	Assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storicoculturali	DEFINIZIONE NORMATIVA PER LA TUTELA DELLE CARATTERISTICHE E DEI VALORI IDENTITARI DELLE COMPONENTI ANTROPICHE E

		STORICOCULTURALI
e)	Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.)	PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL CONTESTO TOPOGRAFICO STRATIFICATO DI SIPONTO – SAN LEONARDO
f)	Tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica	
g)	Tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali; alberature stradali e poderali;	DEFINIZIONE NORMATIVA PER LA TUTELA DEI BENI DIFFUSI DEL PAESAGGIO RURALE INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO E MODIFICA DELLA NORMATIVA DI PRG
h)	Ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;	DEFINIZIONE NORMATIVA DELL'AREA DI RISPETTO DELLE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA
i)	Assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;	DEFINIZIONE NORMATIVA DELL'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE
l)	Approfondiscono il livello di conoscenze delle zone di proprietà collettiva di uso civico curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali	DEFINIZIONE NORMATIVA DELLE AREE AD USO CIVICO
a)	Approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e	PROGETTO E DEFINIZIONE NORMATIVA PER LA TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA

	valorizzazione della città consolidata;	
b)	Stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.	
a)	Riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;	<a href="#">PROGETTO "PAESAGGI RURALI"</a> <a href="#">PROGETTO "PAESAGGIO DELLA BONIFICA"</a>
b)	Sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni,	<a href="#">DEFINIZIONE NORMATIVA PER I PAESAGGI RURALI</a>

	materiali, elementi tipologici)	
c)	Favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana)	DEFINIZIONE NORMATIVA
4.	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento e limiti volumetrici differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti	DEFINIZIONE NORMATIVA RELATIVA A INTERVENTI EDILIZI E CONSUMO DI SUOLO IN AMBITO RURALE
5.	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.	PROGETTO "TRATTURI"
<b>Art. 87</b>	<b>Direttive per le componenti dei valori percettivi</b>	
	Procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.	DEFINIZIONE NORMATIVA DELLE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI
	Effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei con visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.	PROGETTO "STRADE DI INTERESSE PAESAGGISTICO"

### 3E) ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DELLE PRESCRIZIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Il PPTR (cfr. art. 38 delle NTA) individua e delimita, d'intesa con il Ministero, i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta le specifiche prescrizioni d'uso.

I **beni paesaggistici** nella regione Puglia comprendono:

- ***i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;***
- ***i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":***
  - a) *territori costieri*
  - b) *territori contermini ai laghi*
  - c) *fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*
  - f) *parchi e riserve*
  - g) *boschi*
  - h) *zone gravate da usi civici*
  - i) *zone umide Ramsar*
  - l) *zone di interesse archeologico.*

La tabella di seguito allegata esplicita le relazioni tra **Struttura**, **Componenti**, **Beni paesaggistici** e relative **prescrizioni**, evidenziando l'articolo delle NTA del PPTR cui tali prescrizioni fanno riferimento.

STRUTTURA	COMPONENTI	BENI PAESAGGISTICI	PRESCRIZIONI
Struttura idrogeomorfologica	<b><i>Componenti geomorfologiche</i></b>	-----	-----
	<b><i>Componenti idrologiche</i></b>	1) Territori costieri	Art. 45 NTA
		2) Territori contermini ai laghi	Art. 45 NTA
		3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle	Art. 46 NTA

		acque pubbliche	
<b>Struttura ecosistemica e ambientale</b>	<b>Componenti botanico-vegetazionali</b>	1) Boschi	Art. 62 NTA
		2) Zone umide Ramsar	Art. 64 NTA
	<b>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>	1) parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi	Art. 71 NTA
<b>Struttura antropica e storico-culturale</b>	<b>Componenti culturali e insediative</b>	1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 79 NTA
		2) zone gravate da usi civici	
		3) zone di interesse archeologico	Art. 80 NTA
	<b>Componenti dei valori percettivi</b>	-----	-----

***Le prescrizioni del PPTR relative ai beni paesaggistici saranno assunte all'interno della normativa della Variante di adeguamento del PRG vigente, sia attraverso la definizione di una specifica normativa per ciascuno di essi (normativa che riprendendo quanto previsto dal PPTR potrà eventualmente dettagliare e/o articolare le prescrizioni in funzione delle specifiche caratteristiche del territorio di Manfredonia), sia attraverso un'articolazione della normativa delle zone del PRG al fine di riscontrare la presenza dei beni in ciascuna specifica zona di Piano.***

### **3F) ACQUISIZIONE NEGLI ELABORATI DI PRG DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA E DI UTILIZZAZIONE RELATIVE AGLI ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI**

---

Il PPTR (cfr. art. 38 delle NTA) individua e delimita, d'intesa con il Ministero, anche gli ulteriori contesti paesaggistici a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta le specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione.

Gli ulteriori contesti sono sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

- a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale*
- b) sorgenti*
- c) aree soggette a vincolo idrogeologico*
- d) versanti*
- e) lame e gravine*
- f) doline*
- g) grotte*
- h) geositi*
- i) inghiottitoi*
- j) cordoni dunari*
- k) aree umide*
- l) prati e pascoli naturali*
- m) formazioni arbustive in evoluzione naturale*
- n) siti di rilevanza naturalistica*
- o) area di rispetto dei boschi*
- p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali*
- q) città consolidata*
- r) testimonianze della stratificazione insediativi*
- s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative*
- t) paesaggi rurali*
- u) strade a valenza paesaggistica*
- v) strade panoramiche*
- w) luoghi panoramici*

x) *coni visuali*

La tabella di seguito allegata esplicita le relazioni tra **Struttura**, **Componenti**, **Ulteriori contesti paesaggistici** e le relative **misure di salvaguardia e utilizzazione**, evidenziando l'articolo delle NTA del PPTR cui tali misure di salvaguardia fanno riferimento.

STRUTTURA	COMPONENTI	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	Rif. Articolo Misure di salvaguardia e utilizzazione	
Struttura idrogeomorfologica	<i>Componenti geomorfologiche</i>	1) Versanti	Art.53 NTA	
		2) Lame e Gravine	Art.54 NTA	
		3) Doline		
		4) Grotte	Art.55 NTA	
		5) Geositi	Art.56 NTA	
		6) Inghiottitoi	Art.56 NTA	
		7) Cordoni dunari	Art.56 NTA	
	<i>Componenti idrologiche</i>	1) Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	Art.47 NTA	
		2) Sorgenti	Art.48 NTA	
		3) Aree soggette a vincolo idrogeologico		
	Struttura ecosistemica e ambientale	<i>Componenti botanico- vegetazionali</i>	1) Aree umide	Art.65 NTA
			2) Prati e pascoli naturali	Art.66 NTA
			3) Formazioni arbustive in evoluzione naturale	Art.66 NTA
4) Area di rispetto dei boschi			Art.63 NTA	
<i>Componenti delle aree protette e</i>		1) siti di rilevanza naturalistica	Art.73 NTA	

	<b>dei siti naturalistici</b>	2) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	Art.72 NTA
<b>Struttura antropica e storico-culturale</b>	<b>Componenti culturali e insediative</b>	1) Città consolidata	
		2) Testimonianze della stratificazione insediativa	Art.81 NTA
		3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	Art.82 NTA
		4) Paesaggi rurali	Art.83 NTA
	<b>Componenti dei valori percettivi</b>	1) Strade a valenza paesaggistica	Art.88 NTA
		2) Strade panoramiche	
		3) Punti panoramici	
		4) Coni visuali	

***Le misure di salvaguardia e utilizzazione del PPTR relative agli ulteriori contesti paesaggistici, alla stregua di quanto già evidenziato per i beni paesaggistici, saranno assunte all'interno della normativa della Variante di adeguamento del PRG vigente, sia attraverso la definizione di una specifica normativa per ciascuno di essi, sia attraverso un'articolazione della normativa delle zone del PRG.***

### 3G) LE MODIFICHE ALLA NORMATIVA DI PRG

---

La normativa del PRG vigente, come previsto dalle NTA del PPTR e come già evidenziato nei precedenti paragrafi, dovrà adeguarsi a quanto previsto dal Piano Paesaggistico, superando le incoerenze inevitabilmente oggi riscontrabili nella maggior parte degli articoli normativi.

***La tabella di seguito allegata evidenzia le relazioni esistenti tra quanto previsto dal PPTR e quanto verrà realizzato, in termini di modifica e/o articolazione della normativa, nell'ambito della Variante di adeguamento del PRG.***

PPTR	VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG
Obiettivi generali e specifici	Verifica di coerenza
Ambiti paesaggistici – Normativa d'uso (Indirizzi e direttive)	Articolazione delle NTA relative alle zone di Piano e redazione di progetti di guida all'attuazione del Piano
Progetti territoriali (Azioni, progetti e strumenti normativi)	Redazione dei Progetti territoriali a scala locale come guida all'attuazione del Piano
Indirizzi e direttive per ciascuna componente	Articolazione delle NTA relative alle zone di Piano
Prescrizioni per i beni paesaggistici	Articoli normativi specifici riferiti ai Beni paesaggistici (acquisizione delle prescrizioni del PPTR e approfondimenti specifici) Articolazione delle NTA relative alle zone di Piano
Misure di salvaguardia e utilizzazione per gli ulteriori contesti paesaggistici	Articoli normativi specifici riferiti agli Ulteriori contesti paesaggistici (acquisizione delle prescrizioni del PPTR e approfondimenti specifici) Articolazione delle NTA relative alle zone di Piano
Linee guida	Articolazione degli articoli normativi e/o Linee guida allegate alle NTA della Variante

## CASO AMBITO COSTIERO – IL WATERFRONT URBANO

La specificità del territorio di Manfredonia determina un ruolo centrale dell'ambito costiero nell'ambito degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio.

A livello schematico è possibile riconoscere almeno tre ambiti costieri profondamente differenti tra loro (costa urbana, costa extraurbana e costa di rilevante valore naturalistico) a loro volta articolati in differenti sub-ambiti. È evidente che a tali differenze dovranno corrispondere differenti discipline d'uso e differenti progettualità.

***In questa fase preliminare della procedura di adeguamento del PRG vigente al PPTR, appare utile approfondire l'esame dell'ambito costiero urbano. In considerazione della specificità del caso, di seguito si procede quindi ad illustrare una prima, per quanto non esaustiva e non definitiva, proposta per l'adeguamento della normativa relativa alle aree del waterfront urbano, partendo da una preliminare analisi delle caratteristiche di dette aree.***

Le aree urbane, già individuate come "territori costruiti" ai sensi del PUTT/P dal Consiglio Comunale, sono come detto comprese nel perimetro dei "Territori Costieri" individuati dal PPTR, definiti dall'art. 41 delle NTA del PPTR e disciplinati ai sensi dell'art. 45. Peraltro l'amministrazione comunale di Manfredonia ha sempre espresso intenzionalità volte sviluppare queste aree costiere come aree ad elevata qualità urbana cui è ampiamente riconosciuta la centralità nel sistema della mobilità e della città pubblica.

***Attualmente le aree del waterfront urbano rappresentano un caso esemplificativo delle possibili aree individuabili in sede di Variante adeguamento del PRG vigente come degradate e compromesse da sottoporre a progetti di ricostruzione del paesaggio.*** Lo stesso Progetto Territoriale per la Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri della Puglia contenuto nel PPTR, territorializza e specifica sulla costa l'obiettivo generale di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione o ricostruzione di paesaggi degradati indicati dall'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

Tra i principali problemi che hanno determinato l'attuale incompiutezza e il conseguente degrado dell'area spiccano i ***difficili collegamenti tra queste aree e la città consolidata***, in funzione delle barriere fisiche, delle differenze di quota e dalla presenza delle aree ferroviarie, che hanno peraltro notevolmente ridotto le possibilità di accesso al mare di una importante parte della città di Manfredonia.

La ferroviaria ha sempre costituito una grande barriera fisica, oltre che visiva, del tutto inutile nel suo normale utilizzo, essendoci attualmente solo 2 treni per Foggia, con vecchi vagoni, contro le 57 corse di bus sostitutivi. L'arretramento della stazione a Piazza della Libertà, dall'antica "stazione città" ha lasciato sul campo, comunque, un imponente fascio di binari dismessi. La viabilità urbana è completamente compromessa da quest'area ferroviaria interclusa nell'abitato: il lungomare e via di Vittorio corrono parallelamente per più di 2 chilometri senza possibilità di connessione trasversale, fino ad arrivare a Siponto, dove bisogna attraversare il binario al passaggio a livello.

Un ponte in cemento armato, imponente opera infrastrutturale, è rimasto interrotto, come una rampa di lancio, posta nell'area per superare la barriera del binario e infilarsi nella strada tra due edifici su via di Vittorio: un ulteriore elemento di degrado e abbandono a testimonianza di un problema che non ha trovato soluzione per più di quarant'anni.

Attualmente al di là della barriera ferroviaria, verso il mare c'è una vastissima area di parcheggio asfaltata, sulla quale affacciano alcuni edifici di proprietà delle Ferrovie dello Stato e l'Istituto riabilitativo Andrea Cesarano.

Le aree sono prive di emergenze paesaggistiche diverse dall'ambito costiero e versano in stato di degrado a causa del fascio di binari dismessi, che hanno favorito l'insediarsi di strutture provvisorie e surrentizie.

Un lungo muro giallo, parallelo a viale Aldo Moro divide la città da quest'area urbana, che pure ha notevoli potenzialità di diventare un luogo pubblico, con nuove centralità urbane. Non di poco conto è la presenza del porto turistico, imponente opera pubblica, che resta isolata rispetto alla città e senza un adeguato tessuto di servizi nell'entroterra, che rendano la città attrattiva.

Un'ampia parte del CB6, completamente a contatto con la città consolidata, verso la città storica, è occupata dagli edifici industriali dismessi ex del Consorzio Agrario, quasi tutti in stato di disuso, ma con un certo valore testimoniale, che potrebbe essere recuperato ad uso pubblico.

La localizzazione dell'area all'interno della città consolidata, la vicinanza con il centro storico, la connessione con Siponto e le relazioni con il porto turistico rendono indispensabile il recupero di quest'area urbana degradata, in una prospettiva di sviluppo dell'intera città.

Al fine di fornire qualche **dato quantitativo** sull'attuale stato delle aree, si segnala come su un'area estesa complessivamente su oltre 30 ettari, l'edificato interessi meno del 10% dell'area, prevalendo le aree libere che

risultano però per lo più impermeabilizzate (con una superficie impermeabile, tra aree asfaltate, cementate o pavimentate superiore al 50% della superficie complessiva) e tra quelle permeabili prevalgono nettamente quelle incolte (verde pubblico inferiore all'1% della superficie complessiva, verde privato pari a circa il 2%, aree incolte, per lo più completamente prive di vegetazione arborea ed arbustiva, pari a circa il 25% della superficie totale).

Di seguito si descrivono sinteticamente gli atti di pianificazione, le progettualità, le decisioni e le intenzionalità che per tali aree costiere sono state espresse nel corso del tempo:

**TERRITORI COSTRUITI:** ai sensi della delibera di Consiglio Comunale n. 125/2004 le aree del waterfront urbano rientrano nella perimetrazione dei territori costruiti del PUTT/Paesaggio;

**PDF:** il Programma di Fabbricazione del 1971 indicava queste aree come zone residenziali di espansione (tipizzate come C29, F31 e C15) e i Piani Pluriennali di Attuazione del PDF (variante del 1° PPA risalente al 1984 e al 2° PPA approvato nel marzo 1985) comprendevano parte di dette aree;

**PRG:** il Piano Regolatore vigente, approvato in via definitiva con Deliberazione di G.R. n. 8 del 22.1.1998, riconferma le aree CB come aree da insediare, a destinazione mista sia di carattere residenziale che per attrezzature di interesse generale che si aggiungono a quelle di quartiere.

**DPP:** Il Documento Programmatico Preliminare del nuovo PUG redatto ai sensi della L.R. 20/2001 e adottato nel maggio 2009 definisce le aree CB5, CB6 e CB7 come appartenenti alla città da consolidare riconoscendone un ruolo strategico;

**DPRU:** il ruolo strategico di tali aree per la forma e per la struttura urbana è alla base della definizione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana in cui l'idea (spaziale) guida individua tra i suoi elementi strutturanti la riorganizzazione del fronte mare (la costa), il recupero della città storica (le mura) e la costruzione di un sistema verde di connessione tra la campagna e l'urbano fino al mare (i canali).

**PROGETTO TRENO - TRAM:** La possibilità di risolvere l'annoso problema del binario ferroviario che divide la città è stata fornita dal *Piano Regionale dei Trasporti*, che ha previsto nel 2008 per Manfredonia la realizzazione di un tram-treno: una nuova tecnologia di treno-tram, con binari incassati nella sede stradale, che consentono l'attraversamento a raso di automobili e pedoni. In coerenza con il Piano strategico di Area vasta, che ha determinato un nuovo quadro generale per il collegamento Foggia-Manfredonia è stato elaborato il *Piano Urbano della Mobilità (PUM)*,

approvato nel 2010 dal Consiglio Comunale, che prevede il treno-tram ed è in corso di realizzazione una prima stazione in località Capparelli, sulla tratta Foggia-Manfredonia, al di fuori del centro abitato.

**PROGETTO FRONTE MARE:** Per questa area urbana è stata formulata una proposta progettuale a seguito di un concorso pubblico nel 2009; l'idea progettuale è rimasta sempre sotto il controllo della Pubblica Amministrazione, che ne ha adeguato, a mezzo dell'Ufficio di Piano, alcuni aspetti formali, senza mai modificarne l'impianto urbano. In particolare nel 2011 con l'approvazione del **DPRU (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana)** è stato formulato un Piano direttore che inserisce il comparto nel sistema più ampio del Lungomare, estendendo l'ambito di studio all'area portuale della Capitaneria, da un lato ed a tutta la Porta Sud della città dall'altro.

L'idea di base del citato Piano direttore è quella di ricucire il rapporto tra la città e il mare, oggi interrotto dalla presenza del ramo ferroviario che arriva fino alle porte della città storica. La proposta di adeguamento elaborata dall'Ufficio di Piano del Comune di Manfredonia, con la consulenza del Politecnico di Bari, rivede il disegno dello schema direttore anche alla luce delle previsioni del PPTR, inserendo fasce trasversali verdi di permeabilità visiva e prospettando il recupero dei manufatti esistenti del Consorzio Agrario per realizzare servizi pubblici (teatro, sala polifunzionale, spazi espositivi e museali).

La proposta preliminare prevede nell'area degradata in questione un parco lineare attrezzato, esteso per circa 2 chilometri, tra Siponto e la città storica, con fasce verdi trasversali di collegamento al mare: un'opera di ricostruzione della rete ecologica e di riforestazione urbana, destinata a diventare il più ampio parco pubblico cittadino.

Gli edifici esistenti e in via di dismissione del Consorzio Agrario sono posti al centro di un programma pubblico di riqualificazione e rigenerazione urbana, che ha al centro la vita pubblica; il tema funzionale degli edifici recuperati all'uso pubblico, potrebbe essere quello del mare (acquario, museo delle navi), del grano e delle tradizioni gastronomiche.

La nuova volumetria insediabile nell'area sarà inferiore o uguale a quella prevista da PRG e la presenza delle residenze rispetto ai servizi dovrà essere quella strettamente necessaria a bilanciare il mix funzionale e a permettere la realizzabilità del programma di rigenerazione urbana; non si prevedono villette private, ma unicamente edifici che possono avere al piano terra servizi di interesse pubblico, aperti sullo spazio pubblico e privi di recinzione. Gli edifici potranno essere inseriti nelle maglie di

completamento, lasciando libere le visuali; saranno opportunamente tutelati i pochi varchi liberi e gli attraversamenti su via di Vittorio. Le superfici a parcheggio saranno permeabili e gli edifici avranno aree verdi di pertinenza connesse alla rete ecologica.

***La Variante di adeguamento al PRG proporrà, partendo dagli scenari progettuali già elaborati interventi finalizzati al recupero ed alla riqualificazione di tali aree, nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni del PPTR e attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.***

<b>PRIME PROPOSTE PER LA RIGENERAZIONE URBANA</b>
<b><i>Indici, requisiti prestazionali e modalità di attuazione</i></b>
<b>Ambito di applicazione:</b> intera area di intervento, anche oltre il limite dei 300 metri dalla linea di costa
<b>Indice di fabbricabilità</b> <= a quello del PRG vigente
<b>Superficie pubblica e di uso pubblico</b> > 50% St
<b>Standard urbanistici</b> >= 30 mq/abitante
<b>Edilizia residenziale pubblica</b> >= 20% della volumetria residenziale
<b>Nuova edificazione:</b> oltre la fascia di 100 m dalla linea di costa
<b>Consumo di suolo (suoli agricoli produttivi)</b> = 0
<b>Permeabilità dei suoli</b> > 40% St
<b>Permeabilità dei suoli</b> > superficie permeabile esistente
<b>Ecocompatibilità nuova edificazione:</b> livello III Protocollo Itaca
<b>Attuazione:</b> accordo di programma pubblico privato o PUE di iniziativa pubblica
<b>Modalità di attuazione:</b> Attuazione prioritaria degli interventi pubblici
<b>Modalità di attuazione:</b> Attuazione degli interventi privati contestuale alla realizzazione degli interventi di recupero a carico dei privati

Come si evince dalla tabella esplicativa di sintesi di seguito allegata, ***la proposta preliminare di rigenerazione urbana relativa al waterfront appare coerente con gli obiettivi, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PPTR.*** Le proposte per il progetto di rigenerazione peraltro contengono tutti gli interventi auspicati dal PPTR per gli ambiti costieri, quali il recupero naturalistico dei canali, l'incremento della permeabilità dei suoli e la creazione di parchi urbani strettamente connessi al sistema dei corridoi

ecologici di valore territoriale, l'implementazione di un sistema integrato per la mobilità dolce, il recupero dell'edilizia esistente.

NORMATIVA DI PPTR (art. 45 "Prescrizioni per i Territori costieri e i Territori contermini ai laghi")		PRIME PROPOSTE PER LA RIGENERAZIONE DEL WATERFRONT URBANO	
		Verifica di coerenza	Contenuti della proposta
Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:			
<b>comma 2 lettera a1)</b>	la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali	COERENTE	TRATTANDOSI DI AREA DEGRADATA E COMPROMESSA TUTTE LE PROPOSTE, ANCHE QUELLE EDILIZIE, SONO FINALIZZATE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI VALORI PAESISTICI ED AMBIENTALI DI TALE CONTESTO URBANO
<b>comma 2 lettera a2)</b>	mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;	COERENTE	NON PREVISTA
<b>comma 2 lettera a3)</b>	realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali	COERENTE	NON PREVISTA
<b>comma 2 lettera a4)</b>	trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;	COERENTE	ELEVATA PERCENTUALE DI AREE PERMEABILI E SOLUZIONI PER IL RECUPERO DELLE ACQUE METEORICHE ANCHE IN CORRISPONDENZA DELLE AREE IMPERMEABILI
<b>comma 2 lettera a5)</b>	escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale	COERENTE	NON PREVISTA
<b>comma 2 lettera a6)</b>	realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti	COERENTE	NON PREVISTA
<b>comma 2 lettera a7)</b>	realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia	COERENTE	NON PREVISTA
<b>comma 2 lettera a8)</b>	non ammissibili piani, progetti e interventi che comportino la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;	COERENTE	COERENTE CON IL COMMA 3

<b>comma 2 lettera a9)</b>	nuove attività estrattive e ampliamenti;	<b>COERENTE</b>	<b>NON PREVISTA</b>
<b>comma 2 lettera a10)</b>	eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;	<b>COERENTE</b>	<b>NON PREVISTA</b>
<b>sono ammissibili</b> piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:			
<b>comma 3 lettera b1)</b>	trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico	<b>COERENTE</b>	PREVISTO IL RECUPERO DELL'EDILIZIA ESISTENTE, ANCHE ATTRAVERSO MISURE PREMIALI
<b>comma 3 lettera b2)</b>	realizzazione di <b>aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali</b> e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;	<b>COERENTE</b>	PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI AREE A VERDE DI DIFFERENTI TIPOLOGIE, STRETTAMENTE CONNESSE A SPAZI E PERCORSI PEDONALI
<b>comma 3 lettera b3)</b>	realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre <b>attività connesse al tempo libero</b> , che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;	<b>COERENTE</b>	PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE PER LE ATTIVITÀ CONNESSE AL TEMPO LIBERO PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO, ANCHE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI EDIFICI PRODUTTIVI DISMESSI
<b>comma 3 lettera b4)</b>	realizzazione di <b>aree di sosta e parcheggio</b> , progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;	<b>COERENTE</b>	PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI AREE DI SOSTA E DI PARCHEGGIO A SERVIZIO INNANZI TUTTO DELLE ATTEZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO; REQUISITI PRESTAZIONALI DELLE AREE DI SOSTA: PERMEABILI, ALBERATE, ACCESSIBILI
<b>comma 3</b>	realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione	<b>COERENTE</b>	<b>NON PREVISTA</b>

<b>lettera b5)</b>	ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale Paesaggi costieri;		
<b>comma 3 lettera b6)</b>	realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;	<b>COERENTE</b>	NUOVE INFRASTRUTTURE VIARIE FINALIZZATE ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ESISTENTE E A PERMETTERE LA CONNESSIONE TRA LE DIFFERENTI PARTI DELLA CITTÀ (OGGI IN PARTICOLARE LIMITATA DALLA BARRIERA COSTITUITA DAL TRACCIATO FERROVIARIO)
<b>comma 3 lettera b7)</b>	realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;	<b>COERENTE</b>	NUOVE INFRASTRUTTURE A RETE SOLO SE FUNZIONALI ALL'AMBITO DELLA RIGENERAZIONE
<b>comma 3 lettera b8)</b>	realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.	<b>COERENTE</b>	PREVISTE REGOLE PER IL RECUPERO DELL'EDILIZIA ESISTENTE
<b>4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:</b>			
<b>comma 4 lettera c1)</b>	volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, nonché le opere di forestazione	<b>COERENTE</b>	PREVISTO IL RECUPERO E LA RINATURALIZZAZIONE DELLO SBOCCO A MARE DEI CANALONI, OGGI CEMENTIFICATI
<b>comma 4 lettera c2)</b>	per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riutilizzo delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;	<b>COERENTE</b>	SISTEMI DI RACCOLTA E RIUSO DELLE ACQUE METEORICHE ANCHE IN CORRISPONDENZA DELLE SUPERFICI EDIFICATE O COMUNQUE IMPERMEABILI
<b>comma 4 lettera c3)</b>	per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;	<b>COERENTE</b>	PREVISTO UN SISTEMA DELLA MOBILITÀ LENTA PROTETTA E LA MASSIMA "ACCESSIBILITÀ" ALL'AREA E ALLE ATTREZZATURE
<b>comma 4 lettera c4)</b>	per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi	<b>COERENTE</b>	PREVISTE REGOLE PER IL RECUPERO DELL'EDILIZIA ESISTENTE

### **3H) LE MODIFICHE DEI PERIMETRI DELLE ZONE DI PRG**

---

È evidente che l'adeguamento a obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni del PPTR comporterà necessariamente una profonda revisione degli attuali perimetri del PRG vigente in sede di variante di adeguamento.

Nelle immagini che seguono, al fine di verificare in via assolutamente preliminare le eventuali incoerenze tra PRG vigente e PPTR, sono stati sovrapposti, sulla base della Carta Tecnica Regionale e esclusivamente per alcune specifiche parti del territorio comunale (quali il centro urbano, l'area PIP, Siponto e la riviera sud), i perimetri di alcune delle zone di PRG con il sistema di beni paesaggistici e ulteriori contesti (individuati dai retini) individuati dal PPTR.

Tale prima sovrapposizione, nella fase di adeguamento del PRG, dovrà essere integrata dalla traduzione cartografica di indirizzi e direttive del Piano Paesaggistico, a cui l'adeguamento dovrà essere comunque coerente.

***Le modifiche dei perimetri delle zone di PRG risponderanno a differenti fattispecie, ed in particolare:***

- ***modifiche connesse al recepimento dei perimetri di beni paesaggistici e Ulteriori contesti paesaggistici, laddove la presenza di tali emergenze renda incompatibili le attuali destinazioni di zona o di fatto non attuabili;***
- ***modifiche delle zone di Piano, anche laddove non direttamente interessate dalla presenza di beni e ulteriori contesti, connesse al recepimento di indirizzi e direttive del PPTR;***
- ***modifiche delle zone di Piano, anche laddove non direttamente interessate dalla presenza di beni e ulteriori contesti, connesse alla ridefinizione, a scala locale, dei progetti territoriali proposti dal PPTR (si pensi a titolo esemplificativo ai progetti per il recupero del margine urbano e del rapporto città campagna, per la creazione del parco CO2, per il recupero dei canaloni in ambito urbano, etc.).***

***Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi, per quanto in via preliminare, in molti casi in seguito all'adeguamento del PRG vigente si assisterà alla sovrapposizione sulle zone di PRG di progetti con valore di indirizzo e di guida all'attuazione dello strumento generale, in molti casi trasversali rispetto alle differenti zone di Piano.***

A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcuni **casi** specifici che saranno approfonditi nella successiva fase della Variante di adeguamento.

### **CASO 1 – LA RIDEFINIZIONE DEL MARGINE URBANO**

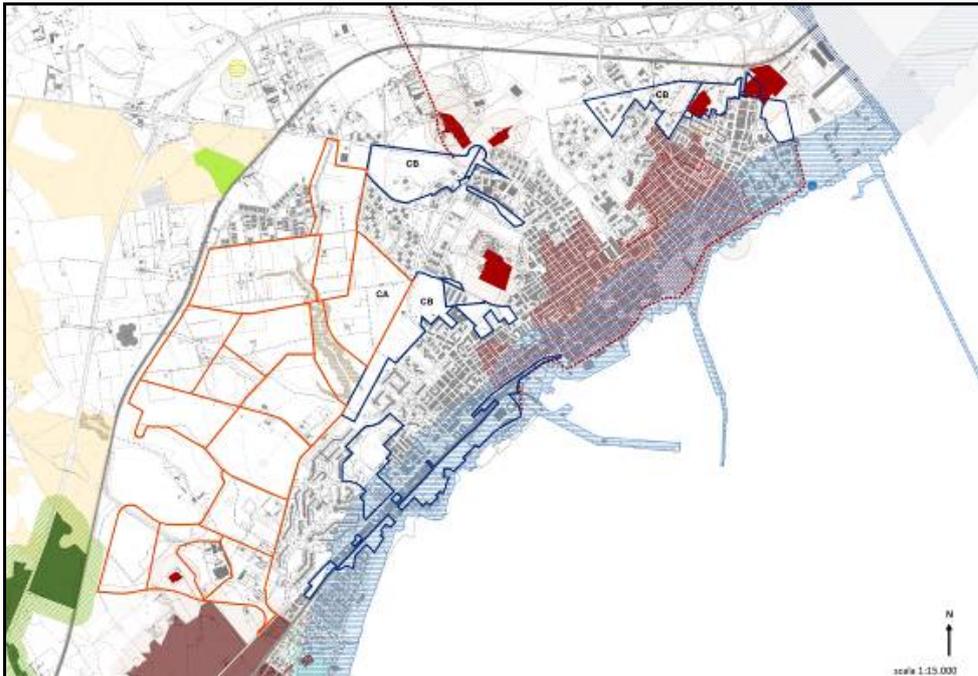
Un tema centrale della Variante di adeguamento sarà rappresentato dalla definizione progettuale e normativa del tema del margine urbano, in particolare attraverso la definizione a scala locale dei Progetti territoriali compresi nel PPTR (con specifico riferimento al progetto per la Rete ecologica e al progetto del Patto città campagna cui si rimanda).

Il tema del margine urbano è già stato oggetto degli approfondimenti condotti nell'ambito della redazione del DPP del PUG, laddove il documento programmatico ha individuato in questo ambito, ancora in gran parte libero e caratterizzato dalla presenza significativa di elementi strutturali del sistema idro-geo-morfologico ed elementi strutturanti del sistema insediativo storico, alcuni dei contesti della città della trasformazione.

Tra i contesti identificati dal DPP del PUG si segnalano il **contesto periurbano oggetto di previsioni residenziali**, che comprende i comparti CA di espansione residenziali previsti dal PRG vigente e il **contesto di margine urbano da riqualificare con carattere aperto**, che fa riferimento alla porzione di territorio ancora in parte libera a nord dell'abitato, dove sono presenti assetti, usi, funzioni e previsioni alquanto eterogenee.

È importante che la riqualificazione del margine urbano contribuisca a dare ordine, carattere e ruolo a quest'area. Da un lato il riordino dei nuclei artigianali e produttivi, valutando la possibilità di definire con più chiarezza la loro funzione: una funzione che possa fare recuperare alcuni fenomeni di uso residenziale in atto, e dare maggior visibilità ed efficienza artigianale all'area. Dall'altro, occorre un riordino delle aree destinate ad attrezzature, in particolare sportive, recuperando connessioni con il verde previsto nel canalone, e con la campagna intorno.

Il DPP assume l'obiettivo qualificante e innovativo, rispetto alla pianificazione vigente, che l'assetto del delicato margine urbano non deve tendere a una saturazione degli spazi esistenti, ma mantenere piuttosto un carattere di spazio aperto: gli usi attuali e le funzioni previste dovranno essere valutate rispetto a questo aspetto e al fine di garantire che il cuneo verde che arriva fino alla città storica costituisca tanto la realizzazione di una connessione funzionale ed ecologica, quanto un asse di relazioni e di organizzazione dei servizi e delle attrezzature presenti e da realizzare.



*Sovrapposizione zone di PRG e previsioni del PPTR (Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici)*

***La redazione della Variante di adeguamento al PPTR, partendo dagli approfondimenti già condotti nell'ambito della redazione del DPP del PUG, costituirà, perciò, l'occasione per rivedere le attuali previsioni del PRG alla luce degli indirizzi e delle direttive del Piano Paesaggistico regionale, che sottolineano la necessità, per esempio, di progetti finalizzati alla riduzione del consumo di suolo e al divieto di nuove espansioni o l'opportunità di dar corso alla progettazione del margine urbano come dispositivo di mediazione nel passaggio tra città e campagna.***

## **CASO 2 – LA RIQUALIFICAZIONE DELLA RIVIERA SUD**

Il Comune di Manfredonia, con gli ***Indirizzi per il PUG strutturale – Gli Sciali e le zone umide: programma di riqualificazione del litorale sud*** di recente approvati (delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 31.03.2015), ha inteso avviare un percorso di riprogettazione delle aree della Riviera sud in coerenza con quelli che sono obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni del Piano Paesaggistico regionale e al fine di contemperare le istanze di sviluppo e di investimento nel settore turistico con la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali esistenti.



*Sovrapposizione zone di PRG e previsioni del PPTR (Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici)*

Il PRG vigente prevede sostanzialmente due zone omogenee lungo la costa degli Sciali, la **Zona omogenea D5E** (Insediamenti Turistici di tipo Balneare esistenti lungo la strada statale delle Saline) intervallata dalla **zona omogenea CR6** (aree residue) con indici territoriale pari a 0,50 mc/mq; la zona CR6 deriva dal previgente PdF ed ha sostituito in sede di approvazione regionale la zona ES agricola speciale.

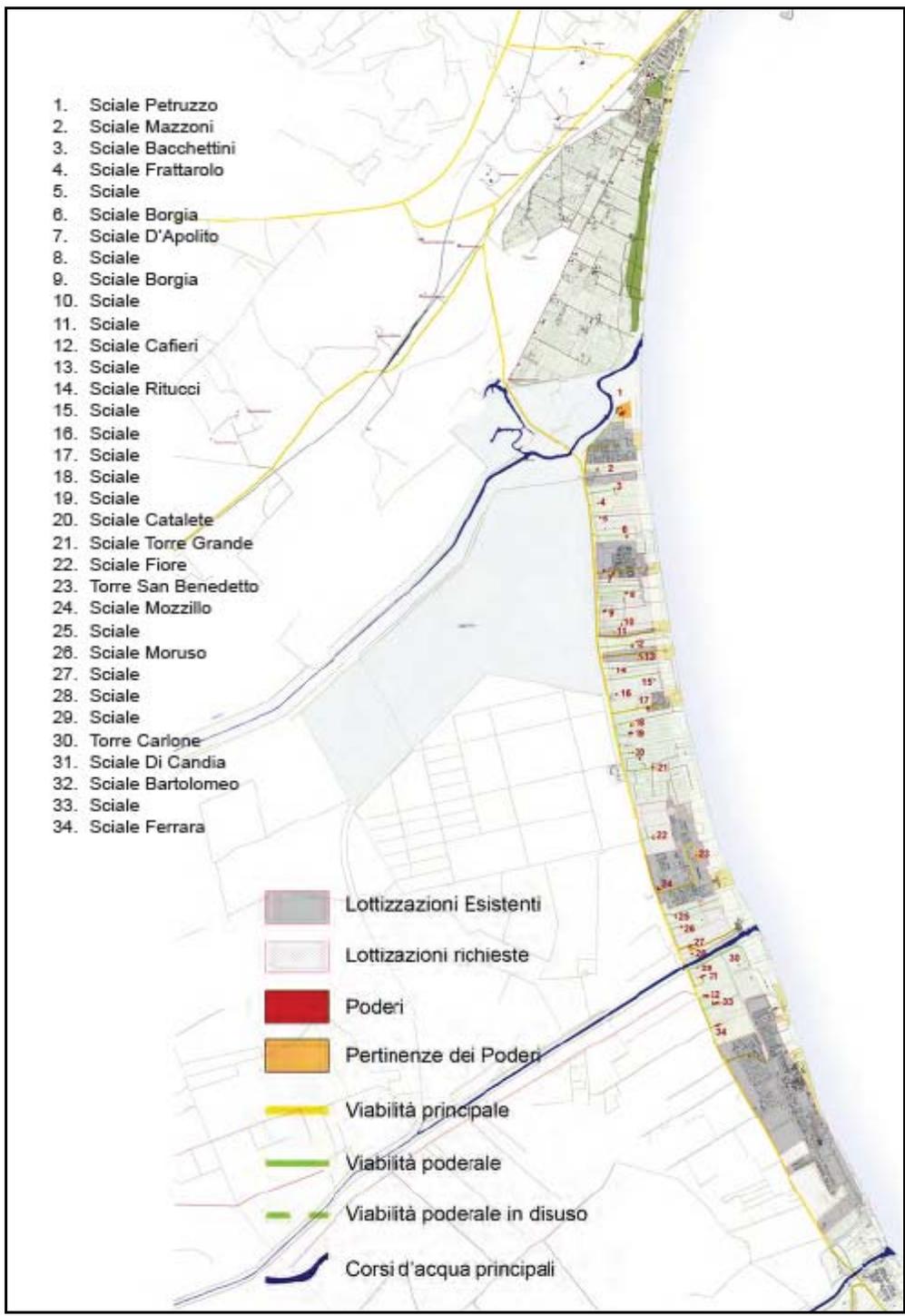
È evidente che la zona CR6, forse coerente con il momento storico di vigenza del P.d.F. (1972-1997), è in totale contrasto con in regime dei vincoli posti a tutela delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi (vincoli SIC e ZPS) e, da ultimo, con le norme del PPTR.

Gli Indirizzi citati sono finalizzati, in continuità con quanto già evidenziato nel DPP del PUG, a riconsiderare i criteri e le scelte del PRG per queste aree, in coerenza con le seguenti **direttive**:

- Rivedere le lottizzazioni esistenti e quelle previste, in una prospettiva di offrire turismo diversificato e diffuso, attento ai luoghi, occasione di mantenimento dei caratteri territoriali e capace di inserirsi in un circuito di maggiori relazioni con l'insediamento e il paesaggio in generale.

- Definire progetti di sviluppo di servizi e attrezzature per le lottizzazioni esistenti, che possano servire sia i villaggi turistici sia le attività legate all'uso della costa, a partire da quelle balneari.
- Ridiscutere a fondo le lottizzazioni previste: per le zone per le quali è stata già presentato un piano di lottizzazione di tipo turistico, si deve rivedere in maniera sostanziale l'idea di "insediamento turistico", così come è stata consacrata negli scorsi anni, con una revisione delle quantità (in analogia ad altre situazioni regionali), delle tipologie, dei caratteri degli edifici e dei materiali di costruzione, rispetto a un'ottica "locale". Le proposte di nuovi insediamenti turistici devono essere valutate all'interno della loro capacità di contribuire ai processi di rigenerazione urbanistica e paesaggistica e non ad aumentare l'impermeabilizzazione del suolo e l'occlusione di varchi aperti. Si dovranno limitare gli interventi a porzioni di aree limitrofe a insediamenti esistenti, solo dove contribuiscano realmente alla rigenerazione dell'esistente.
- Riportare le restanti aree CR6 alla loro condizione attuale di aree agricole speciali, compatibile con la criticità del contesto ambientale e degli habitat, e in particolare di varchi di territorio da mantenere liberi. In queste aree, pertanto, va favorito e sostenuto il recupero degli edifici esistenti sia per funzioni agricole che per attività che servano a integrare il reddito, in primis quella di turismo agricolo e naturalistico, con la possibilità di realizzare ampliamenti funzionali all'attività agrituristica e ricettiva.
- Riqualificare le reti della mobilità lenta (strade comunali, ex vicinali, rurali, sentieri ...), riconvertendole in ippovie, piste ciclabili, sentieri escursionistici.
- Sviluppare, come indicato nel PPTR, progetti di valorizzazione e riqualificazione dei sistemi di poderi come elementi identitari del paesaggio rurale costiero (anche in vista di usi turistici) e progetti per la valorizzazione dei paesaggi rurali costieri storici (orti costieri irrigui o asciutti, arenili).

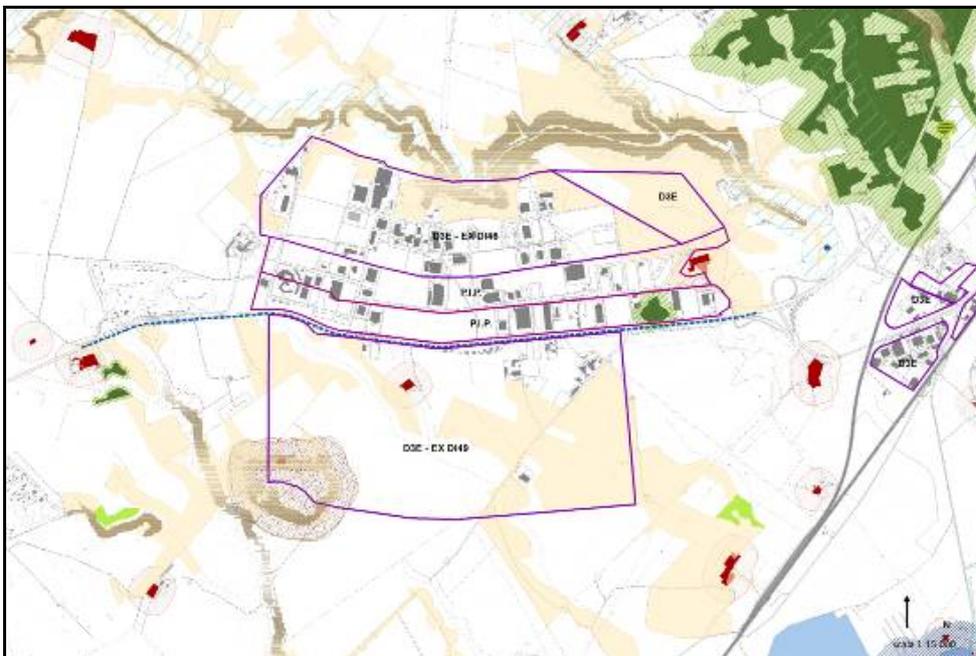
***È evidente, quindi, che la Variante di adeguamento del PRG partirà da tali Indirizzi per il PUG al fine di definire gli aspetti progettuali e normativi per tali aree, strategiche per la riqualificazione e la valorizzazione del territorio comunale.***



*Indirizzi per il PUG strutturale – Gli Sciali e le zone umide: programma di riqualificazione del litorale sud (STRALCIO)*

### CASO 3 – LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE ARTIGIANALI

L'approfondimento progettuale e normativo riguarderà, nell'ambito della redazione della Variante di adeguamento, anche le aree attualmente destinate dal PRG a insediamenti artigianali e produttivi (aree PIP, D3E ex DI46, D3E ex DI49), ed in particolare quelle, ricadenti soprattutto nella zona D3E ex DI49, non ancora urbanizzata.



*Sovrapposizione zone di PRG e previsioni del PPTR (Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici)*

Tale approfondimento appare particolarmente urgente anche al fine di portare a compimento un processo iniziato nel 2001 con l'apertura, da parte della Commissione Europea nei confronti della Repubblica Italiana, di una procedura di infrazione Comunitaria (n. 2001/4156), in quanto il Piano e gli insediamenti produttivi erano stati avviati, in area SIC e ZPS "Valloni e Steppe Pedegarganiche", senza alcuna valutazione d'incidenza. La valutazione d'incidenza, che riguardò oltre all'area PIP anche le aree industriali DI 46 e DI 49, fu avviata ex – post nel 2002, a seguito della quale la Regione Puglia si esprimeva (Determinazione Dirigenziale n. 21 del 4/02/2003) favorevolmente con prescrizioni per l'attrezzamento dell'area industriale a Nord della S.S. 89 (ex DI46 e PIP), in attuazione del Contratto d'area, e parere negativo (poi annullato con sentenza del TAR) per l'attrezzamento dell'area industriale a sud della S.S: 89 (DI49), ritenendo l'intervento assoggettato alle procedure di VIA regionale. Nella seduta del 21 giugno 2012 la DG Ambiente della Commissione europea ha archiviato,

in seguito alle risultanze positive del monitoraggio svolto sulle misure di compensazione attuate per il recupero degli habitat sottratti con la realizzazione della zona industriale, la procedura di infrazione n. 2001/4156, ma tale archiviazione non ha di fatto escluso l'area PIP e le aree produttive contermini dalla perimetrazione dei SIC e ZPS.

L'approfondimento da condurre nell'ambito dell'adeguamento del PRG dovrà inoltre essere finalizzato a superare le ormai superate scelte di pianificazione che uniformavano le aree a valle della SS89 con quelle a monte.

L'originaria scelta di investire in queste aree per attuare un processo di reindustrializzazione che dava risposta alla particolare situazione di crisi creatasi dopo la chiusura del petrolchimico, ha determinato una alterazione irreversibile dei luoghi nelle aree a nord della strada statale, con la distruzione dell'habitat preesistente, caratterizzato in particolare dalla presenza di ambienti steppici, mentre le vaste aree a sud (DI49), per quanto considerate *territori costruiti* nella logica del PUTT/Paesaggio (ormai superata dal nuovo Piano paesaggistico), sono ancora oggi caratterizzate da un paesaggio aperto ancora abbastanza integro, con pochissimi manufatti insediati e alcune emergenze paesaggistiche riconosciute dallo stesso PPTR.

Peraltro i dati aggiornati evidenziano come il numero degli addetti sia calato notevolmente (dai 1.397 addetti previsti nel 2002 agli effettivi 225 addetti nel 2014) e molte delle aree disponibili comprese nelle zone ex DI46 e PIP siano attualmente libere o comunque non utilizzate (lotti realizzati che ospitano attività industriali pari al 25% della superficie destinata ad attività industriali ed artigianali, lotti realizzati oramai chiusi e abbandonati pari al 22%, lotti realizzati solo in parte e mai completati pari al 4%, lotti liberi pari al 30% e lotti assegnati ma tuttora non interessati da interventi edilizi pari al 19% della superficie destinata ad attività industriali ed artigianali); per di più in tali aree non sono state ancora ultimate le opere di urbanizzazione (manca il depuratore e l'adduzione idrica, sia per l'acqua dell'acquedotto, sia per l'acqua industriale).

***Alla luce di questo scenario, per l'ampia zona DI 49 a valle della SS 89, appare opportuno riconoscere i valori reali e attuali delle aree (destinate a zona produttiva da oltre trenta anni ma mai attuate), valorizzarne le caratteristiche e le potenzialità e rivedere la datata (e superata nei fatti) destinazione produttiva per un ritorno ad usi agricoli di qualità, in coerenza con i presupposti del PPTR di valorizzazione dei paesaggi rurali caratterizzanti il territorio, di risparmio nel consumo di suolo e di recupero degli insediamenti esistenti.***

***Le valutazioni di compatibilità e coerenza con le previsioni del PPTR e la ridefinizione delle zone di PRG partiranno necessariamente dal recepimento dei perimetri dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti individuati dal Piano paesaggistico e ricadenti nel perimetro delle zone citate (tra i quali rientrano tra le altre aree classificate BP Boschi, UCP reticolo idrografico di connessione, UCP Geositi, UCP Testimonianze della stratificazione insediativa, UCP Prati e pascoli) e di eventuali ulteriori perimetri di beni emersi in seguito all'aggiornamento del quadro conoscitivo.***

***Altrettanto valore sarà altresì dato al recepimento di indirizzi e direttive del PPTR, rientrando tra queste innanzi tutto la riduzione del consumo di suolo e il divieto di nuove espansioni in ambito rurale, ma anche l'importanza di individuare aree di compensazione per interventi di riforestazione urbana, la necessità di ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli, l'opportunità di definire il margine degli insediamenti produttivi e in generale la necessità di migliorare l'inserimento paesaggistico dei manufatti di natura produttiva e/o specialistica.***

***Un ulteriore contributo alla definizione delle scelte progettuali e normative della Variante sarà offerto dalla definizione a scala locale dei Progetti territoriali compresi nel PPTR, ai quali si rimanda.***

### **3I) L'INTEGRAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PPTR NELLA NORMATIVA DI PRG**

---

Il PPTR, al fine di rendere più articolati e operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica proposti, elabora, ai sensi dell'art. 143 comma 8 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, apposite ***linee guida per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione delle aree di valore paesaggistico.***

Le linee guida sono rivolte sia ai progettisti sia agli enti locali per il loro inserimento negli strumenti di pianificazione e governo del territorio e riguardano i seguenti temi:

- *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* (elaborato 4.4.1 del PPTR)
- *Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate* (elaborato 4.4.2 del PPTR)
- *Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane* (elaborato 4.4.3 del PPTR)
- *Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco* (elaborato 4.4.4 del PPTR)
- *Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture* (elaborato 4.4.5 del PPTR)
- *Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali* (elaborato 4.4.6 del PPTR)
- *Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette* (elaborato 4.4.7 del PPTR)

***Le Linee Guida elaborate dal PPTR saranno assunte nella normativa della Variante di adeguamento o come articolazione ed approfondimento di singoli specifici articoli o come allegati alle stesse NTA. Particolare attenzione sarà riservata ad assumere e contestualizzare alla realtà territoriale di Manfredonia quanto contenuto nelle Linee Guida relative alla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate, al patto città-campagna e alla qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.***

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Fiorentino

IL PRESIDENTE

F.to: Vitulano

---

ATTESTAZIONE

La presente deliberazione:

1. è stata pubblicata all'Albo Pretorio sul sito Istituzionale del Comune in data 29 APR.2015 ..... ove rimarrà per quindici giorni consecutivi.
2. è stata trasmessa in data 29 APR.2015 ai seguenti uffici **per l'esecuzione:**

Al Dirigente del 7°Settore.

---

---

---

3. è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 –  
 comma 4°, del D.L.vo n. 267/2000;  
è divenuta esecutiva il ..... per decorrenza del termine di  
 cui all'art.134 – comma 3°, del D.L.vo n. 267/2000.

Dalla Residenza comunale, lì 29 APR.2015

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Fiorentino

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale

Data 29 APR.2015